Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 20 novembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7372 nuova serie Fondazione 1881

DOPO L'INCERTO COMPROMESSO RAGGIUNTO SULL'ITER DEL PROVVEDIMENTO

NUOVI TENTATIVI IN CORSO PER SBLOCCARE IL DECRETONE

Pertini ha ripreso i colloqui con i capigruppo della Camera - L'iniziativa ha suscitato un certo ottimismo - Il governo esclude modifiche sostanziali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Il presidente della Camera Pertini sta cercando di rendere meno provvisorio il compromesso che dovrebbe permettere di sbloccare l'«iter» parlamentare del decretone anticongiunturale, giungendo al «sì» della Camera entro il 27 o il 28 novembre, in modo che il Senato possa poi approvarlo a sua volta nel termine del 26 dicembre. Per questo tentativo di Pertini che si è sviluppato in una serie di colloqui che il presidente della Camera ha avuto in giornata con Orlandi, Malagodi, Ingrao, Ceravolo ed altri presidenti di gruppi parlamentari, si è diffuso un cauto ottimismo negli ambienti politici circa le possibilità di superare l'«impasse».

Il «ruolino di marcia» che Pertini sta cercando di concordare si può così riassumere: martedì si dovrebbe votare il primo blocco degli emendamenti (oltre 400); entro il 27 o, al più tardi, il 28 la camera dovrebbe riuscire a votare gli altri due blocchi di emendamenti. Stando così le cose, il governo, anche per assecondare l'iniziativa di Pertini e non complicare le cose, ha precisato oggi ufficiosamente di ritenere che non sia venuto ancora il momento di porre la questione di fiducia. Allorché martedì si passerà alla votazione degli emendamenti del primo gruppo, sarà possibile accertare sulla base dell'atteggiamento del P.S.I.U.P., l'esito dell'iniziativa di Pertini

Il governo, perciò ha ribadito che se sarà stabilita una data ragionevole — 26, 27 al massimo 28 novembre — per la conversione del decreto, non ricorrerà né al voto di fiducia né alla richiesta di sedute-fiume. Se invece Pertini non riuscisse a trovare una formula accettabile anche dai socialproletari, il governo non potrà che prendere le iniziative necessarie per garantire la conversione del provvedimento. Queste iniziative come si è ripetutamente detto sono le sedute-fiume e, eventualmente, il voto di fiducia. Eventualmente, il governo porrebbe la fiducia due o tre volte sul blocco degli emendamenti.

Ciò che si esclude nettamente è la possibilità di aprire nuove trattative con l'opposizione, sia pure nell'ambito del comitato dei nove, sul contenuto del decretone-bis. Il governo non è, cioé, in condizioni di fare altre concessioni, perché — è stato sottolineato negli stessi ambienti ufficiosi — non può per ragioni economiche e finanziarie. Ieri sera si parlava della possibilità di un compromesso sul problema degli assegni familiari e dei massimali. Il governo al massimo potrebbe accettare in sede di votazione degli emendamenti qualche piccola modifica, ma che non incida sulla costanza dell'insieme.

Stasera l'on. Pertini ha detto che i socialproletari rinunzieranno all'ostruzionismo, solo se il governo farà concessioni sostanziali sull'abolizione dei massimali e sull'aumento degli assegni familiari. Per di più, la direzione socialproletaria si è riunita nuovamente ed ha approvato una risoluzione contro «il ricatto di un voto di fiducia che strozzi la discussione e impedisca che siano accolte le rivendicazioni delle masse lavoratrici». La direzione socialproletaria «ribadisce poi la necessità che siano mantenuti gli emendamenti già approvati in commissione, in modo particolare per ciò che si riferisce all'abolizione dei massimali, all'aumento degli assegni familiari e alle misure a favore dell'edilizia economica e popolare».

Nonostante le bizze socialproletarie, il governo è abbastanza fiducioso, soprattutto perché la maggioranza appare unita sulla necessità di convertire il decreto in tempo utile. Qualche differenziazione si è registrata sui metodi e sulle procedure, ma non sulla sostanza; tanto è vero che, come ha fatto presente lo stesso presidente del consiglio, in tutte le riunioni che si sono svolte in questi giorni, si è sempre trovato un accordo sulla linea di condotta da adottare. E il voto di larghissima maggioranza con cui ieri sera la Camera ha respinto la richiesta di non passaggio agli articoli conforta la tesi del presidente del consiglio.

Anche i socialdemocratici manifestano la loro buona volontà. «L'augurio del PSU — scrive stasera l'agenzia ufficiosa «Nuova stampa» — è che l'accordo parziale raggiunto ieri tra i capigruppo funzioni nel migliore dei modi e consenta di chiudere in tempo utile la vicenda parlamentare di questo provvedimento che ha avuto ed ha ancora, purtroppo, momenti incredibili». L'agenzia, comunque, ha polemizzato con il socialista Bertoldi, che ha ribadito di essere personalmente contrario al voto di fiducia, a meno che non si presentasse come una «extrema ratio».

La Malfa, da parte sua, oggi ha pubblicato un articolo molto duro sulla «Voce repubblicana» contro il presidente della Camera. Il titolo è «Degenerazione parlamentare». «I repubblicani — afferma La Malfa — si sono rimessi alle decisioni degli altri partiti della maggioranza per quanto riguarda il modo di uscire da questa assurda situazione. Ma essi hanno dovuto ascoltare affermazioni di principio circa la funzione del Parlamento, i rapporti tra maggioranza e opposizione,

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA BATTAGLIA SUL DECRETO ECONOMICO

Al vaglio della Camera i primi 450 emendamenti

Riguardano in gran parte l'aumento della benzina Proposte dai liberali delle agevolazioni per Trieste

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Quasi 450 emendamenti alla prima parte del decreto anticongiunturale, quella che contempla gli inasprimenti fiscali, dovrebbero essere esaminati tra giorni dalla Camera: l'illustrazione è cominciata oggi e proseguirà fino a tutto lunedì, con due giorni di intervallo (sabato e domenica). La maggior parte degli emendamenti è stata presentata dal PSIUP e dai comunisti dissidenti del «Manifesto», ai quali si debbono ben trecento delle modifiche proposte.

Ma prima che cominciasse lo esame degli emendamenti, *Caprara*, uno dei cinque deputati del «Manifesto», ha chiesto nuovi chiarimenti sull'abbinamento delle votazioni sul divorzio e sul decreto. Il vicepresidente *Zaccagnini* ha detto di non poter dare notizie sulle intese che sarebbero intercorse per arrivare alla contestuale votazione dei due provvedimenti, non avendo partecipato all'ultima riunione dei capigruppo: perciò avrebbe girato la richiesta al presidente Pertini. *Caprara* ha replicato: «Ho voluto soprattutto sottolineare il problema politico che un eventuale condizionamento dell'approvazione del divorzio a quella del decreto evidentemente implica».

Subito dopo è cominciata la illustrazione degli emendamenti. L'abolizione dell'aumento del prezzo della benzina è stata chiesta dal PSIUP, da «Manifesto» e dal MSI; in sostituzione si è proposto di istituire un'imposta speciale sulle autovetture superiori ai 12 cavalli e sulle imbarcazioni da diporto. Un emendamento simile è stato avanzato anche dal PCI. Con altri emendamenti sono state suggerite diminuzioni di varia entità dell'aumento, mentre si è chiesto l'escussione dell'aumento degli autoveicoli adibiti a servizi pubblici. Quelli del «Manifesto» poi si sono detti contrari alla riduzione per l'aeronautica militare.

Aliquote ridotte per gli automobilisti e motociclisti di Udine e Trieste sono state proposte dai liberali e dai missini. Altri emendamenti fissano una data (si va dal 30 giugno 1971 proposto dai missini, al 31 dicembre dello stesso anno proposto dagli altri gruppi di opposizione, fino al 31 dicembre 1974 suggerito in via subordinata), oltre la quale si dovrebbe abolire l'aumento della benzina. I socialproletari hanno proposto poi una serie di inasprimenti su tributi diretti e indiretti, e subito dopo hanno chiesto lo aumento dei minimi delle pensioni INPS.

L'illustrazione degli emendamenti con cui le opposizioni di estrema destra e di estrema sinistra intendono praticamente scardinare il meccanismo del decreto, è proseguita fino a tarda sera. Infatti, proponendo di sopprimere o di ridurre decisamente le varie voci dell'imposizione fiscale prevista dal governo, si tenta di mutare alla radice la struttura del decreto. Con un nutrito gruppo di emendamenti, PSIUP, Manifesto e MSI hanno proposto di abolire anche l'aumento delle imposte sugli alcoolici, o di limitarne la portata o la durata. Le stesse richieste sono state fatte per gli articoli che aumentano l'imposta di consumo sulle banane, le tasse di registro e ipotecarie, l'imposta di registro sui trasferimenti delle aree fabbricabili e delle case, l'imposta di bollo e la carta bollata.

Una radicale riduzione degli aumenti che gravano sui lavori d'oreficeria, sui libri antichi, sui quadri e sculture di autori non viventi, sulle macchine cine e fotografiche, sui grammofoni e dischi, sugli strumenti musicali e sui profumi è stata proposta dal MSI. Anche il Manifesto ha chiesto la riduzione dal 15 al 10 per cento dell'imposta sui profumi e cosmetici. Viceversa, quelli del Manifesto vorrebbero aumentare dal 7 al 10 per cento il diritto erariale sulle scommesse; i missini hanno proposto di sopprimerlo, e altri (DC e PSU) di ridurlo.

Domani si proseguirà ad esaminare il cumulo degli emendamenti fiscali, il cui scopo precipuo è quello di svuotare il decretone della sua efficacia o di far perdere tempo per bloccarlo.

R. R.

La situazione

Entro venerdì 27 o sabato 28 la Camera dovrebbe approvare il decretone economico: queste le previsioni fatte ieri in ambienti politici romani, in cui si è diffuso un certo ottimismo dopo la parziale intesa raggiunta con la decisione di discutere a blocchi gli emendamenti al provvedimento anticongiunturale. Lo stesso presidente della Camera Pertini, fattosi per molti aspetti garante del compromesso in tal senso raggiunto l'altra sera nella riunione dei capigruppo, ha avuto una serie di contatti con i presidenti dei gruppi parlamentari per raggiungere una intesa che sia meno parziale e che consenta effettivamente di varare il decretone entro la data indicata. Resta comunque da vedere cosa accadrà martedì in occasione del voto sul primo blocco di emendamenti: se i socialproletari manterranno il loro atteggiamento ostruzionistico il compromesso salterà e non vi sarà altra alternativa che quella del ricorso al voto di fiducia.

Tensione in campo sindacale per il pubblico impiego. Ieri il ministro per la riforma burocratica Gaspari ha avuto un nuovo colloquio con le tre confederazioni, che nel pomeriggio hanno tenuto una riunione congiunta per valutarne i risultati. E' emerso un orientamento sostanzialmente negativo. CGIL, CISL e UIL faranno comunque conoscere oggi il loro giudizio globale. E' prevedibile a breve scadenza uno sciopero generale dei pubblici dipendenti.

L'Unione Sovietica ha chiesto all'assemblea dell'ONU l'immediata ammissione della Cina comunista al Palazzo di Vetro. Lo intervento sovietico ha destato non poca sorpresa, a causa del burrascoso passato nelle relazioni tra i due paesi. L'ambasciatore russo Malik ha preso la parola verso la fine del dibattito generale sull'ammissione di Pechino e ha pronunciato un lungo discorso, perorando la causa cinese e accusando gli Stati Uniti di «aver organizzato l'opposizione». E' chiaro che l'intervento di Malik all'ONU è la conseguenza diretta del miglioramento recentemente intervenuto nelle relazioni tra i due paesi.

In Jugoslavia, le dimissioni del vicepresidente del consiglio Miljanic ha aperto una crisi politica accanto a quella economica che da tempo preoccupa i dirigenti del paese. Miljanic si è dimesso a causa dei contrasti tra serbi e croati sul piano di stabilizzazione economica, e delle divergenze avute con Ribicic sulla svalutazione del dinaro nella misura del 30 per cento.

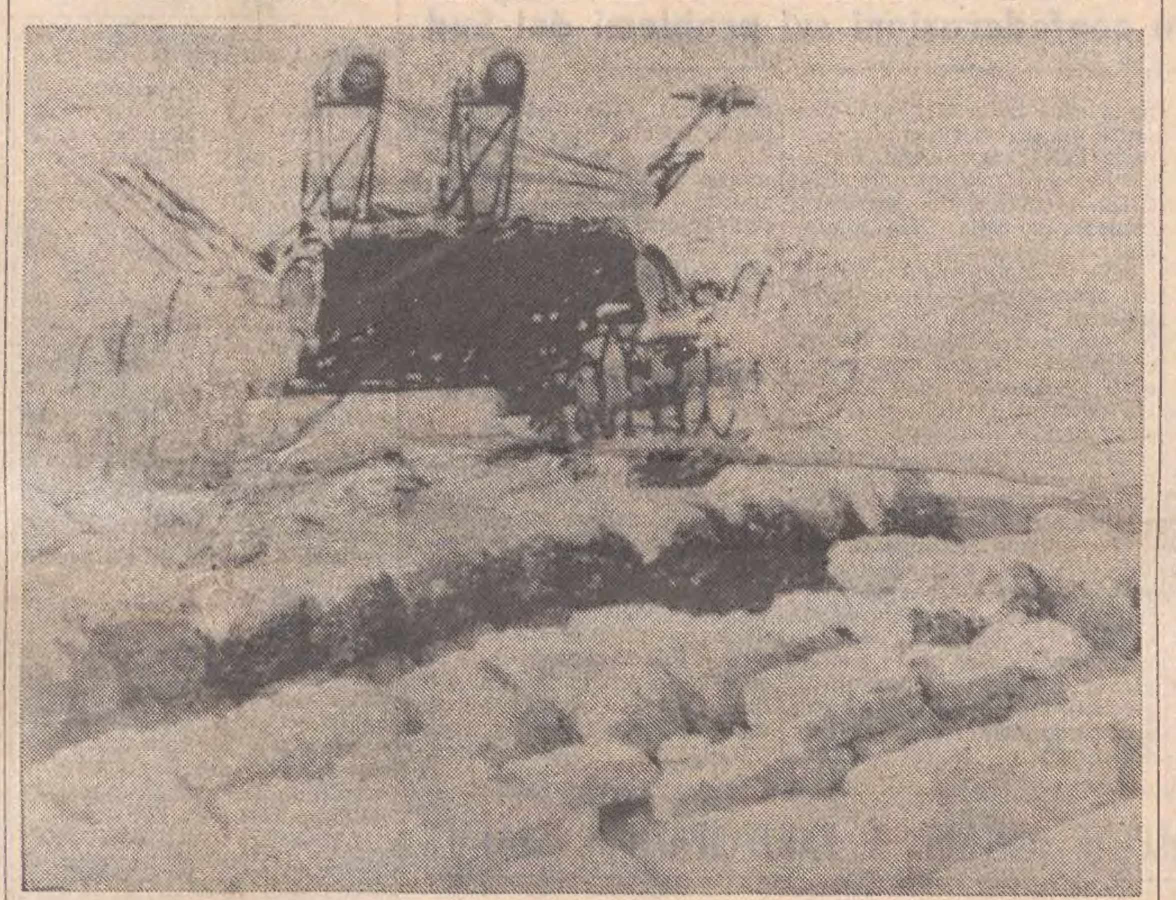
PROSSIMA VISITA

di Brandt a Roma

Roma, 19

Lunedì prossimo, 23 novembre, giungerà a Roma in visita ufficiale, su invito del presidente del consiglio Colombo, il cancelliere della Repubblica federale tedesca Willy Brandt.

L'ESPLORAZIONE DELLA LUNA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Lo strano veicolo a otto ruote inviato dai russi sulla Luna, continua a perlustrare il suolo del satellite e a raccogliere campioni di rocce, che dovrebbe inviare sulla Terra al termine della sua missione. Nella foto, la «pentola a otto ruote» vista durante uno dei collaudi

LE CLAMOROSE DIMISSIONI DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO MILJANIC

Crisi aperta in Jugoslavia dai contrasti tra serbi e croati

I motivi vanno individuati nelle difficoltà economiche che attraversa il paese Divergenze del dimissionario con Ribicic sull'opportunità di una svalutazione

Belgrado, 19

La crisi economica e politica della Jugoslavia sembra essere ancora lontana dalla soluzione. I tentativi del governo federale di sfruttare quel «limitato grado di unità» nel paese raggiunto alla recente conferenza nazionale dei comunisti, e di trovare una via di uscita ai numerosi problemi che da tempo gravano sulla nazione, non sono stati finora in grado di offrire il preannunciato «programma di stabilizzazione» ritenuto di «urgente necessità».

Le misure restrittive che il governo di Ribicic ha adottato dopo aver ottenuto l'approvazione unanime della conferenza — congelamento dei prezzi e obbligatorietà del deposito del 50 per cento del valore della merce importata — non hanno incontrato unanimi approvazioni tra gli operatori. Sia il premier Ribicic, sia gli altri dirigenti responsabili, continuano ad accusare «coloro che esercitano pressioni sul governo, chiedendo di essere sollevati da queste misure». Molte sono inoltre le violazioni del decreto governativo: ad esempio i prezzi di una serie di articoli sono aumentati anche dopo il «congelamento».

Intanto le polemiche tra le varie repubbliche, che prima della conferenza avevano drammaticamente elevato la temperatura politica, sono state riprese con maggiore vivacità. Nei frequenti discorsi, i dirigenti croati chiamano in causa, direttamente o indirettamente, la Serbia e così il conflitto che almeno formalmente aveva assunto l'aspetto di uno scontro tra la repubblica di Croazia e la federazione, sembra diventare sempre più un confronto diretto tra la Serbia e la Croazia, che richiama i contrasti che ebbero gravi conseguenze nell'anteguerra.

Il «leader» dei comunisti croati, Vladimir Bakaric, che è anche membro della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi e del suo ufficio esecutivo, ha affrontato pubblicamente, in una nota rivista, la «questione croata», raffrontandola ad altri periodi critici del decorso cinquantennio. A sua volta, un altro dirigente croato, Mika Tribalo, anch'egli membro della presidenza della lega e dell'ufficio esecutivo, ha ammonito che «i serbi in Croazia (secondo i dirigenti serbi, i loro connazionali in Croazia sarebbero circa un milione) sono cittadini della repubblica croata e nessuno fuori della Croazia stessa ha il diritto di tutelarli».

Il progetto del programma governativo di risanamento economico, distribuito alle istituzioni competenti, ha incontrato notevoli critiche: la commissione parlamentare lo ha trovato «incompleto, generico e senza garanzie». Un gruppo di direttori delle più grandi aziende jugoslave, ai quali il presidente del consiglio lo aveva personalmente presentato, hanno avanzato una serie di obiezioni e di critiche. Tutta questa opposizione, però, non aveva molto preoccupato il governo.

La vera «bomba» è venuta da un'altra parte, il governo serbo — come è stato brevemente annunciato ieri — ha deciso, dopo una lunga e vivace discussione, di non accettare il progetto. Ciò che in pratica corrisponde ad un «veto» capace di annullare la possibilità che il programma venga varato. Nelle sue obiezioni, il governo serbo ha trovato che «il progetto del governo federale non tiene conto delle decisioni della conferenza nazionale della lega dei comunisti; che contiene soluzioni le quali rappresentano un passo indietro nello sviluppo dell'economia; e che ciò porterà a nuovi inasprimenti nelle relazioni tra le varie repubbliche federate».

Il governo federale — affermano i serbi — ha incluso nel suo programma tutte le richieste avanzate dai croati, mentre non ha tenuto conto di quelle avanzate dalla Serbia. Come ad esempio il finanziamento, addebitato ai serbi, di una serie di grossi lavori in Serbia, inclusa la costruzione della ferrovia Belgrado - Antivari, mentre i croati sosterrebbero invece il finanziamento federale per la esportazione delle navi costruite nei cantieri dalmati; l'agricoltura, sviluppata innanzitutto nella Serbia, non potrebbe più godere del tasso agevolato, mentre il turismo, sviluppato in Dalmazia (che fa parte della Croazia), continuerebbe invece a beneficiarne.

E' evidente in tal modo che il conflitto, che sembrava appianato dai risultati della conferenza dei comunisti, si è risvegliato in misura più grave e più concreta, e riporta in primo piano tanti problemi che la Jugoslavia comunista pareva avere risolto. La prima reazione all'atteggiamento della Serbia è venuta con le dimissioni del vicepresidente del consiglio Nikola Milianic, incaricato di elaborare il progetto del governo per la stabilizzazione economica. Miljanic, che è deputato croato, è il primo vicepresidente di un governo jugoslavo che, nel dopoguerra, abbia rassegnato le dimissioni.

Circa i motivi delle dimissioni di Miljanic oggi però viene avanzata un'altra ipotesi. Sembra infatti prevalere l'opinione che il vicepremier abbia abbandonato la carica in seguito a contrasti con Ribicic sull'opportunità di una svalutazione. Autorevoli fonti affermano infatti che Miljanic aveva insistito sull'immediata svalutazione del dinaro in misura del 30 per cento, mentre il presidente del consiglio si era decisamente opposto ad una decisione del genere, dato il momento estremamente delicato dell'economia nazionale. Ad una svalutazione sono interessati particolarmente i croati che introitano molta valuta dal turismo.

Quali possano essere le conseguenze immediate e quelle a più lunga scadenza in questa crisi, è ancora difficile prevedere, ma è certo che essa porta un nuovo elemento perturbatore nella già difficile situazione interna della Jugoslavia. (Ansa)

L'ABBANDONO DEL CENTRO-SINISTRA

GOVERNO DC-PSI ALLA REGIONE SARDA

Nella votazione l'estrema sinistra si è astenuta Socialisti e comunisti i primi a cantar vittoria

Cagliari, 19

L'on. Nino Giagu De Martini della Democrazia cristiana è stato eletto questa sera presidente della regione sarda. L'elezione è avvenuta al primo scrutinio con votazione segreta. Sul nome del candidato democristiano sono confluiti i voti dei consiglieri democristiani e socialisti.

La votazione ha dato il seguente risultato: presenti 74, votanti 73, astenuti 1, maggioranza 38. Hanno ottenuto voti: Nino Giagu De Martini 38, Gavino Pinna 2, Mario Tufani 3, Giovanni Frau 2, Felice Contu 1, schede bianche 26, schede nulle 1. Si è astenuto il presidente designato dalla DC on. Giagu De Martini.

I consiglieri comunisti, socialproletari, sardisti, socialunitari e repubblicano-sardo autonomisti hanno votato scheda bianca; i consiglieri liberali hanno fatto confluire i loro voti sul nome dell'on. Tufani; quelli monarchici sul nome dell'on. Frau; i missini sul nome dell'on. Gavino Pinna.

L'on. Giagu De Martini è nato a Thiesi (Sassari) il 17 marzo 1925. Dottore in giurisprudenza, giornalista professionista, fu eletto consigliere regionale, nel collegio provinciale di Sassari, nel 1961. Riconfermato nelle successive legislature, nelle ultime elezioni regionali raccolse il maggior numero di suffragi personali. Entrò a far parte della giunta nell'agosto del 1965 assumendo l'incarico di assessore agli enti locali; dal marzo 1967 è assessore al lavoro e pubblica istruzione. Appartiene al gruppo della «sinistra di base».

Dopo l'elezione, il neopresidente ha dichiarato fra l'altro: «Devo tenere in particolare considerazione, per il valore politico che esso rappresenta, l'atteggiamento dei partiti che nel consiglio regionale hanno finora espresso l'opposizione di sinistra alla maggioranza di governo. Tale atteggiamento costituisce un segno della volontà di rinnovamento che proviene da forze rappresentative della realtà sociale della Sardegna. Questo fatto, proprio per la responsabilità che ci è stata affidata di presiedere al governo dello istituto autonomistico, è per noi un'importante elemento di riflessione, soprattutto nel momento in cui è necessario uno sforzo per individuare un nuovo ruolo per la regione autonoma della Sardegna».

A sua volta il capogruppo socialista, on. Catte, ha detto: «Il nostro atteggiamento ha il significato di un incoraggiamento rivolto alla DC perché proceda coraggiosamente ad operare una decisa svolta nella vita politica isolana».

Anche il capogruppo comunista on. Raggio, ha parlato di una svolta politica nell'isola, rilevando che «il presidente eletto non potrà non considerare che ormai la via a una ricostruzione del centro-sinistra è, nella volontà delle forze di sinistra e autonomistiche, sia laiche che cattoliche, definitivamente sbarrata. Il nostro impegno è quello di contribuire, dall'opposizione, a un ulteriore sviluppo positivo della situazione politica che renda concretamente realizzabile un nuovo corso degli indirizzi e della gestione della regione, e la costruzione di una alternativa al centro-sinistra».

Il programma della DC sarda era stato esposto in un documento prima della elezione del presidente. Nel documento si diceva che «il confronto al quale la DC si dispone non intende fermarsi alle formule, che per dichiarazioni più volte rese, non sono, per sé sole, risolutive e non vanno, perciò, né meccanicamente riprodotte in Sardegna per una non comprovata esigenza di coerenza al quadro politico nazionale né aprioristicamente rifiutate». (*Italia*)

FERI' UN SOLDATO RUSSO

Sfugge alla polizia lo sparatore di Berlino

Berlino Ovest, 19

Ekkehard Weil, l'infermiere di 21 anni che ha confessato di aver ferito, il 7 novembre scorso, con due colpi di fucile una sentinella sovietica di guardia al monumento ai caduti sovietici a Berlino Ovest, è fuggito oggi dalle mani della polizia tedesco-occidentale.

La fuga è avvenuta mentre il giovane veniva condotto sotto scorta dalla prigione ad un commissariato di Berlino Ovest per un interrogatorio. Quando l'automezzo si è fermato davanti alla sede della polizia politica, Weil ha dato uno spintone ad uno degli agenti di scorta e si è infilato in una stazione della metropolitana.

Weil era in attesa di processo davanti ad un tribunale militare britannico, dato che l'attentato è avvenuto nel settore britannico dell'ex capitale tedesca. Il giovane ha confessato di aver sparato contro la sentinella sovietica allo scopo di nuocere alle relazioni tedesco-sovietiche e di impedire la ratifica del trattato tra Mosca e Bonn, firmato nell'agosto scorso.

Ekkehard Weil viene ricercato soprattutto nei pressi della piazza «Luftbuecke» (non lontano dall'aeroporto berlinese di Tempelhof), dove è riuscito a dileguarsi. Su tutte le strade che portano da Berlino Ovest alla Repubblica federale tedesca sono stati istituiti posti di blocco, e la strada da Tempelhof a Berlino Ovest è praticamente chiusa al traffico.

La fuga dell'infermiere ha causato preoccupazione sia a Berlino che a Bonn. Il borgomastro di Berlino Ovest, Klaus Schuetz, ha dichiarato che «l'accaduto è da considerarsi scandaloso», ed ha preannunciato una severa inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

(Ansa - Upi - Reuter - Afp)

FREDDO, FAME, SETE E MALATTIE MINACCIANO ORA DI COMPLETARE LA TREMENDA CARNEFICINA

Spogliano i cadaveri per coprirsi i pakistani sopravvissuti all'uragano

L'organizzazione dei soccorsi è paurosamente inceppata - La stampa locale ammonisce: è necessario far presto altrimenti quando gli aiuti arriveranno non ci sarà più nessuno ad attenderli - Un milione e mezzo di morti?



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Isola di Manpura — Questo grosso traghetto di Chittagong è stato scagliato in mezzo ai campi dalla violenza del ciclone

Dacca, 19

Secondo l'agenzia di stampa del Pakistan orientale, il bilancio del ciclone abbattutosi sulle isole e sulla costa del Golfo del Bengala, potrebbe arrivare a un milione e mezzo di morti; secondo la stessa fonte, l'uragano ha colpito una popolazione di cinque milioni di abitanti, di cui tre milioni sarebbero rimasti privi di tutto. I corrispondenti locali dell'agenzia, citando testimoni oculari, riferiscono che i sopravvissuti stanno spogliando i cadaveri per proteggersi dal freddo con i loro indumenti: molte persone muoiono di fame e di sete, dato che in numerose regioni non sono ancora giunti i soccorsi.

Intanto disperazione, sdegno, confusione sono le note dominanti che si colgono nella capitale Dacca: mentre all'aeroporto della città aerei provenienti da diversi paesi continuano a scaricare ogni genere di aiuti per le popolazioni colpite dalla sciagura, la organizzazione per lo smistamento e l'avvio sui luoghi dove c'è bisogno urgentissimo di soccorsi non riesce a ingranare come dovrebbe e la situazione dei superstiti va facendosi così (si può dire di ora in ora) sempre più drammatica.

Di questo stato di cose si fa ampia eco la stampa: lo autorevole «East Pakistan Observer» afferma che la situazione è paurosa e che ormai si è arrivati a un punto in cui restano due sole cose da fare: procedere all'evacuazione dell'intera popolazione dalle regioni devastate o inviare in quelle zone reparti dell'esercito, per procedere al seppellimento dei cadaveri e alla rimozione delle macerie. Ma qualunque delle due cose si decida di fare occorre agire con estrema urgenza: le popolazioni delle regioni colpite non possono attendere più, neppure un giorno. «A meno che le zone colpite — scrive il giornale — non vengano liberate dalle macerie e disinfettate immediatamente, non si troverà più nessuno ad attendere gli aiuti promessi».

Altro motivo di critica manifestato dai giornali di Dacca nei confronti delle autorità di governo è il rifiuto, che appare incomprensibile, di proclamare uno stato di disastro nazionale. Le autorità insistono tuttora a parlare soltanto di una «grave calamità che ha colpito le coste meridionali». Questo rifiuto del governo di proclamare lo stato di disastro nazionale è spiegato con l'intenzione delle autorità di far svolgere le elezioni politiche il 7 dicembre prossimo, come previsto.

Qualche buona notizia si è avuta, malgrado tutto: a partire da oggi aerei da trasporto «C-130» lanceranno sulle isole e sulla costa contenitori con viveri e soccorsi, già giunti a Dacca dalla Germania occidentale e dall'Iran. Inoltre stanno per arrivare gli elicotteri promessi dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna. Sei dai primi e due dalla seconda. Il ritardo con cui giungono gli elicotteri americani è dovuto a un'«impuntata» delle autorità pakistane, le quali pretendevano che gli apparecchi venissero pilotati da pakistani, ma gli americani si sono opposti e l'hanno finalmente spuntata.

A Nuova Delhi si è appreso intanto che il governo indiano ha liberalizzato le norme relative al sorvolo del territorio indiano da parte di aerei militari stranieri, per consentire l'afflusso di soccorsi alle vittime del ciclone.

L'India ha anche deciso di aumentare a un milione e trecentomila dollari (dai 66 mila dollari precedentemente stanziati) gli aiuti al Pakistan: «E' un gesto che documenta la nostra amicizia e la nostra preoccupazione per le popolazioni del Pakistan orientale» ha dichiarato in parlamento il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, fra le acclamazioni dei deputati presenti. La signora Gandhi ha precisato che la nuova somma stanziata servirà soprattutto all'acquisto di cibi, medicinali, vestiario e prodotti per l'alimentazione dei neonati. Il governo di Nuova Delhi ha altresì deciso di inviare in Pakistan cinquanta ospedali da campo.

A Bonn, il governo della Germania federale ha, dal canto suo, stanziato un milione e 350 mila dollari per comprare medicinali, cibi, tende, coperte di lana e vestiario: il trasporto avverrà tramite aerei dell'aviazione tedesca. A sua volta il ministro degli esteri britannico, Sir Alec Douglas Home, ha annunciato oggi alla camera dei comuni che il suo governo ha stanziato una ulteriore somma di 500 mila sterline (circa 750 milioni di lire) per l'assistenza alle vittime della disastrosa alluvione; in precedenza il governo britannico aveva annunciato lo stanziamento di 30 mila sterline (circa 45 milioni di lire) per l'assistenza.

(Condensato: Ap - Ansa - Afp - Reuter)

Quasi 150 mila i morti accertati

Dacca, 19

Il numero dei morti accertati per la catastrofe che si è abbattuta sul Pakistan orientale è salito a 148 mila 116: lo ha annunciato stasera il commissario Anisuzzaman, che dirige le operazioni di soccorso. *(Ap)*

ALLA FINE DI NOVEMBRE

CONFERMATI I COLLOQUI tra le due Germanie

Berlino, 19

La Repubblica Democratica Tedesca ha confermato questa sera che alla fine di novembre riprenderanno i colloqui ad alto livello con la Repubblica Federale Tedesca. Lo ha annunciato la agenzia ufficiale «ADN» precisando che l'argomento della prima riunione che avverrà a Berlino Est sarà il problema delle vie di accesso a Berlino.

DICHIARAZIONI DI GASPARI DOPO L'INCONTRO CON I TRE SINDACATI

A gennaio dice il ministro le nuove paghe agli statali

E' necessario che il governo approvi i decreti sul riassetto entro Natale I «punti qualificanti» - Documento delle confederazioni sui problemi del Sud

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Entro il 15 dicembre prossimo dovrebbero essere pronti i decreti delegati sul riassetto nella loro stesura definitiva, e in modo che il consiglio dei ministri possa approvarli prima di Natale. E' probabile perciò che i nuovi stipendi degli statali siano pagati il 27 gennaio prossimo. Questi dati li ha forniti lo stesso ministro Gaspari al termine della riunione che ha avuto luogo a palazzo Vidoni con i sindacati del pubblico impiego CGIL, CISL e UIL per un esame finale dei problemi del riassetto delle carriere e delle retribuzioni degli statali.

I colloqui a livello politico sono così terminati, mentre a livello tecnico i contatti tra sindacati e ministero proseguiranno nei prossimi giorni, parallelamente ai lavori della commissione mista che si è riunita per la prima volta già questo pomeriggio per analizzare le questioni della riforma della pubblica amministrazione.

Il ministro Gaspari che ha presieduto la riunione, ha fatto, in una dichiarazione, il punto della trattativa sin qui svoltasi. «Per quanto riguarda la riforma e la strutturazione dei singoli ministeri — ha detto — spero di completare il lavoro entro la prima metà del '71, comunque questa data è invalicabile per i ministeri interessati alle competenze delle nuove regioni, in quanto volendo realizzare il trasferimento delle competenze in maniera operativa alle regioni dal 1.o gennaio '72, è evidente che il lavoro della riforma per questi ministeri deve necessariamente concludersi entro il primo semestre 1971.

«L'incontro di questa mattina — ha dichiarato il ministro — ha permesso al governo di sciogliere ogni riserva e di precisare su tutta la materia la propria posizione». Gaspari ha ricordato i punti qualificanti:

1) ristrutturazione delle carriere secondo la nota scala 10; 45 (carriere di concetto e esecutive) e 30; 70 (carriere ausiliarie), dopo l'assorbimento degli straordinari; il governo ha confermato che il principio ha carattere generale e quindi al momento opportuno si provvederà a ripristinare con gli strumenti idonei le suddette percentuali;

2) carriere speciali; il governo ha confermato l'impegno di procedere al più presto all'analisi globale delle funzioni e ai relativi provvedimenti previsti dall'art. 25 della legge di delega, assicurando che i provvedimenti stessi saranno presi largamente prima dei termini di scadenza della delega per questo settore.

3) per le guardie di sanità e per gli agenti del servizio fari è stata concessa una carriera speciale con il 40 per cento della qualifica iniziale, e il 60 per cento a quella finale;

4) il punto più importante riguarda la modifica dell'art. 2 del decreto delegato sugli stipendi, in modo da consentire l'inquadramento nelle classi di stipendio risultanti dalla fusioni di più qualifiche con il rispetto delle anzianità di servizio maturate nelle qualifiche stesse;

5) negli accordi di governo era stato stabilito per i direttori di sezione un vincolo annuale del 20 per cento nella concessione dei dieci aumenti periodici previsti. Il vincolo del 20 per cento aveva fatto parte degli accordi sindacali, tuttavia, poiché nell'applicazione si sarebbero determinate sperequazioni notevoli tra ministero e ministero, il governo ha accettato di eliminare il limite del 20 per cento che era stato previsto;

6) il governo ha accettato di assicurare nei passaggi alla carriera superiore il mantenimento dello stipendio eventualmente superiore a quello iniziale della nuova qualifica, mediante l'attribuzione del necessario numero di aumenti periodici.

7) il governo ha accettato, di ridurre da 6 a 4 gli anni di anzianità per il conseguimento della terza classe di stipendi prevista per gli operai comuni e qualificati;

8) infine, si è anche risolto il problema dei vigili del fuoco, in quanto il governo ha mantenuto l'impegno di trasformare gli attuali ruoli che erano strutturati con caratteristiche paramilitari, in ruoli civili, garantendo tuttavia, con una carriera speciale e tecnica, l'efficienza e la funzionalità del corpo.

Per il settore universitario la situazione non si è sbloccata. Domani il ministro Misasi riceverà i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL (che avevano sollecitato un incontro ieri in un telegramma) per fare il punto dei problemi del settore. Intanto oggi uno sciopero nazionale di protesta è stato indetto per il 26 novembre dal comitato nazionale universitario (CNU) «contro i tentativi di svuotare di significato il blocco dei concorsi a cattedra, attraverso il bando preventivo di un gran numero di concorsi e con ordini del giorno intesi a limitare la durata del blocco stesso».

Il discorso dell'unità sindacale oggi si è arricchito di un documento elaborato unitariamente dalle tre confederazioni e intitolato: «Una nuova politica economica per lo sviluppo del Mezzogiorno e la piena occupazione». Il volume è stato presentato a Roma nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede della UIL alla presenza del segretario confederale della CGIL, Bonaccini, del segretario generale aggiunto della CISL, Scalia, e del segretario confederale della UIL, Simoncini.

«Questo incontro sui problemi del Mezzogiorno — ha detto Simoncini passando in rassegna le linee programmatiche del documento — trova i suoi immediati precedenti nell'incontro tra governo e sindacati del 25 settembre e nella lettera indirizzata unitariamente dai sindacati al presidente del consiglio per una ripresa immediata degli incontri».

«Per quanto riguarda la politica della casa e la riforma sanitaria, esiste — ha affermato inoltre Simoncini — un primo verbale di accordo tra sindacati e governo, pur dovendosi registrare su qualche punto divergenze di opinioni e necessità di approfondimento. Il presidente del consiglio — ha detto ancora Simoncini — ha disatteso l'impegno assunto per riprendere il discorso in sede tecnica, cioè presso il Cipe, e gli esperti dei sindacati non sono stati invitati. Inoltre nel decretone vi è stata qualche anticipazione che non collima, o contraddice l'impegno del governo».

L. M.

A GENOVA UN CAFFE' costerà 100 lire

Genova, 19

Un nuovo listino dei prezzi relativo al caffè e ad altre bevande di normale consumo è stato già disribuito alla maggior parte dei locali dal 1.o novembre scorso. In esso è evidente un notevole aumento dei prezzi. Una tazzina di caffè passerà dalle attuali 80 lire a 100 lire, e Genova avrà così il primato di avere il caffè più caro d'Italia. *(Italia)*

ESPOSTI DA ZAGARI I PRIMI DATI DEL 1970

Aumenta il disavanzo del nostro import-export

Lentezza produttiva e disfunzioni nella distribuzione fra le cause - Esportiamo in troppo pochi paesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Il disavanzo registrato nei primi otto mesi del 1970 dalla nostra bilancia commerciale è fortemente aumentato: le importazioni infatti sono aumentate del 21 per cento circa, aggirandosi su un totale di 6.880 miliardi di lire, mentre le esportazioni (pari a 6.068 miliardi) hanno registrato un aumento solo del 9,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; questo significativo dato è stato esposto dal ministro per il commercio con l'estero Zagari in una conferenza stampa tenuta per la presentazione del «Repertorio Kompass» sulle prospettive e sui temi delle nostre esportazioni.

Zagari ha però subito tenuto a sottolineare che data la importanza che sta assumendo la componente estera ai fini dello sviluppo del nostro sistema economico, è indispensabile puntare subito a una «nuova strategia» diretta al superamento dell'attuale fase critica dell'import-export italiano.

I problemi che il commercio estero si trova attualmente ad affrontare impongono infatti — ha osservato — una strategia a medio e lungo termine — che presuppone una chiara e complessiva visione dei problemi internazionali, una più efficiente attrezzatura istituzionale, la capacità di rendere operativi gli indirizzi di politica economica, partendo dalla premessa che non si può mantenere il ritmo di sviluppo, di progresso e di benessere dell'economia italiana senza un'adeguata risposta alla domanda estera.

Ma per attuare questa linea di condotta «a lungo respiro» è necessario innanzi tutto — ha aggiunto — mantenere fermo il principio della liberalizzazione degli scambi, da difendere contro ogni forma di protezionismo, specie quando questo minaccia di prodursi nello ambito dei paesi altamente industrializzati.

I motivi che hanno determinato una pressione nel ritmo di incremento delle esportazioni, rispetto a quello delle importazioni, a giudizio del ministro, vanno ricercati nelle lentezze produttive, nelle disfunzioni distributive e spesso nell'inadeguata preparazione delle categorie imprenditoriali e degli organismi promozionali nell'adattarsi alle nuove situazioni di mercato.

Ma il fenomeno più preoccupante — ha affermato — è quello dell'eccessiva concentrazione delle correnti di esportazione nell'ambito di pochi paesi, poichè alla lunga rivela «il carattere di pericolosa vulnerabilità, donde l'esigenza di diversificare il più possibile il ventaglio esportativo».

Partendo da queste premesse Zagari ha indicato le direttive che debbono essere seguite per realizzare questo obiettivo: favorire una più stretta cooperazione tecnica ed industriale sia con i paesi in via di sviluppo che con quelli a commercio di stato; utilizzare in modo selettivo lo strumento creditizio e assicurativo soprattutto per le forniture di beni strumentali; adeguare la visione promozionale alle caratteristiche e alle esigenze dei mercati; impostare il programma di sostegno delle esportazioni con unità di indirizzo e di direzione a livello politico-governativo.

M. A.

CORTEI, CAOS E SCONTRI IN NUMEROSE ZONE DELLA CITTA'

L'estrema sinistra provoca violenze di studenti a Roma

Strumentalizzata la protesta per gli incidenti avvenuti al «Tasso» Attaccata una sede del MSI - Battaglia all'università - Molti i fermi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Quindicimila studenti in marcia per le vie della città, una serie di manifestazioni, caos nella circolazione viaria, il traffico completamente bloccato, battaglia presso la sede del movimento sociale italiano in via Quattro Fontane, alcune persone fermate, diversi agenti feriti a sassate, scaramucce fra giovani qua e là e scontri di una certa entità all'università: questi gli episodi che hanno contraddistinto la mattinata di oggi a Roma, dove si sono svolti, attraverso le vie del centro, numerosi cortei, oltre ad alcune altre manifestazioni minori in periferia.

Nuovi turbamenti, nuovi disordini, quindi nel mondo della scuola promossi da maoisti, da comunisti e dei gruppi aderenti al «movimento studentesco», che hanno preso a pretesto gli incidenti verificatisi alcuni giorni fa al liceo «Tasso».

I fatti più gravi sono avvenuti a via Quattro Fontane (dove c'è la sede del MSI) e all'università. Molti studenti sono rimasti feriti la polizia ha operato numerosi fermi. Ci sono stati almeno una mezza dozzina di cortei che sono confluiti in due differenti manifestazioni.

In campo sono scesi i giovani del PCI, i dissidenti del «manifesto», quelli di «potere operaio», «lotta continua» e «avanguardia operaia», anarchici e il gruppo che si definisce «movimento studentesco» (contestato dagli studenti aderenti ai gruppi parlamentari). Da questi studenti politicizzati si sono differenziati giovani di altri istituti scolastici che manifestavano per motivi diversi: doppi turni nelle scuole, mancanza di professori, di riscaldamento e di aule. Gli studenti in gran parte delle scuole medie si sono poi scontrati all'università con un gruppo di universitari appartenenti all'«avanguardia nazionale» e «fronte delta» (neo fascisti).

Ecco la cronaca: il corteo organizzato dal PCI e dal movimento studentesco era il più forte numericamente, e si è svolto (per tattica precisa) senza incidenti dal Colosseo a piazzale Clodio, davanti alla sede della nuova pretura di Roma dove si svolgeva il processo per «direttissima» contro due studenti: (uno del «Tasso» e uno della facoltà di filosofia).

Nessuna bandiera rossa, nessun casco, niente bastoni: gli studenti hanno sfilato per il centro lanciando i soliti «slogan». Erano scortati da vigili urbani e un piccolo gruppo di poliziotti. Davanti a piazzale Clodio gli studenti hanno sostato per un'ora chiedendo «libertà per gli arrestati». Il processo si è poi concluso con due condanne di sette mesi ciascuna con la condizionale e tutti i benefici di legge per Nicola De Maria (18 anni, 3.o liceo Tasso) e Giampiero Miniasi (22 anni 2.o anno di filosofia). Il pubblico ministero aveva chiesto 9 mesi per il Miniasi e 16 mesi per il De Maria.

Gli incidenti di via Quattro Fontane sono avvenuti lontano dal corteo. Circa 400 studenti del «Tasso» si stavano dirigendo in centro quando passando sotto la sede del MSI hanno lanciato slogan contro alcuni giovani alle finestre. I missini hanno risposto e alcuni di loro sono scesi in strada. Si è avuto qualche tafferuglio, poi è intervenuta la polizia che ha caricato i manifestanti, mentre i missini riparavano nella sede del loro partito. La polizia ha fermato quattro studenti.

Il secondo corteo, quello dei «cinesi», ha sfilato da San Giovanni all'università. Bandiere rosse e slogan marcatamente rivoluzionari: «Operai nella scuola, scuola agli operai». Questi studenti hanno accusato i partecipanti dell'altro corteo di essere la «polizia studentesca», e Berliguer di repressione. Lunga marcia fino all'università e assemblea nella facoltà di lettere.

A questo punto sono avvenuti gli incidenti più gravi della giornata. Due versioni, come al solito: i «cinesi» dicono di essere stati attaccati e di essersi difesi, gli «avanguardisti» affernano il contrario. Gli scontri sono avvenuti davanti all'ingresso della facoltà di giurisprudenza.

Il corteo degli studenti medi, spalleggiato dagli universitari ha assediato la facoltà convinto che i gruppi di destra volessero occuparla. I neo-fascisti si sono chiusi dentro e hanno investito l'opposta fazione, che premeva per entrare, con una pioggia di sassi, vetri, sedie, ganci e una bottiglia incendiaria che non ha sortito alcun effetto.

Anche in quest'occasione è intervenuta la polizia che ha disperso i gruppi, caricandoli. Due ragazzi sono stati ricoverati al policlinico.

Il collegio dei professori del «Tasso», il liceo romano che come si è detto è stato il motivo numero uno di questi tre giorni di proteste e cortei, al termine della riunione odierna ha emesso un comunicato per spiegare i motivi che hanno spinto il preside a chiamare la polizia, sabato scorso, e per denunciare la situazione in cui versa l'istituto, praticamente in mano a una minoranza «facinorosa».

Lo stesso consiglio dei professori ieri aveva espulso da tutte le scuole italiane per lo anno in corso lo studente del secondo liceo, sezione «A», Franco Loreneoni. Lo studente aveva insultato il preside della scuola chiamandolo «sporco individuo, fascista, figlio di...».

Pierfranco Ellero



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una parte degli studenti romani in sciopero, fotografati a piazzale Clodio, davanti al tribunale. Questa una delle tante scene ripetutesi ieri a lungo nelle vie della Capitale

LE AGITAZIONI IN ALCUNE AZIENDE A PARTECIPAZIONE STATALE

Ferma protesta di Piccoli per le aggressioni all'Alfa

Intimidazioni violente ai dirigenti, dovute a scioperanti estremisti non possono portare al confronto necessario per risolvere le vertenze

Roma, 19

La situazione produttiva e di lavoro nelle aziende a partecipazione statale è stata esaminata in questi giorni dal ministro delle partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli, nel corso di alcune riunioni cui sono intervenuti i maggiori dirigenti degli enti di gestione e delle aziende.

In relazione a questi incontri, e al verificarsi di episodi come quello di ieri all'«Alfa Romeo» di Milano, l'on. Piccoli ha fatto la seguente dichiarazione: «Nel momento in cui parlamento e governo esaminano i programmi di investimento delle partecipazioni statali, programmi che ammontano per il prossimo quinquennio a circa otto mila miliardi di lire, ho ritenuto di dover approfondire i risultati produttivi conseguiti in questo scorcio di anno, nonché la situazione del lavoro, nelle sue varie implicazioni economiche e sindacali, nelle aziende del sistema. I dati disponibili consentono di affermare che, nel primo semestre del '70, non si sono registrati quegli incrementi di produzione, rispetto ai livelli del 1969 e ai "budgets" previsionali, che dovevano, da un lato, consentire il recupero dell'accresciuto costo del lavoro, e, dall'altro contribuire al generale rilancio dell'economia».

«Le motivazioni di tali situazioni — ha proseguito Piccoli — appaiono diverse, ma non sono certo secondarie le nuove agitazioni che si stanno protraendo in queste ultime settimane. In proposito, occorre dire una severa parola di condanna contro il tentativo di colpire i dirigenti delle aziende, con incivili aggressioni, con la loro violenta estromissione dall'azienda, come è avvenuto ieri all'Alfa Romeo. L'aggressione a chi ha la responsabilità di guarire le sorti di un grande complesso industriale è passibile di gravi conseguenze; segna un punto limite, e non può non levarsi contro di essa la protesta di ogni democratico. Siamo dinanzi ad un comportamento che sconvolge la natura stessa di un corretto rapporto fra aziende e organizzazioni sindacali, la cui dialettica è essenziale a un leale svolgimento dei processi di promozione del mondo del lavoro».

«Tale comportamento, che vede spesso a protagonisti gruppi operanti fuori dalle strutture tradizionali e legati soprattutto a forze extra-parlamentari — ha precisato il ministro — tende a creare un clima di tensione permanente e, in taluni casi, di aperta intimidazione che si riflette negativamente, e in forme ampie, sia sulla produzione sia sugli stessi lavoratori. E ciò proprio nel momento in cui la politica sindacale delle partecipazioni statali tende, come è giusto, ad assicurare la partecipazione sempre più piena dei lavoratori all'esame e alla regolamentazione dei problemi legati alla prestazione di lavoro e alle condizioni di vita nella fabbrica. Il che, però, può avvenire solo nelle forme proprie del sistema, cioè quelle del confronto, e non già con azioni che vogliano colpire il potenziale umano di organizzazione e, in definitiva, di avanzamento delle imprese.

«Io credo, invece, a un confronto. E' attraverso questo confronto che crediamo anche dovere preciso delle partecipazioni statali impostare, in posizione di avanguardia, i rapporti interni all'azienda, la crescita umana, professionale, partecipativa del lavoratore. Ma non si può consentire a forme di lotta incivile, che mirano a minare quel patrimonio essenziale di valori culturali, manageriali e morali che è rappresentato dai dirigenti delle aziende. Non credo vi sia alcuno che possa compiacersi di una simile situazione soprattutto se si considera l'impegno che le aziende a partecipazione statale stanno dispiegando».

«In questo spirito — ha concluso Piccoli — vorrei rivolgere un pressante richiamo alla responsabilità di tutti per un rapido ritorno alla normalità, perché la componente del lavoro possa positivamente e costruttivamente inserirsi nel processo produttivo, rendendo più incisivo e puntuale l'apporto delle imprese a partecipazione statale al rilancio dell'economia ed al civile progresso di crescita del nostro paese». *(Ansa)*

Interrogazione alla Camera

Montedison: Con quanto fu liquidato Valerio?

Roma, 19

Il deputato democristiano Foschi ha rivolto al ministro delle partecipazioni statali una interrogazione a risposta scritta «per sapere se risulti vero che all'ing. Valerio della Montedison sia stata liquidata una indennità di fine servizio di lire 1.500 milioni (un miliardo e mezzo)».

L'interrogante desidera sapere «se ciò possa essere possibile ed accettabile. in un paese come il nostro, dove i minimi di pensione sono di 12-15.000 lire mensili, e dopo che la questione degli alti livelli delle liquidazioni fu sollevata anche a proposito dei parastatali e quando ormai il controllo sull'ente è largamente in mano alle partecipazioni statali».

Foschi chiede anche «di conoscere quale ruolo abbiano svolto le partecipazioni statali nell'eventuale approvazione della pratica». *(Italia)*

UNA DENUNCIA DELLE COMUNITA' ISRAELITICHE ITALIANE

Nuove persecuzioni degli ebrei in Russia

Chiesto un intervento del Papa per impedire il processo contro 36 israeliti che hanno chiesto di lasciare il paese

Roma, 19

Il presidente dell'Unione delle comunità israelitiche italiane, dott. Sergio Piperno Beer, e il presidente della consulta rabbinica italiana, dott. Elio Toaff, hanno inviato telegrammi al Papa, al sottosegretario agli esteri, Salizzoni, e al prof. Ago, presidente della società dell'organizzazione internazionale, nei quali si sollecita un intervento in favore dei trentasei ebrei sovietici che stanno per essere processati a Leningrado. Il gruppo di israeliti è imputato di aver chiesto alle autorità dell'URSS l'autorizzazione ad espatriare.

Nel telegramma indirizzato a Paolo VI si afferma: «Ebrei italiani angosciati gravissima notizia proveniente URSS, circa prossimo processo contro correligionari rei aver richiesto diritto unirsi familiari in Israele ed espatriare, si rivolgono all'autorità del Sommo Pontefice affinché voglia intercedere presso autorità sovietiche onde siano revocati gravissimi provvedimenti e sia sospeso processo contrario dichiarazione internazionale diritti dell'uomo».

Analoghi sono i testi dei messaggi inviati al sottosegretario Salizzoni per sollecitare l'intervento del governo italiano e al presidente della società dell'organizzazione internazionale. Un telegramma è stato indirizzato dal dott. Piperno e dal dott. Toaff anche all'ambasciatore sovietico a Roma, Nikita Ryjov. In esso si protesta per le misure contro gli ebrei nell'URSS e si esprime la speranza che «le autorità sovietiche, rispettose dei principi sanciti dalla Costituzione dell'URSS, consentano loro di poter espatriare». *(Ansa)*

PIOGGIA IN LIGURIA Nuove alluvioni

Genova, 19

Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta oggi sulla Liguria con pioggia e forte vento soprattutto sulla fascia costiera. Le navi nei porti sono state costrette a rinforzare gli ormeggi quando il mare ha raggiunto forza 7/8. Numerose le mareggiate.

Il ponte sulla provinciale n. 143, a Ceparana, è crollato verso le ore 21 a causa della piena del fiume Vara che è straripato. C'è una piena enorme che ha spazzato via tutti i macchinari delle imprese di costruzione dell'autostrada Sestri Levante - Livorno. Non si lamentano vittime anche se il crollo è stato pauroso. Alla Spezia sta diluviando. Ci sono allagamenti nelle strade del centro. Tutta la Val di Vara è colpita da una pioggia torrenziale.

Anche il Savonese è stato colpito da un violento nubifragio. Forti raffiche di vento con pioggia hanno determinato una mareggiata che ha causato allagamenti e danni mettendo in stato di allarme i vigili del fuoco, polizia e carabinieri. Numerose località sono rimaste isolate a causa di frane e soltanto l'intervento di «campagnole» è servito a portare in salvo diverse persone.

Il torrente Letimbro e il torrente Sansovia sono straripati. Il Sansovia, uscito dagli argini, a monte di Albisola Mare ha allagato le campagne circostanti. Il torrente Quiliano è in piena. Nella zona risiedono numerose famiglie. La provinciale che collega l'Aurelia all'entroterra è stata chiusa al traffico perché allagata. Cadute di sassi sono state segnalate sull'Aurelia nei tratti Albisola, Pieve Ligure e Celle Ligure.

Presso Genova una frana è caduta sui binari pochi attimi prima del sopraggiungere del diretto Roma-Torino. Il macchinista, non appena ha visto i binari ingombri di massi e terriccio, ha azionato i freni ed è riuscito a rallentare notevolmente la velocità del treno. Il locomotore ha urtato, tuttavia, contro i massi ed è uscito dai binari. Dalla prima carrozza passeggeri è deragliato soltanto un carrello. L'incidente non ha avuto gravi conseguenze anche perché i vagoni — una quindicina — erano semivuoti e quindi tutti i passeggeri erano seduti. *(Italia - Ansa)*

Da Fanfani la petizione contro l'uccellagione

Roma, 19

Stamane è stata consegnata al presidente del senato Fanfani, presente il segretario generale del senato, dott. Bezzi, una petizione con la quale altre cinquecentomila sottoscrittori chiedono l'abolizione dell'art. 1 della legge 17 del 1970 che ha ripristinato l'uccellagione e la approvazione di una legge quadro che fissi principi da rispettare anche in eventuali leggi regionali in materia di esercizio della caccia.

La petizione oggi stesso sarà annunciata all'assemblea di palazzo Madama. *(Italia)*

NUOVO FERMO DISCORSO A ROMA DI BONOMI

«COMBATTENDO IL PCI DIFENDIAMO LA LIBERTÀ»

«Il comunismo non è mutato, è quello di Stalin quello di Budapest e Praga, carnefice sanguinario»

Roma, 19

L'on. Bonomi parlando a Roma alle partecipanti ad un corso per donne rurali, ha dichiarato: «A coloro che accusano i coltivatori di voler essere anticomunisti viscerali, di voler fare la guerra contro i molini a vento, rispondiamo che il comunismo che noi combattiamo è un comunismo che non è mutato e non muta. E' il comunismo testimoniato anche nei particolari, nel 1956 dal rapporto Kruscev.

«I coltivatori — ha proseguito Bonomi — combattono il comunismo che nel '56 soffocò con i carri armati il sogno di libertà dell'eroico popolo ungherese ed è ancora quello che in Cecoslovacchia, con una criminalità senza pari, ha torturato materialmente e moralmente il popolo cecoslovacco, dimostrando al mondo intero che il comunismo non perdona ma rimane un carnefice sanguinario ed implacabile. Testimone di queste criminalità è stato ed è ancora Dubcek.

«Combattiamo il comunismo perché ha fatto i funerali alla libertà nei paesi dove è al potere, imponendo il principio della sovranità limitata e perché nei paesi in cui governa ha negato e continua a negare il diritto all'esistenza di altri partiti democratici, facendo fuori i dirigenti di questi partiti. Combattiamo il comunismo perché non soltanto nei tempi di Stalin, ma anche oggi, condanna scrittori che osano criticare ciò che avviene in Russia.

«Continuiamo la nostra lotta al comunismo — ha concluso Bonomi — perché il partito comunista italiano è al soldo delle direttive della politica russa. La strada alla conquista del potere in Italia è uguale a quella percorsa in altri paesi. Noi siamo convinti che il popolo italiano saprà reggere a qualunque tentativo di sovversione. La base del nostro popolo è per due terzi anticomunista. In nome di questi combattiamo la nostra battaglia a difesa della libertà e della democrazia». *(Ansa)*

DA OGGI ALL'EUR IX congresso del MSI

Roma, 19

Domani pomeriggio al palazzo dei congressi dell'EUR, avranno inizio i lavori del IX congresso nazionale del MSI con un discorso di saluto ai congressisti del presidente del partito, senatore Augusto De Marsanich, al quale seguiranno i messaggi di saluto delle delegazioni estere invitate ad assistere ai lavori.

Alle ore 19 il segretario del partito Almirante terrà la sua relazione politica. Almirante, che dal 26 dicembre 1948, data di fondazione del MSI, fu segretario del partito fino al 15 gennaio 1950, è stato rieletto a questa carica all'unanimità dal comitato centrale il 29 giugno 1969. Egli si ripresenta perciò all'attenzione della opinione pubblica dopo diciannove anni.

La discussione si svolgerà sulla base di distinte relazioni in politica interna, estera, sociale, economica e giovanile, avendo come visione d'insieme la mozione unitaria, in quanto espressione della volontà politica e dell'approfondimento ideologico unitario e organico di tutta la classe dirigente del partito.

Dalla data di convocazione del IX congresso del MSI, proposta dalla direzione e dall'esecutivo l'11 ottobre scorso, si sono svolte più di cento assemblee provinciali che hanno eletto 377 delegati i quali, aggiunti ai componenti degli organismi di vertice, come il comitato centrale, formano l'assemblea congressuale. In complesso, i delegati saranno 850. I lavori proseguiranno fino a lunedì, giorno in cui vi sarà la replica dell'on. Almirante. *(R.R.)*

Continuano a scioperare gli studenti di Reggio

Reggio Calabria, 19

Anche stamani gli studenti delle scuole medie si sono astenuti dalle lezioni. Come è noto, lo sciopero è stato indetto dal «comitato di azione studentesco». Migliaia di studenti, innalzando cartelli con scritte varie, hanno attraversato in corteo il corso Garibaldi. Essi hanno chiesto la scarcerazione degli insegnanti e degli studenti arrestati durante le manifestazioni di protesta per la mancata scelta di Reggio Calabria a capoluogo della regione.

Durante lo sciopero di stamani sono sorti lievi tafferugli: alcuni studenti hanno lanciato pietre contro le forze di polizia. Gli agenti hanno fermato alcuni giovani. Polizia e carabinieri controllano la situazione, specialmente nei quartieri periferici della città. *(Ansa)*

FRA EDITORI E GIORNALAI raggiunto l'accordo

Roma, 19

E' stato raggiunto oggi un accordo tra la federazione degli editori e i sindacati degli edicolanti, SINAGI, CISNAL-Giornali, UIL-Giornali per la chiusura domenicale delle edicole. L'accordo, che decorrerà dal 1.o marzo 1971, prevede che il riposo domenicale sia attuato a turni in modo che resti chiuso solo il 33 per cento delle edicole. Tale chiusura non verrà comunque attuata nei mesi di novembre, dicembre, gennaio, e febbraio.

Le modalità di applicazione dell'accordo verranno stabilite regione per regione tra le organizzazioni locali dei giornalai e le aziende editrici dei soli quotidiani interessati. Le parti, inoltre, al fine di incrementare la diffusione dei giornali, si sono impegnate a snellire i lavori delle commissioni paritetiche per la concessione delle rivendite. *(R. R.)*

DALLA PRIMA PAGINA

NUOVI TENTATIVI

l'applicazione di fondamentali istituti parlamentari che indicano il grado di pressapochismo politico di sotto-cultura che investe ormai la nostra classe politica. Un deputato rappresentante di un gruppo — scrive La Malfa — ha potuto affermare che il ricorso al voto di fiducia rappresenta una aberrazione, e non vi è stato nessuno che avesse responsabilità di ordine parlamentare, che richiamasse quel deputato al rispetto che egli doveva al Parlamento».

In giornata si è riunito il direttivo del gruppo socialista della Camera il quale, in un comunicato, dichiara di apprezzare «il generoso sforzo del presidente della Camera per assicurare il normale e proficuo svolgimento dei lavori dell'assemblea per arrivare al voto contemporaneo sul decretone e sul divorzio entro una data ravvicinata». Il documento ribadisce l'impegno di tutti i deputati socialisti ad essere presenti e a partecipare ai lavori della Camera. Il direttivo si è riservato di riesaminare la situazione, qualora le cose non procedessero in modo tale da garantire la votazione delle leggi in discussione entro termini ragionevoli che tengano conto delle scadenze costituzionali.

In coincidenza con le vicende del dibattito parlamentare sul decretone e sul divorzio, si registra anche un certo movimento nell'ambito della democrazia cristiana. Gli «amici» dell'on. Moro, in assenza del loro leader che si trova in Giappone, hanno esaminato i problemi interni del partito. Le conclusioni del dibattito sono state così riassunte dall'on. Tina Anselmi: «1) occorre difendere questo governo; 2) resta ferma la opposizione all'ipotesi delle elezioni politiche anticipate, che si realizzerebbero su una crisi delle istituzioni; 3) se in concreto la maggioranza non copre i problemi del Paese, scaturisce da questo fatto la confusione dei rapporti tra la stessa maggioranza e le minoranze; 4) partendo dalla dichiarata disponibilità di forze nuove a fare parte della maggioranza interna della DC, si deve superare la crisi che oggi immobilizza il partito e ricomporre, attraverso la realizzazione di un nuovo assetto nella DC, il quadro delle forze politiche che debbono sostenere il governo». In altre parole più intelligibili, i morotei risollevano il problema della formazione della nuova maggioranza all'interno della DC. I morotei cioè vogliono uno schieramento che dai fanfaniani arrivi, senza pregiudiziali contro questa o quella corrente, sino ai sindacalisti.

R. P.

ATTENTATO A LOVERE LUNGO LA STATALE DEL TONALE

Bomba contro i carabinieri in piena notte nel Bergamasco

Gravi danni alla caserma ma nessun ferito - Non è un gesto politico

Bergamo, 19

Un attentato è stato compiuto la scorsa notte contro la palazzina che ospita la caserma dei carabinieri di Lovere (Bergamo), oltre ad alcune celle di sicurezza e un distaccamento dei vigili del fuoco. L'esplosione, piuttosto violenta, è avvenuta davanti al portone di ferro dell'ingresso centrale; essa ha provocato lo scardinamento del portone, mandando anche in frantumi molti vetri della palazzina, mentre la vampata ha annerito i muri dell'ingresso.

La caserma si trova in via Marconi, sulla strada statale del Tonale. Lo scoppio è avvenuto verso l'una. Sono in corso indagini per accertare la natura dell'ordigno e per identificare gli attentatori. Non è stato ancora accertato se la bomba è stata lanciata oppure se è stata semplicemente deposta davanti al portone con un collegamento a una miccia a lenta combustione. Poiché la caserma è leggermente all'interno rispetto alla strada, separata da un piccolo giardino, si presume che gli attentatori siano entrati senza farsi vedere nel giardino, lasciandovi poi l'ordigno.

L'esplosione è stata molto violenta, come dimostra il fatto che il pesante portone di ferro sia letteralmente «saltato» finendo qualche metro lontano. Al momento dell'esplosione, tutti i carabinieri si trovavano al piano superiore, ad eccezione del piantone che però era in un'altra stanza. Si deve a questo particolare se nessuno è rimasto ferito.

L'attentato della scorsa notte viene messo in relazione a quello avvenuto una settimana fa a Bergamo, dove l'autovettura di un rappresentante di commercio era stata distrutta nottetempo con una carica esplosiva, e ad un altro episodio avvenuto due notti fa a Lovere, dove un'altra autovettura era stata presa di mira a colpi di pistola. Gli investigatori ritengono che si tratti di episodi teppistici, privi di qualsiasi contenuto politico. *(Ansa)*

Le ginocchia di Nausicaa

SPLENDA il sole, piova, o magari soffi la bora, ogni pomeriggio, grosso modo tra le tre e le cinque, in cima al molo compare una sfiancata utilitaria con dentro due uomini. Uno molto in avanti negli anni, l'altro più giovane anche se ha ormai tutti i capelli bianchi. Apparentemente assorti restano chiusi nell'auto, in silenzio, fissando il mare. Quando scorgono all'orizzonte una nave, magari un modesto peschereccio seguito da uno stormo stridente di bianchi gabbiani dalle ali orlate di scuro, oppure un cargo, una petroliera, un transatlantico sospinto da alcuni rimorchiatori, cominciano a rianimarsi. Il meno anziano, di certo il figlio, tira fuori un vecchio binocolo e descrive le imbarcazioni in arrivo al padre: tipo, bandiera, segnali, nome. Più la nave è grossa o ha bandiera inconsueta in proporzione i due si comportano come davanti a scoperte esaltanti. Il figlio quasi grida i nomi delle navi, non di rado poetici e vagamente misteriosi: Kyrlaki, Haviva, Pellas, Bellatrix, Halcion, Calchas, Szekesfehervar... Riusciti a decifrare con non troppo agio data la modesta ottica del suo canocchialetto.

Lungo le rive di Trieste questa coppia non è certo sola: l'arrivo di una nave desta sempre l'attenzione di molti; quelle di maggiore mole richiamano addirittura folla. Tra i mille e uno mestieri singolari di Napoli (Marotta li immortalò nei dialoghi dei tipi e delle comari di vicolo Pallonetto) v'è anche quello dell'avvisatore marittimo. Un tale, con un appartamentino in posizione sovrastante il porto di Napoli, tutto il giorno scruta il golfo, quando identifica una nave in arrivo telefona ad agenti marittimi, spedizionieri, albergatori, a chi ne ha interesse insomma. Ma qui dove l'Adriatico finisce la gente guarda al mare in un certo modo, con una tale intensità e costanza, che a chi non ci comprende può sembrare patetico. Vi si assommano invece ansie antiche e nuove, timori e speranze.

Si guardò al mare allo stesso modo di Ulisse quando si staccava dalle braccia di Calipso e da uno scoglio puntava lo sguardo sulla verde distesa che lo separava dalla patria, dalla terra dove crescevano le viti e gli ulivi. Al di là del mare c'era l'Italia: pensate quanto si guardò al mare negli ultimi periodi della dominazione austriaca. Ulisse ama e assieme teme il mare: «Spezza il cuore» dice Omero, ma poi continua «grazie a lui si ammassano tesori, e percorrendo una vasta parte di mondo si può portare a casa propria oro, argento e avorio. Anche i triestini del Settecento avranno provato sentimenti non privi di timore verso il mare e le sue fortune. Il de Giuliani nelle sue considerazioni baldanzosamente afferma Trieste possieda tutto (siamo nel 1785) quanto compete a un emporio: le persone esperte, le attrezzature, i mezzi... In realtà non c'era niente o quasi. Il primo veliero che attraccò carico di spezie dopo la costituzione del portofranco voleva dire che la città aveva vinto la sua battaglia contro l'esterno e contro i suoi timori: era giunto il momento di togliere di mano il remo, la scotta, la vela, ai veneziani. Del resto la scelta di Trieste fu piuttosto combattuta «date le lunghe oscillazioni della corte — traggo la citazione dal recente, acuto saggio di Giulio Cervani „La borghesia triestina nell'età del Risorgimento" — i pareri del Consiglio commerciale di Graz e degli Stati provinciali interessati, i quali tutti davano in partenza titolo di merito quasi uguali, per un'eventuale scelta, a Trieste come a Fiume, Duino, San Giovanni del Timavo, Cervignano, Aquileia». Quel legno che stava entrando nell'antico Mandracchio o nella Sacchetta dove si andava costruendo il porto commerciale dava realmente l'avvio a una nuova era.

Se tante volte mi sono soffermato anch'io a guardare dalle rive le navi che entravano in porto, in pratica non sono mai passato dall'altra parte: quella di chi scorge da una prora i bianchi palazzi delle rive, San Giusto, il ciglione carsico. Ancora una volta l'Odissea può dare una mano: Ulisse approda alle spiagge dei feaci e s'inginocchia davanti a Nausicaa: «Un giorno, a Delo, ho visto un giovane tronco di palma di una bellezza fantastica, che sorto dal suolo, saliva verso il cielo. E nel guardarlo rimasi a lungo stupefatto che una cosa tanto bella fosse uscita dalla terra... Così, fanciulla, io ti ammiro, e sono pieno di stupore, ed ho paura di toccare le tue ginocchia...».

Pare che il tratto più sano di tutta la costa occidentale dell'Adriatico si trovi in quel chilometro di costa, il mare è tutto verde d'alghe, che va, in direzione di Muggia, da Punta Sottile a Punta Ronco. Eppure, mentre poche città avrebbero accettato di correre il rischio di ulteriori inquinamenti, di proporzioni catastrofiche, se dovesse avvenire una collisione tra petroliere in questo nostro golfo così chiuso, Trieste non ha levato una voce di perplessità o di dubbio quando si è impiantato lo oleodotto: fingiamo di non temere niente paghi soltanto di vedere alla fonda scafi ancora più maestosi degli ormai mitici Baron Gautch, Marta Washington, del glorioso Rex, delle gemelle Saturnia e Vulcania.

«Qui da noi c'è un modo singolare di guardare le navi — mi fece osservare ancora anni fa una cara amica trapiantata lontano da Trieste e dal mare — come se il semplice atto di starsene fermi a seguire le manovre di attracco o di partenza fosse di per sé qualcosa di vitale...». In realtà sì. E' un atto importante come un gesto d'amore, un proustiano amore di Swan, passione mai abbandonata, accanita, gelosa.

Sergio Brossi

Alberto Sordi sulla Literaturnaja Gazieta

Mosca, 19

«Vorrei girare un film nella Unione Sovietica e precisamente a "città Togliatti", dove russi e italiani hanno lavorato insieme. Sarebbe un film di amicizia e di amore». Lo ha detto Alberto Sordi al settimanale «Literaturnaja Gazieta» che l'ha pubblicata con grande rilievo. Parlando dei suoi personaggi, Sordi ha aggiunto: «Mi sembra di non essere cambiato negli ultimi venti anni, ma i miei personaggi sono cambiati moltissimo. Il cosiddetto "boom economico" ha avuto anche conseguenze negative per la società italiana. Vent'anni fa in tutto il paese vi erano alcune centinaia di migliaia di automobili mentre adesso ve ne sono un milione e mezzo solo a Roma. Ma naturalmente — ha proseguito il noto attore — il benessere non è venuto per tutti e ciò non ha potuto non influire sulla psicologia dell'italiano medio... di qui la volontà di superare ad ogni costo la barriera dell'alienazione, di entrare nella «società dei consumi con i conseguenti traumi psicologici, l'aumento delle malattie nervose dovute agli eccessivi sforzi morali e fisici dell'uomo».

Questo — spiega l'organo dell'unione degli scrittori sovietici — è appunto il tema dell'ultimo film al quale Sordi sta attualmente lavorando.

(Ansa Cine)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Montagne di rifiuti a Trafalgar Square dopo sei settimane di sciopero dei netturbini

LA «PRIMA» ASSOLUTA DEI SOVIETICI NELL'ESPLORAZIONE DELLO SPAZIO

FANNO STORIA I SOLCHI DEL NUOVO ROBOT LUNARE

Pure avvolti nel consueto top-secret, i dettagli dell'impresa del «Lunakhod» lasciano intravvedere l'impiego di ottimi mezzi tecnici collaudati e aggiornati

In settembre Luna 16 prelevava col suo braccio meccanico 100 grammi di materiale lunare e li portava a Terra nelle mani degli scienziati. In ottobre Zond 8 circumnavigava ancora una volta il satellite scattando fotografie e registrando i campi magnetici, i plasmi solari, l'intensità del flusso micrometeoritico esistente nello spazio circumlunare. Adesso è stata la volta di Luna 17 di far parlare di sé i giornali di tutto il mondo realizzando una «prima» assoluta nella storia dell'esplorazione dello spazio. Il piccolo veicolo denominato Lunakhod 1 che è sceso mediante una specie di rotaia dalla sonda atterrata nel Mare Imbrium dà la misura degli enormi progressi sovietici nei settori dell'automazione e della miniaturizzazione elettronica, e nello stesso tempo apre grandi prospettive per l'esplorazione più dettagliata della Luna e — in un domani — della superficie di Marte. Salva restando la necessità di continuare nelle imprese spaziali umane perché, anche se oggi vengono a costare circa venti volte di più di una analoga missione automatica, non solo gli astronauti permettono una realizzazione più ampia e completa delle operazioni, ma esse vanno anche valutate in termini di ampliamento delle potenzialità tecniche, biologiche e psicologiche dell'uomo: e quindi in ultima analisi con un metro evoluzionistico.

E' logico comunque che le attività spaziali daranno sempre largo risalto a mezzi automatici in grado di muoversi guidati a grande distanza, di raccogliere dei materiali, di permetterci di estendere le nostre conoscenze in un tempo più breve e senza rischiare vite umane. Tutte cose che — sia pure in misura ancora piuttosto limitata — sono state compiute dai Luna 16 e 17. Ma le possibilità future di questi veicoli sono ben più ampie, specie quando si potrà applicare ai mezzi spaziali le tecniche del cosiddetto «telefactoring», del controllo a distanza oggi già impiegato da quei ricercatori che hanno a che fare con materiali radioattivi: come si sa, essi sono in grado di maneggiarli a distanza mediante braccia e mani meccaniche che danno loro la sensazione quasi tattile dell'oggetto da afferrare e permettono così di graduare esattamente lo sforzo dinamico necessario. Domani lo stesso potrà essere fatto sulla Luna: un operatore sarà così capace di muovere un duplicato della macchina percependo la sensazione di essere lui stesso a scavare nel terreno, a raccogliere dei sassi, a spostare degli ostacoli, visibili mediante perfezionate apparecchiature televisive che diventeranno quasi i suoi «occhi meccanici» in questa straordinaria simbiosi uomo-macchina.

Ma torniamo ancora al nostro Lunakhod, di cui il solito top-secret dei sovietici sui dettagli tecnici c'impedisce per ora di apprezzarne completamente le caratteristiche. Si sa comunque che, oltre di telecamera, esso è provvisto di analizzatori del suolo lunare (forse operanti mediante raggi gamma come i Surveyor americani) e di un riflettore laser analogo a quello installato a Base Tranquillità dagli uomini dell'Apollo 11 che permette di conoscere in ogni momento la distanza Terra-Luna con approssimazioni di qualche metro appena. Come è stato reso noto, la localizzazione del Lunakhod avviene proprio mediante i raggi laser inviati da un osservatorio astronomico della Crimea e da quello francese del Pic du Midi nei Pirenei. Questa intesa franco-sovietica non deve stupire: già da alcuni anni tra i due paesi esistono accordi di collaborazione nel settore spaziale, e poi i francesi sono all'avanguardia in queste applicazioni del laser avendo compiuto numerosi esperimenti del genere coi loro satelliti artificiali.

Insomma, per quanto ancora allo stadio — diciamo così — embrionale, il Lunakhod presenta già le tecniche essenziali per questo nuovo tipo di veicoli — comprese le otto ruote ad asse snodabile che anche i sovietici hanno dimostrato di preferire rispetto a cingoli o gambe meccaniche, come già avevano fatto gli americani per le «jeep lunari» da impiegarsi nell'ambito del progetto Apollo. E anche se il Lunakhod si è allontanato dal veicolo-madre soltanto di una ventina di metri, pure i solchi che esso ha tracciato sulla sottile sabbia della Luna meritano di essere ricordati accanto alle impronte di Armstrong e Aldrin, di Conrad e Bean.

Fabio Pagan

La TV a colori in Jugoslavia

Londra, 19

La RCA Corp. ha annunciato di aver ricevuto dalla Televisione federale jugoslava una commessa di un milione e mezzo di dollari per attrezzature per la televisione a colori. La commessa comprende fra l'altro nove telecamere TK-44A che secondo la RCA sono «le telecamere per riprese a colori più diffuse». La data di consegna non è stata precisata. La costruzione di apparecchi per la ricezione a colori è già cominciata in Jugoslavia. *(Ansa - TV)*

STASERA MISS MONDO

Londra, 19

Domani sera al Royal Albert Hall di Londra viene eletta miss mondo. Sono in lizza 59 ragazze in rappresentanza di altrettanti paesi. *(Ap)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — La principessa - attrice Ira Furstemberg ripresa al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Vienna

STORIE DI AVVELENATORI E AVVELENATRICI NELLA VECCHIA PALERMO

Arsenico e cassate

Il pomo attossicato che nel 1578 fulminò il bandito Rizzo di Saponara, simile al caffè alla stricnina che 376 anni dopo uccise Gaspare Pisciotta nelle carceri dell'Ucciardone

Al riconosciuto potere magico dell'«uovo di la magheria» che trafitto da spilli produceva un dolore nella persona maleficata e passato da parte a parte da un chiodo ne decretava la morte, la settantacinquenne Giovanna Bonanno, nota alle cronache palermitane come «La vecchia dell'aceto», sostituì sul finire del Settecento una «fattura» infallibile: lo aceto con arsenico comunemente usato per ammazzare i pidocchi. Essendosi accorta che la pozione somministrata a un cane lo fulminò senza far mutare colore alla bestia e senza fargli perdere il pelo, pensò bene di assicurarsi l'immunità e una vecchiaia più decente vendendo il micidiale liquido alle mogli stanche dei mariti.

Il commercio prosperò per qualche tempo e l'«acqua per uccidere gli uomini» mescolata alle caponate, alla pasta con le sarde e alle zuppe confezionate con la verdura amarognola delle campagne, fece con discrezione innumerevoli vittime. Alla fine, una confidenza bisbigliata all'orecchio di una donna che aveva perduto il figlio in circostanze sospette, consentì di cogliere la megera sul fatto, con in mano la «carraffella» colma della terribile mistura confezionata per gli usi igienici più sopra descritti dall'aromatario don Saverio La Monica.

Per la vecchia avvelenatrice non ci fu scampo; dopo un processo «per direttissima» venne condannata — correva l'anno 1789 — a salire su una forca più alta del solito eretta ai Quattro Canti.

La vicenda di Giovanna Bonanno fa parte ormai delle tradizioni popolari siciliane, ed appunto per questo un busto in cui l'avvelenatrice è rappresentata bitorzoluta, senza denti e con il gozzo, si trova presso il museo «Pitrè». La storia della vecchia, tratta dagli atti del processo, suggerì inoltre a Luigi Natoli la trama di un romanzo che ebbe la stessa popolarità de «I Beati Paoli», «Fra Diego La Matina», «Cagliostro» e dei numerosi altri del fertilissimo scrittore.

Rosario Lo Duca, studioso di urbanistica e di storia di Palermo, ha ora riesumato le cronache della «vecchia dell'aceto» («I veleni di Palermo», edizioni Esse) per presentarci un ritratto gradevole (per quanto l'argomento possa consentirlo) di questi eventi lontani. Ed ha fatto molto di più: è riuscito a legare l'episodio settecentesco di veneficio ad altri fatti accaduti nella «felicissima» città di Palermo dal 1160 fino ai primi anni del secolo XIX. Viene così fuori una continuità impressionante e insospettata che getta una sinistra luce sull'avvelenamento di Gaspare Pisciotta, citato peraltro nel libro, accaduto nelle carceri palermitane dell'Ucciardone il 9 febbraio 1954.

Proprio la morte di Pisciotta, a causa della stricnina mescolata al caffè, ricorda quella del bandito Rizzo di Saponara avvenuta il 27 marzo 1578 mentre sbarcava a Palermo dopo che il vicerè Marco Antonio Colonna era riuscito «con grandissima industria» ad averlo in estradizione dal granduca di Toscana. Poiché, dice la cronaca riportata da La Duca, era chiaro che molti signori lo proteggevano, e apparendo altresì evidente che una volta torturato il malvivente avrebbe fatto i nomi dei protettori, «quando sbarcò fu attossicato con un pomo, e di là a poco si morì».

La lunga sequela degli avvelenamenti a Palermo ebbe inizio con il tentativo fatto nella corte normanna di Guglielmo I di propinare una medicina attossicata all'arcivescovo Ugo. Il disegno criminoso ordito dal grande ammiraglio Maione di Bari venne neutralizzato dalla avvedutezza del prelato e soprattutto da un «antidoto» senza pari: la spada di Matteo Bonello.

Tutto chiaro in questa lontana congiuria; lo stesso non può dirsi della morte di un arcivescovo avvenuta nel 1568 «con scandalo di veneno», come dicono senza aggiungere altro le vecchie cronache. Di qui, rileva La Duca, si apre il capitolo «dei soliti ignoti» ed ha inizio, dopo una adeguata gestazione, la grande stagione secentesca dell'arsenico dischiusa a prospettive di dimensioni secolari. Una pietra miliare è costituita dall'iniziativa di Thofania d'Adamo condannata a morte nel 1633 «per aver fatto morire il marito ed altre persone con acqua velenosa». La sua pozione micidiale «che uccidea gli uomini inavvedutamente» prese il nome di «Acqua Tofana» o «Acqua di Palermo» e venne conosciuta nella Roma papale dove una altra Tofana prosperò nel delitto fino a quando le forche non vennero innalzate per lei e per altre comari in Campo dei Fiori.

Prima che il Settecento tramontasse, la morte di don Francesco d'Acquino principe di Caramaico e vicerè di Sicilia, venne registrata, per dirla con l'efficace cronista cinquecentesco, «con scandalo di veneno». La voce popolare voleva il principe di Caramanico amante della regina Maria Carolina allontanato dalla volubile e spietata sovrana dopo l'arrivo del ministro della marina Acton. Di qui il sospetto di veleno e le tinte gialle dell'intera vicenda. Episodio più clamoroso fu tuttavia quello che vide protagonisti i fratelli Francesco e Concetta Calafiura uccisi nel 1804 da un «pasticciotto» avvelenato inviato loro dal nipote.

Quest'ultimo si servì di un povero diavolo al quale soleva fare regolarmente l'elemosina per inviare agli zii un dolce appetitoso con la crema bianca spolverata di cannella e di arsenico. Il mendicante sbagliò porta prima di trovare quella giusta e per questo fu riconosciuto il giorno dopo; al processo raccontò per filo e per segno come erano andate le cose. La Duca riporta il lungo racconto che costituisce un gustoso squarcio della vita palermitana del primo Ottocento. In effetti l'intero libro, scritto con senso dell'umorismo, è saporoso, nonostante abbondi il veleno. Anche certe compiacenze nella descrizione dei macabri apparati di morte per i rei di veneficio sono giustificate dal desiderio di non lasciare nulla all'immaginazione.

Una menzione merita l'arguta premessa di Leonardo Sciascia: lo scrittore, alle pozioni immediatamente fatali contrappone i moderni «lenti e sottili veleni di Palermo» contro i quali nulla possiamo tranne che assorbirli. Ma soprattutto, chiudendo questo libro stampato su bella carta con eleganti caratteri, si ricorda l'incisione allusiva di Bruno Caruso che trionfa sulla copertina. Si tratta di una cassata siciliana che si fa guardare con sospetto perché sembra proprio il pasticciotto attossicato che spedì all'altro mondo i fratelli Calafiura.

Giuseppe Quatriglio

La rassegna dei libri

Mito Montemagno: *George Stephenson* (pagg. 172, lire 2500) - Annamaria Ferretti: *Obiettivo Ostrakon* (pagine 147, lire 1700) - Rossana Guarnieri: *...E qualcosa ci resta* (pagg. 152, lire 1700) - Edizioni Capitol.

Chi ha figli, sa quanto sia difficile procurar loro letture adatte. Di fargli leggere i libri dei «grandi», neanche a parlarne; in quanto poi alla cosiddetta «letteratura per l'infanzia» essa o è al di fuori del tempo e della realtà, con bamboleggiamenti e fantasticherie controproducenti, oppure è seriosa e quasi didattica, tanto da annoiare a morte i piccoli lettori.

Tuttavia gli scrittori non si sono ancora stancati di produrre libri per ragazzi, e nemmeno gli editori di pubblicarne: ed è un bene, perché la necessità di «istruire divertendo» è oggi più sentita che mai e, assieme ad essa, è molto vivo il bisogno di offrire ai giovanissimi letture che li possano guidare serenamente lungo il non facile cammino che hanno appena iniziato.

Vorremmo segnalare oggi un interessante tentativo editoriale, ancora relativamente recente, ma già ben avviato e destinato sicuramente a progredire ancora nel futuro: si tratta delle due Collane «Biographica: monografie divulgative e scientifiche» e «Betty: una letteratura serena e formativa per le bambine che si affacciano alla vita», delle edizioni Capitol di Bologna.

Della prima Collana è apparso da poco il volume «George Stephenson», di Vito Montemagno; l'autore, dopo aver tracciato un rapido panorama della situazione dei trasporti e dei mezzi di comunicazione agli inizi del secolo XIX, prende a raccontare in modo semplice e discorsivo le vicende di Stephenson e della sua invenzione. Completano l'opera alcune pagine di «commenti tecnico-scientifici» ordinati alfabeticamente per facilitare la consultazione. Il libro è arricchito da molte illustrazioni a colori e, per la chiarezza del testo e l'interesse dell'argomento, ci sembra molto adatto a una lettura collettiva nella scuola media.

In quanto alla Collana «Betty», ne abbiamo sotto gli occhi due esemplari: «Obiettivo Ostrakon» e «...E qualcosa ci resta». Il primo è stato scritto da Annamaria Ferretti, il secondo da Rossana Guarnieri; entrambe qualificate autrici di opere per le adolescenti, e interpreti sensibili dell'animo giovanile. Sono due libri d'avventure, in quanto nell'uno come nell'altro si parla di furti di opere d'arte in cui sono immischiate due simpatiche ragazzette, Marzia in «Obiettivo Ostrakon» e Gaia in «...E qualcosa ci resta». Naturalmente, sotto l'affascinante copertura degli avvenimenti avventurosi si cela una morale precisa e pedagogica. Ma non è un male, anzi: tanto più sono divertenti i libri, tanto più volentieri i ragazzi li leggono; e se questi libri hanno da insegnare anche un messaggio di onestà e di amore per la vita, per la bellezza, per il lavoro, tanto meglio.

C. S.

E' in questi giorni nelle edicole una nuova «Storia della letteratura cinese». Ne è autore Piero Corradini, editori i Fratelli Fabbri che, con questo, portano a 35 i volumi della loro collana Letteratura Universale. Tracciare l'affresco storico di una civiltà letteraria come quella cinese, che si sviluppa nell'arco di 3000 anni ed è ricchissima di frutti, senza fare un'opera monumentale e nello stesso tempo senza trascurarne le linee maestre né scendere a facili generalizzazioni, non era impresa da poco. Corradini, docente di storia e civiltà dell'Estremo Oriente all'università di Napoli, ci è riuscito e dalle 150 pagine — illustrate — esce un panorama suggestivo della cultura letteraria da Confucio a Mao.

UNA PARENTESI DI SERENITA' NELLA TORMENTATA VITA DI EZRA POUND

Il poeta in esilio è imbattibile a scacchi

Non vi è riuscito nemmeno Christopher Tortora, un ragazzo italo-americano di dieci anni che riesce soltanto a intuire il dramma del grande vecchio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, novembre

Christopher Tortora, un ragazzo italo-americano di dieci anni non ha coscienza di ciò che rappresenta, nel campo della letteratura, Ezra Pound, ma sa che ha bisogna di molto allenamento e pratica se vuole battere agli scacchi lo ottantacinquenne poeta americano che vive esule a Venezia.

«Abbiamo giocato insieme sei volte e sei volte mi ha battuto», dice Christopher, un fanciullo dall'apparenza timida, scolaro della quinta elementare a Port Washington, un modesto centro nello Stato di New York. Recentemente Christopher si è recato in Italia con il padre, un produttore che sta registrando la voce di Ezra Pound mentre legge la sua traduzione delle «Odi di Confucio».

Christopher Tortora rappresenta una parentesi di rilassata serenità nella vita del vecchio poeta. «Quando uno dei suoi pezzi mi batte — racconta il piccolo Chris — accompagna la mossa con frasi come questa: „La luce mi assiste", oppure come: „Questo pezzo è consunto, ricordatelo la prossima volta"».

Durante le sedute di registrazione a Spoleto e Rapallo, Chris è rimasto in disparte, in attesa di occupare il suo posto dall'altra parte della scacchiera durante gli intervalli di riposo. «Non abbiamo parlato molto — ricorda il ragazzino — abbiamo parlato di cose in generale. Lui era felice che io fossi lì e io ero felice che lui fosse insieme a me. Mi piace stare con lui. Sento che mi vuole bene. Gli piacciono le mie idee e il modo come penso».

Christopher è troppo piccolo per conoscere anche poco della storia di Pound, un uomo accusato di aver fatto propaganda per l'Italia fascista durante la seconda guerra mondiale. «Sì, ho sentito qualcosa di questa storia, ma non ne so abbastanza», dice.

Pound, che si recò in Italia la prima volta nel 1924, venne imprigionato dagli alleati dopo la guerra per avere trasmesso propaganda antiamericana per il governo di Mussolini. Venne accusato di tradimento e successivamente rinchiuso in un manicomio a Washington, ma non fu mai condannato perché non venne mai processato, dato che i medici dell'istituto psichiatrico in cui si trovava dissero che non era in condizioni di subire un procedimento penale.

Pound ritornò in Italia nel 1958, guadagnandosi la reputazione di «esule». Una delle sue più celebri opere sono i «Pisan cantos» (Canti pisani), composti mentre si trovava in una prigione militare americana vicino a Pisa. Mentre si trovava confinato nel manicomio di Washington, gli venne concesso il Premio Bollingen 1948 per la poesia.

Christopher Tortora non può sapere molto di ciò che è e vuol dire la poesia del suo amico Ezra Pound, ma sa che Ezra Pound è un ottimo giocatore di scacchi. «Quando ci siamo salutati, mi ha detto di andare a casa a studiare bene come si gioca a scacchi, così l'anno prossimo possiamo incontrarci ancora e con più soddisfazione per tutti e due». Il piccolo Chris ha comunque la consolazione di sapere che virtualmente nessuno riesce a vincere Pound a scacchi. Dice Christopher: «Il signor Pound gioca con suo nipote, e lo vince. Gioca con la signora Rudge e la vince. Qualche volta la signora Rudge vince, ma dice che Ezra fa apposta a farla vincere». Olga Rudge è la vecchia compagna di Ezra Pound nel suo esilio italiano.

A. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MOZIONE UNANIME DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE PORTO

È di preminente interesse nazionale il ruolo di Trieste nella marineria

Occorre respingere ogni tendenza a considerare superata la «via Suez» Notevole l'incremento dei traffici emporiali - La relazione del presidente Franzil

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente autonomo del porto di Trieste, il presidente Franzil ha illustrato l'andamento dei traffici portuali che, in questi primi dieci mesi, sono stati di 22 milioni 113 mila tonn. di merci, con un incremento di 1 milione 821 mila tonn., pari al 9 per cento in più nei confronti dell'analogo periodo del 1969. La composizione merceologica del traffico è stata la seguente: petrolio per l'oleodotto 15 milioni 704 mila t, altri oli minerali 2 milioni 965 mila, merci in colli 1 milione 400 mila, minerali e carboni 1 milione 295 mila, altre rinfuse secche 199 mila, legname 117 mila, cereali e semi oleosi 44 mila, provviste di bordo 389 mila. Per quanto riguarda il movimento commerciale attraverso i punti franchi, esso ha totalizzato nel periodo gennaio-ottobre un volume di 1 milione 606 mila tonn. di merci, con un aumento di 232 mila tonn., pari al 17 per cento in più nei confronti dello stesso periodo del 1969. Di tale quantitativo, il 75 per cento è rappresentato da merci in colli.

Il dott. Franzil ha quindi informato il Consiglio sulla recente attività promozionale dell'Ente, nella quale rientra la presenza del porto di Trieste alle Fiere di Klagenfurt, Vienna e Graz. L'Ente ha partecipato con un proprio stand anche all'esposizione «Containerization 70» a Monaco di Baviera. Molto significativa anche la partecipazione del direttore generale ing. Colauttti, in qualità di relatore ufficiale della Comunità dei Porti Adriatici al Convegno di studi marittimi svoltosi a Bari nel corso della Fiera del Levante. Franzil ha ricordato la recente visita della delegazione trasporti del Parlamento Europeo al porto di Trieste. Successivamente gli impianti portuali sono stati visitati anche dalla Commissione della politica regionale della CCE.

Il presidente ha riferito, quindi, di aver ricevuto il vicepresidente della Carinzia, dott. Weissmann e una delegazione commerciale del Camerun, con la quale è stata esaminata la possibilità di incrementare gli scambi attraverso il nostro porto. Prese di contatto si sono avute anche con una società di Tirana e con funzionari della Banca Internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo. E' stato quindi reso noto che le trattative per il rinnovo dell'accordo commerciale con la Cechofracht si svolgeranno a Praga dal 24 al 26 corrente, mentre per quanto riguarda il rinnovo dell'accordo con la Masped, le trattative si svolgeranno a Budapest nel gennaio 1971.

In merito alla visita del Sottosegretario alla Marina mercantile, sen. Cavezzali, che ha avuto luogo domenica scorsa, il presidente ha riassunto i più importanti problemi dell'Ente e del porto che sono stati sottoposti alla sua attenzione, e precisamente: il regolamento organico ed altri problemi del personale dell'Ente; le linee di navigazione di p.i.n. con particolare riferimento al predominio della bandiera straniera nei traffici portuali; i problemi ferroviari sia dal punto di vista tariffario che dei collegamenti ed in special modo il mancato completamento della galleria di circonvallazione; quelli derivati dalla ritardata fornitura delle attrezzature portuali previste dal piano azzurro; la situazione finanziaria dell'Ente, aggravata a causa dell'insufficienza o dalla ritardata erogazione dei contributi dello Stato e degli altri Enti pubblici.

Dopo aver ratificato l'aggiudicazione dei lavori per i raccordi stradale e ferroviario del Molo VII all'Impresa A. Farsura, sul cui progetto la commissione giudicatrice dell'appalto-concorso aveva espresso unanime parere positivo in linea tecnica ed economica, il consiglio ha approvato il bilancio di previsione dell'Ente per il 1971.

Il Consiglio, infine, riguardo le notizie relative al problema della marineria di p.i.n., ha approvato all'unanimità la seguente mozione:

«Il consiglio di amministrazione, per i compiti che la legge affida all'Ente Autonomo del Porto di Trieste, ritiene suo dovere intervenire in merito all'annunciato programma di riassetto della flotta di p.i.n.; formula ampie riserve su quanto è stato reso noto degli studi in corso che provoca profonde preoccupazioni per le conseguenze derivanti al porto dalle minacciate riduzioni di servizi e di linee di collegamento con l'Oltremare: indica nello studio predisposto dal Comitato per l'armamento dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia un valido strumento per la formazione di una politica dei traffici marittimi.

«Un aspetto che richiede attenta valutazione politico-economica riguarda la situazione del Canale di Suez; è necessario respingere la tendenza a considerare superata la funzione di collegamento del Canale tra i porti del Mediterraneo ed i mercati Oltresuez africani, asiatici e australiani; il Canale può eventualmente apparire superato solo per il traffico delle superpetroliere, mentre le dimensioni delle navi mercantili di ogni altro tipo consentono di poter pienamente utilizzare quella via di comunicazione; l'interesse politico ed economico dell'Italia, non c'è dubbio, è perciò quello di vedere risolto il conflitto del Medio Oriente e richiede come vitale per il nostro Paese la riapertura del Canale. L'intera programmazione marittima deve tenere in considerazione, comunque, anche il ripristino dell'accesso al Mar Rosso.

«Il consiglio di amministrazione manifesta la sua decisa contrarietà ad ogni proposta di riduzione del naviglio di "preminente interesse nazionale" ora al servizio di un porto con funzioni internazionali quale quello di Trieste e ciò sia per gli effetti diretti che tale riduzione comporta, come per gli effetti indiretti sulle attività indotte e quindi sullo stato dell'occupazione, tanto più considerato che la richiesta del traffico è tale da obbligare le società di p.i.n. a ricorrere al noleggio di navi.

«La sostituzione del naviglio mercantile antiquato con navi da carico tecnologicamente avanzate o navi specializzate potrà rendere più razionale il movimento delle merci nel porto. Tuttavia la sostituzione delle navi attuali dovrà essere fatta solo quando saranno in servizio le nuove unità di cui si auspica l'acquisizione, senza indugio, allo scopo di potenziare — al più presto — la marina nazionale con linee regolari e frequenti.

«In questo senso rivolge vivo appello al Ministero della Marina Mercantile, organo su cui ricade la maggiore responsabilità della politica marinara nazionale».

Lo scrittore Huriet nuovo console francese

Il «Journal Officiel» ha pubblicato un decreto che nomina il consigliere Michel Huriet nuovo console generale di Francia a Venezia e Trieste, in sostituzione di René Lalouette.

Michel Huriet ha 43 anni. Dopo essere stato segretario di ambasciata in varie capitali (fra cui primo segretario a Roma) e rappresentante permanente della Francia alla FAO, egli è stato in questi ultimi anni console generale a Kobe. Parallelamente alla carriera diplomatica, Huriet svolge un'attività letteraria. Egli ha pubblicato due romanzi, «La fête de la dedicace» e «Une fille de Manchester».

Movimento delle malattie contagiose dal 9 al 15 novembre: scarlattina casi 5; varicella casi 30 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica casi 12 (di cui 1 da fuori Comune); rubeola casi 2; scabbia casi 4 (di cui 2 da fuori Comune); epatite virale casi 4.

Un altro peschereccio catturato nel Golfo

RILASCIATO DOPO LA MULTA

Il motopeschereccio «Severo», di proprietà degli armatori fratelli Lugnan, è stato fermato mercoledì scorso da una motovedetta jugoslava mentre stava effettuando la pesca con le «passerelle» per la cattura delle sogliole, nelle acque del golfo. L'imbarcazione è stata fatta dirottare quindi alla volta di Umago, dove l'equipaggio è stato condannato per direttissima al pagamento di una multa di 180 mila lire, per aver contravvenuto al rispetto dei limiti della zona di pesca.

Il «Severo», dopo aver pagato la multa, è potuto rientrare a Grado nelle prime ore di ieri mattina.

Elezioni di secondo grado alla Mutua artigiani

La Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani rende noto che le elezioni di II grado, di cui alla legge 9.2.1966 n. 27, con le quali i delegati risultati eletti il 25 ottobre u.s. procederanno alla elezione del nuovo consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Cassa, si terranno domenica 6 dicembre.

Le liste dei candidati per gli organi di amministrazione che saranno rinnovati in tale occasione devono essere presentate alla Cassa entro il 28 novembre.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno n. 1163. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio.

AZIONE DELLE MAESTRANZE A DIFESA DEI POSTI DI LAVORO

Occupata la Textil



(«Giornalfoto»)

Un gruppo di operaie ritratte ieri sera nello stabilimento della Textil occupato per protesta

Ieri mattina le maestranze della camiceria «Trieste Textil» hanno occupato lo stabilimento sito al magazzino 60 del P.F.N. La decisione è stata presa con referendum segreto, dopo una assemblea di tutti i dipendenti, nel corso della quale i rappresentanti delle organizzazioni sindacali provinciali del settore abbigliamento della C.C.d. Lavoro-CISL e CGIL, Desenibus, Gosdan, Tomaselli hanno svolto una relazione. I rappresentanti sindacali hanno avuto anche un colloquio con il presidente del Tribunale dott. Gianuzzi per cercare che siano liquidate le spettanze correnti, come la retribuzione del mese di ottobre che non sono state ancora corrisposte. Il giudice Lugnani che è stato delegato alla verifica della situazione dell'azienda a seguito della richiesta del «concordato preventivo» ed il commissario giudiziario dott. Pines, hanno indicato le possibilità di conclusione della vertenza. Dell'azione in corso sono state informate le autorità locali. Numerose attestazioni di solidarietà sono pervenute alle maestranze impegnate a difesa dei posti di lavoro.

In piazzale Giarizzole è stata rubata l'altra notte la «Taunus 1700», di proprietà di Pietro Rovere, di 48 anni, abitante al numero 11 di quella piazza. Il derubato, accortosi del furto, ha presentato regolare denuncia agli agenti del commissariato di San Sabba. Il numero di targa dell'auto TS 129959, è stato segnalato a tutti i posti di polizia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Benigno — Il sole sorge alle 7.11 e tramonta alle 16.30. La luna nasce alle 23.16 e tramonta domani alle 12.49.

Ieri: temperatura massima 17,2, minima 10,7; pressione mb. 1009,2 stazionaria; umidità 91 per cento; cielo coperto; pioggia mm 23; vento km 12 da S.S.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 14,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 4.30 con cm 21 sopra il l.m. e bassa alle 20.20 con cm 27 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

GLI IMPEGNI SALGONO DA SETTE A TREDICI MILIARDI

Programma raddoppiato nel bilancio della Provincia

Vaste iniziative sono state annunciate dal presidente Zanetti: riforme opere pubbliche, innovazioni all'ospedale psichiatrico, nuovi asili

Nella seduta di ieri al Palazzo della Provincia, il presidente Zanetti ha esposto al Consiglio il bilancio preventivo per il 1971. Esso si presenta con un movimento finanziario complessivo in entrata e in uscita di 18 miliardi e 355 milioni di lire. Stralciato l'ammontare delle contabilità speciali (i movimenti interni di capitale), il bilancio è di 13 miliardi e 310 milioni, con un aumento dell'80,84 p.c. rispetto a quello dell'anno in corso, che era di 7 miliardi e 454 milioni. Anche il disavanzo risulta maggiore: da un miliardo e 380 milioni per il 1970, a 2 miliardi, 101 milioni 446.345 lire per il prossimo anno. Questo deficit dovrà essere coperto con le seguenti entrate: per 1 miliardo e 539 milioni da un mutuo, per 560 milioni dal contributo del Commissariato Generale del Governo, e per 2.446.345 lire dalle supercontribuzioni.

Il considerevole aumento del disavanzo è dovuto al riassetto economico e delle carriere del personale della Provincia, che da solo ammonta a 850 milioni. Detratta questa somma — ha spiegato il dott. Zanetti — il deficit risulterebbe inferiore a quello precedente, rimanendo contenuto in 1 miliardo e 250 milioni.

Soffermandosi sull'intervento per il riassetto economico del personale della Provincia, il dott. Zanetti ha osservato che esso determinerà un miglioramento dei relativi servizi, ed ha annunciato che entro il prossimo mese di dicembre avrà luogo un convegno che imposterà la riforma delle strutture provinciali secondo moderni criteri di funzionalità e secondo indicazioni cui lo stesso personale parteciperà. Egli ha poi comunicato che nel prossimo esercizio saranno oggetto di studio dell'Amministrazione, la revisione e la fusione dei troppi regolamenti esistenti, e la meccanizzazione dei servizi.

Trattando dei programmati interventi, per i quali ha annunciato l'assunzione di mutui che superano i 6 miliardi, egli ha citato una serie di opere, che vanno dalla viabilità al riatto del comprensorio ospedaliero di S. Giovanni, dalla piscina-palestra dell'Istituto tecnico «Leonardo Da Vinci» alla nuova aula consiliare, dall'acquisto di un edificio per dotare il liceo «Galilei» di nuovi ambienti, all'avvio di strutture a carattere assistenziale.

Tra l'altro — ha continuato il presidente — nel 1971 sarà varato il piano di bitumazione di tutte le strade provinciali, e saranno completati gli interventi sul piano delle strade turistiche. Per l'ospedale psichiatrico sarà attuato un progetto di sfollamento delle degenze, in una visione moderna dell'assistenza ai malati psichiatrici che prevede un metabolismo dei ricoveri molto più rapido, in modo da consentire il recupero e la stessa validità dell'intervento terapeutico. Sempre nel comprensorio dell'ospedale, sarà rimesso in funzione il teatro e si darà corso ai lavori per la nuova sala delle riunioni.

In merito all'assistenza alla infanzia — ha detto Zanetti — si procederà all'appalto per la costruzione di due asili-nido, che sorgeranno, uno nella zona industriale, e l'altro a Duino-Aurisina.

Il presidente Zanetti ha concluso la sua esposizione con una serie di iniziative della Provincia, che riguardano, oltre alla difesa della sanità pubblica, un convegno agricolo, una mostra dei vini tipici e la tutela del Carso.

In apertura di seduta s'erano avute le risposte ad alcune interrogazioni presentate nelle precedenti riunioni. L'ass. Pacor, rispondendo al cons. Panizzon (PCI) sul problema delle scuole ed in particolare sulla precaria situazione ambientale del liceo «Galilei», ha annunciato che la Giunta ha reperito un edificio in via Gaspare Gozzi, che attualmente è in via di trasformazione per essere messo a disposizione di quella scolaresca. Per il momento è stato stipulato un contratto di locazione, ma l'Amministrazione si propone di acquistare l'immobile.

Rivolgendosi poi al cons. Hrovatin (PCI) il quale aveva lamentato il diniego ad alcuni malati psichici dell'assistenza necessaria, lo stesso ass. Pacor ha riferito che era stato già provveduto al ricovero di tutti i minorati presso istituti specializzati.

Anche il problema della marineria è stato oggetto d'interesse del Consiglio. Il presidente Zanetti, rispondendo alle interrogazioni dei consiglieri Colli (PCI) e Chiandussi (MSI) i quali avevano sollecitato una presa di posizione della Provincia contro il declassamento del nostro porto in seguito alla progettata ristrutturazione delle società di p.i.n., si è detto di accordo sulle istanze per salvaguardare gli interessi di Trieste nel più ampio contesto dell'economia marittima nazionale.

Il dott. Zanetti ha quindi osservato che il concetto di «ristrutturazione» doveva essere inteso come «ammodernamento», puntando soprattutto sulle navi da carico, che sono le più redditizie agli effetti dell'economia marittima. In questo senso egli ha confermato l'impegno della Amministrazione provinciale nell'azione di difesa del porto di Trieste. La risposta non ha soddisfatto i due consiglieri, i quali hanno insistito per un appoggio più valido della Provincia alle iniziative che sono già da tempo in atto contro lo smantellamento delle società di p.i.n.

Infine sono stati nominati i rappresentanti provinciali in vari enti. A far parte della commissione provinciale per l'edilizia scolastica sono stati scelti i sindaci di Trieste (Spaccini), Muggia (Millo), Duino Aurisina (Leghissa), Monrupino (Gustin) e S. Dorligo (Lovriha); quale rappresentante in seno al Consorzio dei patronati scolastici è stato eletto l'ass. Pacor; infine, rappresentante della Provincia nel consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie è stato nominato Mario Giacomini del PSU.

PROSEGUE IN SORDINA L'ESAME DEL PREVENTIVO 1971

Spazio anche allo sport nel dibattito al Comune

Oltre all'attività agonistica meritano attenzione i ricreatori

E' proseguito, stavolta un po' in sordina, al Consiglio comunale il dibattito sul bilancio di previsione per il 1971, al quale è stata dedicata l'intera seduta di ieri sera, presieduta — in assenza del Sindaco Spaccini, intervenuto a Roma a una manifestazione dell'Associazione triestini e goriziani nella capitale — dal Prosindaco Lonza. La riunione è iniziata con quasi un'ora di ritardo, tre dei sette oratori iscritti hanno dichiarato «forfait», i rimanenti quattro hanno parlato in un'aula semivuota; ben due interventi sono stati dedicati ai problemi sportivi, ma il competente assessore è rimasto assente fino a metà seduta.

Ed ecco in sintesi, le argomentazioni svolte dai quattro consiglieri intervenuti sul preventivo di bilancio. Ha aperto la serie il prof. Combatti (PLI) il quale ha trattato in particolare di attività sportive e dei ricreatori. Ha sostenuto la necessità di un intervento più incisivo del Comune nell'attività sportiva cittadina, sia per quanto riguarda le attrezzature, sia la gestione degli impianti; ed anche l'opportunità che gli ingenti introiti che derivano allo Stato dalle attività sportive siano reinvestiti, attraverso i Comuni, per il potenziamento di tale settore. E dopo aver auspicato una ristrutturazione dell'assessorato allo sport, settore che ricade sotto la competenza di diversi assessorati (lavori pubblici, istruzione, economato), il consigliere liberale ha esaminato la situazione dei campi di gioco, sollecitando la attuazione del progetto di raddoppio del campo di San Luigi, del nuovo campo di baseball a Prosecco (che potrebbe essere il nucleo di un centro nazionale, la «Coverciano» del baseball italiano), del completamento dello stadio di Valmaura (è urgente — ha rilevato — la costruzione della palazzina per la direzione delle gare, per l'atletica leggera, se si vogliono effettuare a Trieste «meetings» nazionali e internazionali), e della piscina scoperta: a quest'ultimo proposito ha lamentato che lo stanziamento di 100 milioni a suo tempo fissato nel piano quinquennale, sia stato ridotto successivamente a 60 milioni ed ora sia sparito del tutto. Per quanto riguarda infine i ricreatori, ha definito del tutto insufficiente, anche per la sola manutenzione, lo stanziamento di 20 milioni.

E' seguito l'intervento del consigliere Gabriella Gherbez (P.C.I.), che ha affrontato i problemi della minoranza slovena lamentandone le ritardate soluzioni a livello nazionale, regionale e provinciale. La legge Belci-Skerk sulle scuole aspetta tuttora d'essere varata ed a Trieste — ha lamentato — non vengono applicate le norme sull'uso della lingua slovena.

E' stata poi la volta del consigliere Luciana Benni (DC), la quale, rifacendosi alla discussione in corso, vertente sulle iniziative che l'amministrazione intende attuare nell'ultimo anno del suo mandato, ha voluto anche, brevemente, «verificare il mantenimento dei precedenti impegni. Ed ha tratto la conclusione che il piano "è sostanzialmente valido", non fosse che per la chiara e metodica programmazione che la amministrazione si è proposta, attraverso tale strumento, sia per le opere da realizzare sia per i finanziamenti relativi.

Infine il consigliere Pahor (PCI) ha trattato il problema delle attrezzature sportive nel territorio comunale, lamentando una grave carenza di campi e palestre e citando il caso di molte società, specie dell'altipiano, costrette a sistemare da sole i propri campi.

Viaggi	Date	Lire
Villaco - Kanzel	24/12-27/12	28.000
Budapest	29/12 - 3/1	da 43.000
Parigi	29/12 - 3/1	65.000
Vienna	30/12 - 3/1	52.000
Villaco - Kanzel	31/12 - 1/1	19.800
Abbazia	31/12 - 3/1	35.900
Villaco - Kanzel	31/12 - 3/1	35.000



PER LE NAVI: NOTE DELLA D.C. E DEL P.S.U.

Ribadite istanze sindacali e politiche

Si sono riuniti i gruppi aziendali democristiani delle Società di navigazione del Lloyd Triestino, Italia e Adriatica per l'esame del progetto di riassetto della flotta Finmare. Alla riunione — presieduta dal delegato provinciale GAD, Duva — hanno partecipato anche i capigruppo delle altre aziende cittadine, a testimonianza — sottolinea un comunicato — dell'interesse di tutti i lavoratori democristiani per questo importante problema che investe l'economia di tutto il Paese e di Trieste in particolare.

Dopo la relazione introduttiva del delegato provinciale, vi è stata una ampia discussione — alla quale hanno partecipato Cimarosti, Leva, Clemente, Frömmel, Rauber, Fabiani e Mattini — al termine della quale si è votato un ordine del giorno in cui si invitano gli organi di governo a voler riesaminare il piano, apportandovi quei correttivi che consentano: l'effettivo potenziamento della flotta di Stato e, in particolare, del settore merci; il mantenimento dei livelli d'occupazione; una maggiore gradualità dei tempi di disimpegno nel settore delle navi da passeggeri oceaniche.

Nell'o.d.g. si chiede, inoltre, la discussione preventiva del piano con tutte le realtà sociali operanti nel settore (enti locali, sindacati, associazioni di categoria, ecc.) ed un riesame della funzione tradizionale del porto di Trieste che, dalle indiscrezioni pervenute sul progetto di ristrutturazione, risulta gravemente compromessa.

Il riassetto delle linee di navigazione di p.i.n. è stato esaminato anche dall'esecutivo provinciale del PSU, riunitosi sotto la presidenza del segretario De Gioia. «La più aperta preoccupazione — rileva una nota — è stata manifestata alla luce degli elementi emersi dopo la recente visita a Trieste del sottosegretario alla marina Cavezzali, il quale ha sostanzialmente confermato il dirottamento verso altra società e altri compiti di quattro unità passeggeri facenti capo al nostro porto (Asia, Victoria, Africa e Europa che passerebbero all'Adriatica), senza assicurazioni di contropartite adeguate e senza accenni al mantenimento della "Colombo" con capolinea Trieste. Le generiche assicurazioni del sen. Cavezzali — ha sostenuto l'esecutivo socialdemocratico — fanno temere un declassamento di fatto del Lloyd Triestino.

«L'esecutivo del PSU — pertanto — ha dato mandato al segretario De Gioia di compiere ulteriori interventi in sede governativa e presso la direzione nazionale del partito, affinché ai piani Iri-Finmare e marina mercantile, il Cipe, cui spetterà la decisione politica, ne sostituisca un altro che recepisca la necessità di fondo di realizzare nuove, economiche e tecnologicamente avanzate unità passeggeri, con un impiego programmato che tenga conto delle esigenze di Trieste, già sacrificata pesantemente nel riassetto della cantieristica a partecipazione statale. Inoltre l'esecutivo socialdemocratico ha sostenuto la necessità di ampliare ulteriormente il programma di nuove costruzioni di navi merci containerizzate e specializzate. Ha quindi espresso soddisfazione per il fatto che in dicembre i sindacati marinari terranno nella nostra città la conferenza sul mare, dalla quale scaturiranno elementi utili ai fini di una diversa impostazione del piano di riordino delle compagnie di Finmare».

Infine, l'esecutivo del PSU ha auspicato che la consultazione degli organi regionali non si riduca ad una pura formalità.

STATO CIVILE

19 novembre

MORTI: Kovacic Josef anni 68; de Fustinioni Liliana, 56; Ciacchi Lorenzo, 68; Giacotti ved. Zanutti Natalia, 75; Tornelli Umberto, 67; Pelosi ved. Crepaz Antonia, 98.

NATI: 14.

LUTTO PER LA CULTURA TRIESTINA

È MORTO CAMPITELLI MAESTRO DI ARTE SACRA

Si è spento ieri sera, all'età di 82 anni, il prof. Giuseppe Matteo Campitelli, che ha legato il suo nome all'arte triestina di questo secolo, sempre presente — appassionato e competente maestro — alle più importanti manifestazioni di pittura e di scultura, di talune grosse rassegne di richiamo internazionale essendosi anche fatto dinamico promotore.

La scomparsa del prof. Campitelli — da qualche anno gravemente ammalato — dalla scena artistica cancittadina costituisce un luttuoso evento per la cultura di Trieste, che egli ha onorato con nobile e riconosciuto impegno, profondendo le sue energie nell'insegnamento (tu per quarant'anni professore al «Volta»), nell'organizzazione del sindacato artisti, nella promozione di mostre e rassegne, nella critica, in un'ampia attività disinteressatamente spesa a beneficio delle iniziative religiose e artistiche non solo a Trieste, ma anche in ambito internazionale. Presiedette l'Associazione degli amici dell'arte sacra, la «Mater Dei», la Mostra internazionale di arte sacra, di cui fu uno degli artefici più entusiasti; ed organizzò la partecipazione degli artisti triestini alla Triennale di Padova ed alla Quadriennale di Roma.

Istriano di nascita e triestino d'elezione, il prof. Campitelli aveva perfezionato gli studi a Vienna, dopo un'attenta preparazione a Trieste, percependo le voci e le proposte della Secessione capeggiata da Klimt, la cui ascendenza era avvertibile nelle sue prime opere, che risalgono al 1911. Ma bisogna dire che non si è fermato a parafrasare alcun modulo, unicamente attento al proprio mondo interiore, nel quale doveva ben presto entrare come componente fondamentale il senso religioso della vita.

Ai familiari ed a quanti prendono il lutto, le nostre espressioni di cordoglio.

Ieri i funerali del giornalista Kavs

Con la partecipazione di una folla commossa si sono svolte ieri pomeriggio le esequie alla salma del giornalista Francesco Kavs, del «Primorski Dnevnik». A dare l'estremo saluto allo scomparso sono intervenuti, nella cappella dell'Ospedale maggiore, oltre ai colleghi dello scomparso, anche vari rappresentanti di organizzazioni perseguitati.



MOTIVATA OPPOSIZIONE ESPRESSA DAL PRESIDE PROF. ANTONIO MARUSSI

Contestato dalla Facoltà di scienze il progettato insediamento a Cattinara

La natura del terreno renderebbe costose le costruzioni e ne limiterebbe l'espansione Zona difficilmente accessibile, con traffico e disturbi non compatibili con lo studio

Il prof. Antonio Marussi, Preside della Facoltà di scienze puntualizza in questa dichiarazione il punto di vista unanimemente espresso dalla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali sui nuovi insediamenti degli istituti dell'Università:

Nella preparazione del proprio piano di sviluppo la Facoltà di Scienze ha considerato le esigenze attuali estrapolate a partire dal 1968, per i prossimi dieci anni, e ciò in base alla «Relazione sui futuri sviluppi dell'Università di Trieste con particolare riguardo alla Facoltà di Scienze», compilato su richiesta della facoltà stessa, dallo Istituto di statistica dell'Università, ed in base alle indicazioni del «Programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1966-70», approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 29 marzo 1968; ma la Facoltà ha anche affermato che la progettazione di un'opera come quella che si prospetta, di tanta importanza e che si proietta nel più lontano futuro, debba prevedere almeno il raddoppio delle strutture inizialmente previste, oltre a quelle ulteriori estensioni che potranno conseguire al nascere di nuovi interessi che, se pure sfuggono oggi ad una precisazione, sarebbe grave errore non ipotizzare fin da ora.

Non è fuor di luogo osservare che già le previsioni di due anni or sono appaiano superate dalla decisione del Governo di aprire l'accesso all'Università anche a licenziati di scuole per i quali questo accesso era fino ad ora precluso.

Per quanto riguarda la natura del sito, la Facoltà ha ritenuto che, offrendosi attualmente la possibilità di inquadrare il proprio problema edilizio in una più ampia e moderna visione urbanistica ed architettonica, la scelta del nuovo comprensorio debba avvenire mirando ad un sereno e tranquillo ambiente naturale, non ancora interessato da altre iniziative, il più congeniale alla concentrazione che lo studio richiede, che consenta la progettazione degli edifici e dei laboratori secondo una tipologia estensiva e modulare, per le necessarie espansioni, modificazioni ed articolazioni, e mirando ad una Università di tipo residenziale nella quale sia assicurata la auspicata costante associazione fra insegnanti e discenti, la presenza di moderne attrezzature sportive, di un villaggio dello studente e di ampi spazi verdi che consentano la distensione dopo lo studio.

La Facoltà, riconoscendo la grande importanza che hanno ed ogni giorno più acquistano i convegni di studio, seminari e congressi, pone poi particolare interesse alla facile accessibilità alla propria sede, alla vicinanza all'aeroporto, alla prossimità di impianti alberghieri.

La Facoltà ricorda ancora la funzione regionale che i moderni indirizzi della programmazione assegnano oggi alle Università, indirizzi che la nostra Università non può ignorare se si tiene conto che già ora oltre il 60% degli studenti proviene da altre località della Regione che non siano Trieste, e che è da attendersi che questa percentuale abbia ad accrescersi in futuro. La Facoltà sottolinea perciò l'opportunità di scegliere per la propria sede un sito che non la allontani ulteriormente dal baricentro demografico della Regione, e che sia ben servito da rapidi e capaci mezzi di comunicazione diretta: autostrada e ferrovia.

Passando all'esame del proposto sito di Cattinara, la Facoltà osserva come questo sito, già escluso come possibile sede congiunta di più Facoltà dal «comitato tecnico ampliato per la edilizia universitaria», organo consultivo ufficialmente istituito dall'Università, non risponda a nessuno di questi requisiti. Anche con le proposte modifiche al Piano regolatore, le aree disponibili nel comprensorio di Cattinara restano sempre inadatte ed insufficienti ad una razionale pianificazione urbanistica ed architettonica ed agli sviluppi di cui si è fatta parola; a maggior ragione esse non consentirebbero di ospitarvi eventuali nuove Facoltà, la cui istituzione potrebbe proporsi in futuro, e parti di quelle che avendo ora sede nel comprensorio di Monte Fiascone, divenuto questo insufficiente, intendessero avere sede comune con la Facoltà di Scienze; la morfologia fortemente acclive del territorio che presenta notevoli dislivelli e la sua natura geotecnica comporterebbero alti costi per opere di scavo, di sostegno, di contenimento e di fondazione, e non consentirebbero comode strade di comunicazione interna ed ampi parcheggi, e vaste aree per gli impianti sportivi, se non a prezzo di ulteriori costi elevati che andrebbero a gravare indebitamente sui contributi ministeriali e regionali per l'edilizia, ed a prezzo della deturpazione del paesaggio. Non consentirebbero del pari la costruzione di laboratori adatti ad ospitare strumentazioni che richiedano ampi spazi, per volume proprio ed area di rispetto, come ad esempio acceleratori di particelle o reattori nucleari.

Le aree di Cattinara sono poi già ora fortemente compromesse da esistenti costruzioni e da altre iniziative e sono ingombrate dalla rete di traffico pesante che collega il porto industriale con l'autostrada; l'ingombro sarà ulteriormente aggravato con la prossima costruzione della strada camionale che dovrà servire per il traffico della Grandi Motori Trieste. Il traffico pesante che si svolge su forti pendenze ed in curva su questa rete e che già oggi deve servire i porti commerciale ed industriale e le raffinerie, sarà ulteriormente aggravato con l'entrata in funzione della Grandi Motori Trieste, del terminal dei containers al molo VII, dell'industria dell'alluminio alle Noghere, creando inquinamenti, disturbi e rumori incompatibili con un ambiente di studio.

Per quanto riguarda l'ubicazione del sito di Cattinara, nell'angolo più remoto della Regione, la sua scelta equivarrebbe alla negazione della funzione regionale della nostra Università. La sua accessibilità, già oggi precaria per chi lo debba raggiungere da Trieste, più lo sarà quando entreranno in funzione il nuovo ospedale, le attività industriali e portuali delle quali si è fatta parola; essa rappresenterà sempre una gravissima remora per chi provenga dagli altri centri della Regione, costretto ad attraversare il centro della città che già oggi mal sopporta la crescente congestione del traffico. Inoltre verrebbe ad aggravarsi il disagio, che colpirebbe particolarmente gli studenti meno abbienti, già attualmente molto sentito, degli studenti pendolari.

Per quanto riguarda la contiguità con l'ospedale, la Facoltà nel richiamarsi alla necessità che la propria sede abbia a trovarsi in un ambiente sereno e tranquillo, rileva l'incompatibilità di questa esigenza con le immediate pesanti necessità future che gli insediamenti della Facoltà arrecherebbero agli sviluppi dell'ospedale stesso.

La Facoltà richiama infine la attenzione sui riflessi della più grande importanza che la scelta del sito per la Facoltà di Scienze potrà avere sullo sviluppo della ricerca scientifica e della innovazione tecnologica nella Regione.

Il programma quinquennale di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia, dopo individuata la vocazione della Regione per la ricerca scientifica, indica infatti nella promozione di questa il mezzo per superare lo stato di depressione nel quale il territorio regionale si trova in questo settore, e propone allo scopo la istituzione di Centri di ricerca quali elementi catalizzatori di sviluppo e di innovazione. E' indispensabile che tali Centri nascano in stretto accordo con la Università, ad evitare che si crei una deprecabile antitesi fra insegnamento e ricerca, come viene da molte parti raccomandato, ed in particolare anche recentissimamente dalla Conferenza permanente dei Rettori.

La Facoltà ritiene pertanto di essenziale importanza che la area sulla quale dovranno sorgere i propri dipartimenti sia tanto vasta ed adatta da poter accogliere anche i laboratori di tali Centri; e non ritiene che questo sia il caso per il proposto sito di Cattinara.

La Facoltà non si pronuncia sugli aspetti più spiccatamente tecnici della questione, in quanto riconosce che questo argomento è di specifica competenza del comitato tecnico ampliato per l'edilizia universitaria.

Un appello dell'Arcivescovo per il Pakistan

L'Arcivescovo mons. Santin rivolge il seguente appello:

L'immane sciagura che ha colpito il Pakistan ha commosso il mondo. Per le centinaia di migliaia di morti preghiamo, ai milioni di rimasti senza cibo, senza tetto, senza medicine stendiamo la mano fraterna.

Domenica in tutte le chiese si raccolgano elemosine e aiuti e si inviino sollecitamente in Curia, che provvederà a farle pervenire a quella Nunziatura Apostolica in aiuto alle popolazioni.

* * *

Il Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana di Trieste raccoglie aiuti in favore del Pakistan. Date le particolari necessità, cittadini ed Enti possono versare offerte in danaro presso la sede del comitato in piazza Sansovino 3, inviare assegni o vaglia allo stesso indirizzo, effettuare versamenti sul conto corrente della Banca Nazionale del Lavoro n. 201450 intestato alla Croce Rossa Italiana - Soccorsi Pakistan. Inoltre industrie ed imprese commerciali possono consegnare alla stessa sede della CRI stoffe in metraggio, maglie, pantaloni, camicie per uomo e bambino, coperte, indumenti in genere.

Secondo tassative superiori disposizioni possono essere accettati solo i detti materiali e indumenti nuovi con esclusione di quelli anche buoni o comunque usati che non troverebbero impiego.

Prolusione alla Società di chimica farmaceutica

Stasera, alle ore 20.30, si inaugurerà il dodicesimo anno sociale della Società giuliana di chimica farmaceutica applicata. Terrà la prolusione il prof. Giovanni Battista Marini-Bettolo Marconi, direttore dell'Istituto superiore di sanità, presidente della Commissione permanente per la farmacopea ufficiale italiana. L'illustre ospite parlerà sul tema: «Nuove ricerche sulle metodologie analitiche dei farmaci promosse dalla farmacopea europea».

La manifestazione si terrà nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica dell'Università, via Valerio 2.

Stasera il prof. Sposito all'Associazione medica

Stasera alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associaizone Medica Triestina, in collaborazione con la Società italiana di gastroenterologia — sezione di Trieste. Parlerà il prof. Mario Sposito (Direttore del Centro Studi Malattie del Fegato - Roma) su «Problemi attuali nella diagnosi e nella terapia della virus epatite».

SEGNALAZIONI

Sono sempre insufficienti le indicazioni turistiche

«Care "Segnalazioni", le indicazioni turistiche sono sempre insufficienti. Ritorno da un viaggio nell'Italia Centrale. Ho osservato che tutti i luoghi turisticamente interessanti sono assai ben indicati con appositi cartelli, e contribuiscono molto ad "accompagnare" verso tali località anche turisti frettolosi di cui l'Italia è sempre piena. Occorre dire che si tratta di posti davvero belli e meritevoli di essere visti anche di solo passaggio.

«Ora, se regioni ricche di scorci suggestivi, panoramici ecc. hanno creduto bene indicarli ai turisti, penso che da noi molto è possibile fare. Non tanto tempo fa, un gruppo di automobilisti torinesi, arrivati in città dalla magnifica costiera, dopo visitato S. Giusto, in piazza Sansovino, mi chiesero come poter uscire presto dalla città, trovata assai intasata di traffico, per raggiungere l'autostrada del ritorno. Pensandoci un po', li ho indirizzati attraverso la Galleria San Vito, via D'Alviano, fino alla Strada 202 (camionale) e quindi verso l'autostrada.

«In proposito ho dovuto rilevare che verso questa direzione (via D'Alviano e camionale) *non esistono* cartelli indicanti l'autostrada Trieste-Venezia. La Società Autovie Venete dovrebbe pensare di aiutare gli automobilisti che si trovano a sud della città. Detti turisti torinesi mi chiesero anche (dopo averli invitati di fermarsi verso il Monte Spaccato per godere un impareggiabile panorama del nostro Golfo) dove potrebbero fermarsi per pranzare. Ho indicato loro varie località dell'altipiano. Devo qui lamentare quanto scritto più sopra. Se gli Enti turistici locali hanno i mezzi previsti dai capitoli del loro bilancio, penso sarebbe utile spenderli proprio per indicare sulle strade d'accesso e d'uscita da Trieste, alcune località con breve descrizione di quanto merita essere visitato.

«Ecco qualche esempio: da Trieste verso Monfalcone: Monte Spaccato - punto panoramico; Villaggi carsici - Basovizza - Padriciano - Trebiciano - segni indicanti trattorie ecc.; Verso Opicina: uscita per Monrupino, rocca carsica medioevale, baluardo contro invasioni turche ecc. - ristoranti, alberghi ecc.; Banne: uscita per Conconello - visione di Trieste; Monte Grisa: aggiungere al Santuario, balcone Alto Adriatico, impareggiabile stupendo panorama ecc.; per Grotta Gigante, la più grande cavità del mondo, ecc.; da Monfalcone a Trieste: sia sulla S.S. 202, quanto sulla costiera, fare le stesse indicazioni per Villaggio del Pescatore, Duino, Sistiana ecc., cioè scrivere sui cartelli (gialli) le caratteristiche della località indicata.

«Ho visto che i cartelli turistici, specie nell'Italia Centrale, sono appunto completi di tali indicazioni e assolvono assai bene al loro compito. Noi purtroppo non abbiamo tanto da far vedere, ma appunto per questo i nostri cartelli hanno da essere un tantino più "aggressivi" e "imperativi". Pensiamoci e vedremo che con modesta spesa, reclamizzeremo il nostro turismo. Grazie per l'ospitalità. Vittorio Carli».

Le dolorose vicende del tesserino rosa

In riferimento alla segnalazione del 16 novembre u.s., intitolata «Le dolorose vicende del tesserino rosa», l'Ufficio regionale del lavoro ci scrive: «In ottemperanza alle norme sul collocamento contenute nella Legge 20 maggio 1970, n. 300, questo Ufficio regionale, al fine della compilazione delle graduatorie di precedenza dei lavoratori iscritti nelle liste di collocamento, provvede a richiedere agli interessati copia dello stato di famiglia e la compilazione di un questionario allo scopo di determinare il carico di famiglia, lo stato di bisogno, ed eventuali conoscenze professionali secondarie. Tale revisione torna a tutto vantaggio dei lavoratori in quanto dalla somma delle informazioni e degli altri chiarimenti che possono essere desunti da un eventuale colloquio, si possono trarre tutti quelli elementi che possono indirizzare il lavoratore disoccupato per una attività a lui più congeniale. In ogni caso nessuna forzatura viene fatta all'interessato che può continuare ad essere iscritto con la sua qualifica iniziale e che, in ogni caso, non viene estromesso dalla possibilità di essere iscritto nelle liste di collocamento».

Verso il «Ferdinandeo»

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi perché so che siete il portavoce dei desideri dei cittadini. Ed ecco il mio caso, che è anche quello di tante altre mamme, le quali hanno bambini che vanno a scuola. Abito in via dell'Eremo e precisamente nel tratto che va dalla via San Pasquale alla via Marchesetti, alla mattina devo portare il mio bambino all'asilo che si trova nel palazzo del "Ferdinandeo". E qui casca l'asino. Per arrivarci bisogna fare un bel tratto di strada, cioè tutta la parte alta della via dell'Eremo e un bel tratto della via Marchesetti, oppure, per accorciare il tragitto, si deve salire quella "specie di vialetto" che portano direttamente alla scalinata che sta davanti al "Ferdinandeo".

«"Quest'angolo di verde", come l'avete chiamato voi pubblicando pure una foto sul giornale, è inaccessibile o quasi, rassomigliando ad un percorso di guerra. Quando piove non è possibile camminarci perchè si sdrucciola all'indietro e ci si infanga fino alle orecchie. Ora io vorrei pregare l'assessore ai LL.PP. del Comune se fosse possibile ovviare a questo inconveniente riadattando il "clanz" che sbocca proprio vicino alle case dell'IACP facendo di esso una scalinata a gradoni, visto che ci sono tante pietre accumulate lì vicino. Da profana, penso che con qualche sacco di cemento, per fermare le pietre e qualche colpo di piccone si potrebbe fare una specie di scalinata e questo passaggio ora così disagevole, potrebbe diventare un passaggio agevole anche per andare a prendere l'autobus n. 11 ora che il suo capolinea è al Cacciatore.

Ho letto che una squadra di operai della SELAD sta potando e riadattando la "strada bianca", così come era chiamata una volta: chiedo all'assessore ai LL.PP. di far fare ad altri operai della SELAD il lavoro dei gradoni. Penso che sistemando quel pezzo di boschetto, oltre che di utilità pratica, si avrebbe anche una specie di giardino dove potrebbero andare a giocare i nostri bambini specialmente con la bella stagione. Ho notato che una volta dovevano esserci anche delle panchine in quel piccolo boschetto, perché qualche rudere c'è rimasto.

«Non credo che questo lavoro verrebbe a costare dei milioni e se l'assessore ha voglia di prendere un po' d'aria buona venga a fare un sopralluogo, così potrà prendere nota anche in quale stato di abbandono si trovi la via dell'Eremo alta, sporca e con i bottini che ammorbano l'aria specialmente in estate, perché sono tutti rotti e messi in bella vista Vi ringrazio dell'ospitalità. G. B.».

Il «Cicerone» sugli atti del casellario giudiziario

«Care "Segnalazioni", sarò grato a codesta cortese ed imparziale rubrica se vorrà ospitare il seguente commento che riguarda gli interessati al rilascio dei vari certificati: "E' giusto ancorché legale che, per ottenere un certificato dal casellario giudiziale, in un globale di 1030 lire, oltre a carta bollata, diritti ecc., figuri anche e addirittura per Cicerone Cassa nazionale previdenza Avvocati 400 lire?". Grazie con cordiali saluti. V.Z.».

Il contributo di lire 400 (che potrà essere non giusto ma che è legale) venne stabilito dall'art. 4 della Legge 5 luglio 1965 n. 798, pubblicata sulla G.U. 177 del 17 luglio del 1965. La previdenza e assistenza forense non si limita, però, al solo certificato del casellario giudiziale ma un bollo dello stesso valore viene applicato anche sugli atti notori e sugli atti civili delle società e, nell'ultimo caso, il valore è di 3200 lire.

Servizi ospedalieri

Dalla presidenza degli Ospedali Riuniti riceviamo la seguente nota relativa alla segnalazione «Servizi ospedalieri», pubblicata il 17 novembre: «Con provvedimento del mese scorso tuttora in corso di approvazione presso i competenti organi regionali di controllo, il Consiglio d'amministrazione agli Ospedali Riuniti ha deliberato la istituzione, con effetto dall'1.1.1971, di una sezione di ematologia che verrà aggregata alla Divisione oncologica. Saranno affidati all'istituenda Sezione la diagnosi e cura delle malattie del sangue come ad esempio le anemie, leucopenie, piastrinopenie, ecc., la consulenza per le altre divisioni ospedaliere in tema di controllo pre-operatorio delle condizioni dell'emostasi, delle condizioni immunologiche, lo studio della istocompatibilità in casi da sottoporsi a trapianto d'organo, il controllo del danno ematologico da radiazioni ionizzanti, il controllo del danno genetico da radiazioni ionizzanti, la definizione dei criteri terapeutici per la protezione dei danni da radiazioni ionizzanti ed infine l'attività ambulatoriale per la diagnosi precoce delle emopatie ed il controllo dei pazienti dimessi

«L'istituzione del servizio di cui trattasi è stata decisa per modificare radicalmente i caratteri della divisione di oncologia e per sopprimere gli elementi negativi alla medesima connessi, sia di ordine psicologico che propriamente medico, attribuendole un più preciso indirizzo terapeutico di ricupero, il tutto in una nuova dimensione che tenga conto della particolare sensibilità dei pazienti e di quanti, all'esterno, sono interessati di tale tipo di ricoveri. Quest'Amministrazione nel prendere atto dei riconoscimenti tributati per la ristrutturazione dei due Ospedali, ringrazia il sig. Bugalli per il suo attivo interessamento».

Una serie di chioschi in progetto all'Acegat

Con riferimento alla segnalazione dal titolo «Un riparo per la 19», nella quale si chiede l'erezione di un chiosco d'attesa in piazza Libertà, l'Acegat informa che sta già studiando la possibilità di realizzare la costruzione di una serie di chioschi unificati, da installare in vari punti della città. Una volta approvato il tipo da parte delle autorità competenti, si cercherà, nei limiti di bilancio, di soddisfare anche le esigenze degli utenti della 19».

Prima categoria

«Care "Segnalazioni", in un bar di 1.a categoria sito nella centrica via Carducci, ove si paga la tazzina di caffè a lire 170 (al tavolo) e che magari verrà aumentata, nei gabinetti per signore e signori, il proprietario, bontà sua, mette per uso igienico, infilata ad un ruggine chiodo, della carta recuperata in qualche immondezzaio. Ciò non si riscontra o non dovrebbe riscontrarsi più in nessun esercizio pubblico, neanche in quelli di periferia e di campagna.

«Credo che — in vista dell'aumento della tazzina — il caso meriti di essere segnalato. G. T.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Arktos» (germ.); mn. «Stollhammersand» (germ.); mc. «Salaria» (naz.); mn. «Vares» (jug.); mn. «Rochab» (oland.); mn. «Natale» (liber.); tc. «Esso Hampshire» (brit.); mn. «Avala» (jug.); mn. «Pelias» (ell.); mn. «Isonzo» (naz.); mn. «Armant» (RAU); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Gorenjska» (jug.); mn. «Rinja» (alban.); mn. «Durresi» (alban.); mn. «Brena Alta» (spagn.); mc. «Marionga» (liber.); mc. «Bitumar» (naz.); mc. «Tindfonn» (norv.); mn. «Argea» (naz.); mn. «Piero» (naz.).

PARTENZE: tc. «British Hussar» (brit.); tc. «Sirius» (franc.); mc. «Stella Ara» (naz.); mn. «Rodanthi A.» (ell.); mc. «Salaria» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Bice» (naz.); mn. «Malazgirt» (turca); mn. «Vicenza» (naz.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Merc Atlantic» (dan.); mn. «Vares» (jug.); mn. «Sorrento» (naz.); mn. Rochab» (oland.); mn. «Arktos» (germ.); mn. «Stollhammersand» (germ.).

ELIMINATA L'INSIDIA DAI FONDALI DEL «SAN MARCO»

Ripescata la bomba



(«Giornalfoto»)

E' stata ripescata ieri mattina la grossa bomba d'aereo affiorata sui fondali del Cantiere San Marco durante i lavori per la costruzione del bacino di carenaggio. L'ordigno, come già altre bombe rimaste inesplose nei bombardamenti subìti dal cantiere, è stato rimosso dagli specialisti con un'operazione che ha creato una grande suspense ma perfettamente portata a termine

CON UN BINARIO ATTRAVERSO LA ZONA INDUSTRIALE

Raccordati con il mare i collegamenti della G.M.T.

Disporrà di una darsena nel canale navigabile di Zaule

Si stanno ultimando in questi giorni i collegamenti ferroviari della «Gandi Motori Trieste», con la costruzione — ormai in fase avanzata — del raccordo fra la stazione di Aquilinia e la darsena del canale navigabile del porto industriale.

Il nuovo raccordo è lungo circa 600 metri e s'innesta direttamente in due binari della stazione di Aquilinia che sono stati completamente rifatti nel sottofondo e dei quali sono state sostituite traverse e rotaie. I due binari sono stati insomma «rinforzati» per sopportare i carichi diretti e provenienti dalla «Grandi Motori». Il nuovo raccordo ferroviario uscendo dal fascio dei binari della stazione, attraversa la via Caboto al livello stradale, e si dirige verso la darsena del porto industriale sfiorando lo stabilimento della S.A.I.V. e quello della «Macinazione Triestina», per poi oltrepassare la Riva Verazzano ed entrare nello spiazzo antistante la darsena. Presso l'incrocio con la suddetta strada, da uno scambio «inglese» un ramo si diparte fino a toccare il ciglio del canale navigabile.

Questo raccordo ferroviario è l'ultimo tratto del tronco ferroviario che servirà a effettuare i trasporti più pesanti della «Grandi Motori». Esso misura nel suo insieme circa 4 chilometri di cui 2 chilometri corrono a mezzo costa del monte San Rocco e poi in rilevato fino al cavalcavia sulla strada provinciale della Rosandra; un altro chilometro su viadotto che corre affiancato alla medesima strada in direzione della stazione di Aquilinia; alcune centinaia di metri di binario percorrono infine il sottopassaggio e si frammischiano con il fascio di binari dalla stazione di Aquilinia. Il tronco ferroviario si completa con gli ultimi 600 metri di raccordo destinato a far muovere i trasporti ferroviari dalla stazione al pontile della darsena. I lavori per la costruzione del pontile d'attracco delle navi incominceranno prossimamente, mentre quelli del raccordo ferroviario saranno ultimati entro alcune settimane. Dopo il collaudo verrà effettuata la cerimonia pubblica dell'inaugurazione dell'intero tronco ferroviario.

Tre persone ferite in uno scontro d'auto

Tre persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla via Brigata Casale, la strada che collega la camionale a Zaule. L'incidente si è verificato all'altezza del bivio con la strada di Fiume: un'auto, la «Ford Cortina», targata TS 79242, e guidata da Ermanno Zupan, abitante in via Margherita 1, stava effettuando una manovre di conversione di marcia per immettersi nella laterale, quando è avvenuta la collisione con l'auto targata Gorizia 57771, guidata da Giovanni Cecconi, residente a Gorizia in via Bellini 9.

L'urto è stato improvviso ed abbastanza violento. Infatti una vecchia signora, Orsola Starc, di 82 anni, abitante in via Cesare dell'Acqua 24, che era a bordo della «Cortina», ha riportato una dolorosa contusione alla schiena, provocata appunto dal contraccolpo. La moglie del guidatore della vettura triestina, Maria Covacic in Zupan, ha invece battuto il capo nell'interno dell'abitacolo riportando una contusione alla nuca e alla spalla sinistra.

Il passeggero della macchina goriziana, Ercole Percossi, di 57 anni, domiciliato a Muggia, in via Foschiatti 1, lamenta una contusione escoriata alla tempia destra. I tre feriti (i guidatori delle due auto sono rimasti illesi) si sono recati all'Ospedale per le medicazioni, mentre sul posto dell'incidente accorrevano i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Sciopero all'Ispettorato regionale del lavoro

Gli uffici dell'Ispettorato regionale del lavoro di Trieste sono da ieri chiusi per lo sciopero a tempo indeterminato proclamato dalle organizzazioni sindacali di tutto il personale.

Alla Società Teosofica Italiana, questa sera nella sede sociale di corso Saba 6, con inizio alle ore 19.30, il segretario generale della S.T.I., parlerà sul tema di grande attualità: «Pace o guerra?».

LE ORE DELLA CITTA'

La Madonna della Salute

La festa della Madonna della Salute viene celebrata solennemente anche nella chiesa parrocchiale di Servola. Le messe si tengono con lo orario festivo. Particolarmente solenne la Messa vespertina, che avrà inizio alle 18.30, nella quale il coro parrocchiale eseguirà la «Messa facile Vaticano Secondo», e all'offertorio, l'«Ave Maria» a due voci di L. Perosi.

Attività di Minerva

Domani sera, alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Edo Funaioli commemorerà lo storico Nicolò Rodolico.

Gori al Soroptimist

Durante l'ultima riunione conviviale del Soroptimist Club, presentato all'uditorio dalla presidente prof. Marta Lantieri, il musicologo e critico del nostro giornale dott. Gianni Gori ha parlato su «La regia nell'opera lirica di repertorio». La conferenza che ha trattato un tema così avvincente è stata seguita con grande interesse, e l'oratore è stato lungamente applaudito. Sono seguiti numerosi interventi da parte delle socie anche sulla prossima stagione lirica, che sono stati chiaramente puntualizzati dal dott. Gori.

Telefono amico 766666-7

24 ore su 24 aspettiamo la tua voce, il tuo dolore, la tua gioia.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ore» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Tutte le soluzioni

La «*Ucio Cornici*», via Nordio 3, è il corniciaio che può risolvere tutti i vostri problemi in fatto di cornici. Esperienza, sollecitudine, buon prezzo.

Nozze d'oro e di diamante



— Festeggiano oggi le nozze d'oro Amalia e Giuseppe Gerdina, che rinnovano l'atto di fede che cinquanta anni or sono li uni nella chiesa di Roiano, attorniati da quattro figli, generi, nuore e nipoti. Vive felicitazioni.



— Anche Lucia e Giovanni Schillani celebrano oggi un fausto traguardo: sessant'anni di matrimonio. Nati e vissuti a Trieste, sono oggi circondati da figli, figlie, nipoti e pronipoti nella festa che è anche augurio di ancora lunga vita e serenità.



— Maria e Pietro Ramani, sposatisi mezzo secolo fa nella chiesetta di Semedella, compiono oggi a Trieste le nozze d'oro: felicitazioni e auguri anche a nome della famiglia e dei parenti tutti.

«I 3 Sì!»

Gusto? Sì! - Avanzata tecnica di applicazione? Sì! - Ricchissimo assortimento? Sì! Questi «I 3 Sì» che le offre la *Casa del Tappezziere* - vendita e confezione tendaggi - di via Madonnina 12. Molte attraenti novità. Inoltre: tappeti, tanti, tanti tappeti in una chiassosa girandola di colori e formati.

Brovada e musetti

La vera brovada fatta maturare naturalmente nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

I formaggi caprini

freschi, delicati di sapore, prodotti dai Caseifici Mauri sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26.

Laurea

Il 18 novembre, il signor Diego Fayenz si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di Padova, discutendo con il chiarissimo prof. Alessandro Gasparetto la tesi: «Rilievi gasometrici su sangue e linfa di animali, in condizioni di choc emorragico sperimentale, sottoposti a metodiche anestesiologiche di impiego corrente». Al neo dottore vivissime felicitazioni e tanti auguri.

Specializzazione

Il dott. Concetto Chitarra, assistente nella Divisione Neurologica degli Ospedali Riuniti, allievo del prof. Morandini, ha brillantemente conseguito all'Università di Modena la specializzazione in Clinica Neuropsichiatrica. Vivissime felicitazioni da parte dei Colleghi, delle Suore e del Personale del suo Reparto.

Onorificenza

Il 1.o capitano Ermete Traverso, presidente della locale sezione «M.O. Aldo Brandolin» dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana per le benemerenze che ha acquisite nella fattiva collaborazione offerta all'Associazione stessa della quale è anche delegato regionale per Trieste. Vivissime congratulazioni.

Una scelta facile

Tutto il meglio delle migliori marche dell'abbigliamento maschile — Facis, San Remo, Lebole, Gritti, Caesar, Hilton, Sidi, Clubist, Sealup e numerose altre — formano il vastissimo assortimento di confezioni in tutte le taglie normali e calibrate per misure forti che *Beltrame* presenta nei suoi vasti e rinnovati reparti. Scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, perché la scelta è sempre una scelta centrata e a colpo sicuro.

Oggi come sempre

Il Vostro denaro è speso meglio acquistando *Al Calmiere*. Confezioni ed abbigliamento da uomo e signora di qualità e durata in linee classiche e giovanili delle migliori marche, nei modelli più attuali, con i tessuti creati per la stagione 1970-71, e confezioni sportive a prezzi di calmiere. *Al Calmiere* Piazza Goldoni angolo via Carducci è il Vostro negozio di fiducia.

Aragosta

in bellavista la potete acquistare nel negozio *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

È il più grande

assortimento di formaggi che possiate desiderare perché è di una varietà veramente spettacolosa, da accontentare tutti i gusti ed i palati più raffinati. *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Invito

Il pittore Nicola Sponza invita estimatori e amici alla sua Personale. Inaugurazione ore 17, Sala Comunale.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni dei più bei lampadari esposti nelle Gallerie d'Arte e nei Musei, in esclusiva assoluta per l'Italia, da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione a via Pietà 21 angolo via J. Cavalli.

SUL BILANCIO ISCRITTI A PARLARE ALTRI TRENTATRE' CONSIGLIERI

AL CENTRO DELLA DISCUSSIONE IL PESO DEI RESIDUI PASSIVI

Concluso ieri sera lo sciopero proclamato dai dipendenti della Regione le prossime riunioni dell'Assemblea dovrebbero svolgersi con normalità

Seconda giornata al Consiglio regionale del dibattito sul bilancio di previsione 1971 e sul conto consuntivo 1969 dell'Amministrazione e altri tre interventi e precisamente quelli dei consiglieri Cocianni (DC), Gefter-Wondrich (MSI) e De Biasio (DC).

E ancora una seduta che il Consiglio ha affrontato senza l'ausilio dei suoi funzionari, dei segretari, dei commessi e delle stenografe: un disagio questo che dovrebbe cessare — almeno temporaneamente — oggi stesso, dato che lo sciopero dei dipendenti della Regione, iniziato lunedì, si è concluso ieri sera; si prevede anche che oggi dovrebbero riprendere i contatti tra Amministrazione e personale per giungere a una soluzione della vertenza sindacale (basata su una disparità tra il trattamento economico dei dipendenti statali e quelli regionali).

Stamane quindi la riunione dell'Assemblea dovrebbe svolgersi nella piena normalità, ed è da augurarsi che tale normalità si protragga anche per permettere al Consiglio di affrontare al meglio un dibattito impegnativo come quello sui bilanci, che promette di essere molto lungo: dopo gli interventi di ieri e l'altro ieri, infatti rimangono ancora iscritti nella discussione generale ben 33 consiglieri.

Primo a prendere la parola ieri è stato il cons. Cocianni (DC), il quale ha parlato per circa un'ora e mezza, affrontando tutti gli aspetti più interessanti del bilancio di previsione e di quello consuntivo; Cocianni ha pure sviluppato alcune considerazioni politiche in risposta all'intervento del cons. Bacicchi (PCI) di l'altro ieri.

Il consigliere goriziano ha escluso la possibilità di una collaborazione con il PCI, anche se questa preclusione — ha detto — non significa emarginare il PCI: è nostro impegno — ha proseguito — aprire un confronto costruttivo, dando così validità all'apporto della opposizione.

In merito al problema dei residui passivi Cocianni ha detto che nessuno dei critici sa e può suggerire il rimedio risolutivo e ha osservato che sarebbe opportuno studiare la possibilità che anche la Regione si dia un proprio sistema tributario che potrebbe colpire con piccole quote (ma con un certo gettito rilevante) le giornate-presenza dei turisti oppure gli attracchi delle navi battenti bandiera estera.

Più brevi gli altri due interventi della giornata. Il cons Gefter-Wondrich (MSI) ha messo in risalto la gravità dei residui passivi, sottolineando la necessità del varo di una legge di contabilità regionale che sia snella, efficace e pratica.

Nel frattempo — ha detto — sfruttando le nuove norme bancarie, si potrebbe trarre un maggiore utile e un più alto tasso d'interesse dai depositi bancari dei residui. Gefter-Wondrich ha quindi ironizzato sul linguaggio complesso e poco chiaro dei documenti che accompagnano i bilanci, osservando che è bene che il nome del compilatore della «nota» economica rimanga anonimo.

A questo punto c'è stato uno scambio di battute scherzose, anche per l'ambiente «familiare» in cui si è svolta la seduta (semideserti i banchi, assente tutto il personale, ecc.): il cons. Mizzau (DC) relatore sul preventivo, ha osservato che «i seguaci dell'on. Moro non possono essere chiari e perciò il linguaggio è complesso» e Gefter-Wondrich ha replicato dicendo che egli nel «passato aveva un maestro dal linguaggio molto chiaro ed esemplare»; e alla richiesta di farne il nome ha detto scherzosamente che non era il caso, tanto l'avevano capito tutti.

Ritornando ai temi del bilancio, Gefter-Wondrich ha quindi respinto la proposta dell'introduzione di particolari tributi regionali, e ha criticato tutta una serie di spese previste per vari enti, che egli ha definito poco utili.

Il cons. De Biasio ha anzitutto sottolineato il maggiore indirizzo sociale contenuto dal bilancio di previsione: le varie spese previste per questo ampio settore ammontano nel 1971 a oltre il 41 per cento di tutto il bilancio contro il 42 per cento delle spese previste per il campo economico (le cui voci sono state ulteriormente diminuite in percentuale).

Sono questi dati — ha detto — che dimostrano la sensibilità della Giunta di centro-sinistra di recepire giorno per giorno le istanze di tutta la popolazione della nostra regione.

Nota comunista sui rapporti con Pechino

Le conseguenze politiche ed economiche del riconoscimento della Cina Popolare sono state esaminate dalla segreteria del PCI di Trieste. In una nota, fra l'altro, viene sottolineato che «questa normalizzazione è stata sempre profondamente sentita dai lavoratori triestini, dagli ambienti industriali e commerciali di Trieste, e che tutti questi anni la federazione PCI si era battuta perchè al riconoscimento si aggiungesse anche per le esigenze della nostra economia, del porto, dei traffici e delle linee di navigazione».

Rilevato che il «tempo perduto» ha già gravemente danneggiato il nostro emporio, la segreteria comunista ritiene «necessario che il Comune, la Provincia, la Regione e l'Ente autonomo del porto debbano valutare a pieno e rapidamente la nuova situazione e prendere tutte le misure opportune anche prima della riapertura del canale di Suez, onde assicurare nella città le condizioni politiche e tecniche affinché i tradizionali traffici siano ristabiliti e intensificati».

La nota così conclude: «In primo luogo devono essere respinti con energia i piani di ridimensionamento delle società e delle linee di navigazione soprattutto del Lloyd, ed elaborati i programmi per dotare il porto di tutte le attrezzature e le strutture necessarie, per potenziare, nel quadro di una nuova politica marinara autonoma ed efficiente, le società di p.i.n. dotandole delle navi moderne di tipo differenziato, adatte alle prospettive nuove. Anche in campo industriale, debbono essere tenute in considerazione le nuove possibilità che si offrono alla nostra città, la collaborazione e lo sviluppo dei rapporti tra l'Italia ed un Paese di 750 milioni di abitanti, in fortissima espansione sociale ed economica».

Sul vertice PCI-LCJ svoltosi a Trieste, di cui abbiamo riferito l'altro ieri, l'organo comunista di martedì scorso aveva comunicato che «nel colloquio, che si è svolto nella atmosfera di fraterna amicizia che caratterizza i rapporti tra il PCI e la LCJ, sono stati esaminati problemi riguardanti l'attuale situazione internazionale e la collaborazione tra i due partiti».

DOMANI AL CIRCOLO DELLA CULTURA

«Regione e biblioteche» in un pubblico dibattito

Sergio Bartole, Renato Papò e Stelio Crise parleranno su questo importante argomento

Organizzato dall'Amministrazione regionale, avrà luogo sabato 21 novembre, presso il Circolo della cultura e delle arti di Trieste, un convegno sul tema «Regione e biblioteche».

Da questo convegno la Regione si attende utili indicazioni, sia sul piano giuridico e sia su quello amministrativo.

L'Amministrazione regionale, nonostante i limiti derivanti dalla carenza di norme di attuazione in materia, non ha trascurato di sostenere concretamente, sin dai primi anni della sua attività, le biblioteche del Friuli - Venezia Giulia.

Quest'azione si è finora estrinsecata con interventi finanziari volti, soprattutto, alla conservazione e all'incremento del patrimonio bibliografico del Friuli - Venezia Giulia.

Ora la Regione intende ulteriormente qualificare la sua politica per il settore, in linea con le competenze statutarie in materia. Dal convegno certamente scaturiranno utili indicazioni, anche in previsione della formulazione di un apposito testo legislativo per le biblioteche, considerate strumento essenziale di educazione permanente del cittadino.

Sul tema «Regione e biblioteche» terranno tre distinte relazioni il prof. Sergio Bartole, docente di diritto costituzionale all'Università degli studi di Trieste, il prof. Renato Papò, già Sopraintendente bibliografico per il Veneto orientale e il Friuli - Venezia Giulia, e il dott. Stelio Crise, direttore della «Biblioteca del popolo» di Trieste. La manifestazione avrà inizio alle ore 10, e nel pomeriggio, alle ore 16, seguiranno le «comunicazioni», con un dibattito e l'esposizione di eventuali proposte.

Secondo appello ai corsi interpreti

Recentemente si è tenuto alla Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze dell'Università il 1.o appello dell'esame di ammissione ai corsi.

Date le continue richieste di iscrizioni alla Scuola, la direzione informa che un secondo appello dell'esame di ammissione è in programma per lunedì 23 novembre alle ore 9 nella sede di via dell'Università 1.

Messa al «Burlo» per i benefattori defunti

Lunedì alle ore 9 nella chiesetta dell'Istituto per l'Infanzia e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alesasndro ed Aglaia de Manussi in via dell'Istria 65/1, verrà celebrata una Santa Messa in suffragio di tutti i benemeriti defunti della pia istituzione.

Più posti al «Rossetti»



La pur ampia platea del Politeama Rossetti molte volte si è rivelata insufficiente ad accogliere il pubblico che affolla i concerti, gli spettacoli e le riunioni. I benemeriti che hanno restituito alla città questo stupendo teatro sono stati costretti in questi giorni ad inserire nella sala altre tre file di poltrone. («Giornalfoto»)

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Ritardi su ricostituzione e riliquidazione pensioni

In data 2.1.1970 ho presentato agli sportelli dell'INPS domanda per riliquidazione servizio militare ex a.u. allegando copia matricolare. Non avendo ancora notizie chiedo se sia possibile che di questa pratica non è arrivato il turno. Scusi tanto sig. Pagliaro, ossequi Tamaro Tommaso, certificato pensione n. 4885389 V.O.

Rispondiamo ad una delle tante lettere che ci pervengono per sollecitare domande di riliquidazione, di ricostituzione, di supplementi di pensione presentate parecchi mesi o addirittura qualche anno fa. Lo facciamo non tanto per giustificare il ritardo dell'INPS quanto per ripetere ai lettori che ogni sollecitazione individuale è del tutto inutile.

Come era prevedibile l'INPS si è trovato in gravi difficoltà (v. articolo «L'INPS alle prese con la nuova legge» del 9.5.1969) ad attuare la legge 153 che, come ognuno sa, comporta complessi ed innumerevoli adempimenti in materia di pensioni.

In un primo tempo si è preoccupato di dare la precedenza al lavoro di liquidazione delle pensioni richieste da chi ne era assolutamente privo, rinviando, perché ritenuta meno urgente, la definizione delle domande di ricostituzione o di riliquidazione di pensioni già in corso.

Ci è stato promesso che anche questo lavoro sarà quanto prima iniziato grazie all'apporto di nuovi mezzi (personale e macchine) e potrà essere intensificato con le innovazioni organizzative attuate presso il Centro meccanografico dell'INPS in Roma. Speriamo bene che sia la volta buona per eliminare così lunghi ritardi e tante giuste proteste.

Pensioni lavoratori autonomi Trattamenti minimi

«Dal febbraio 1968 sono in possesso del libretto di pensione assegnatami in lire 13.200. Vorrei sapere quanto tempo durò questa cifra, mi consta che è stata aumentata del 50 per cento. Vorrei sapere da quale data decorre l'aumento e se mi spetta anche la tredicesima che non ho mai ricevuto; potrò così fare i conti di quanto mi è stato consegnato e chiedere eventualmente ciò che non mi è stato corrisposto». — L. G.

Per avere una risposta precisa il lettore avrebbe dovuto indicarci la natura della pensione di cui è titolare. Dall'importo possiamo dedurre che trattasi di pensione a carico della «gestione speciale» artigiani e piccoli commercianti. Se così è informiamo che il trattamento minimo di pensione ha avuto le seguenti variazioni:

Dal 1.1.1965 al 30.4.1968 lire 12.000 mensili.

Dal 1.5.1968 al 31.12.1968 lire 13.200 mensili.

Dal 1.1.1969 in poi lire 18.000 mensili.

Ai pensionati della «gestione speciale» spetta la 13.a mensilità che viene corrisposta in dicembre di ogni anno.

Pensionato discriminato

Sono pensionato dall'1-1-68 con il sistema contributivo perchè ho compiuto i 60 anni solo 4 mesi prima della legge che concedeva la pensione in base allo stipendio. Quando è entrata la legge n. 153 non ha potuto usufruire dell'art. 13 perchè mi trovavo disoccupato. Attualmente dall'1 gennaio 1970 ho ripreso a lavorare e vengono pagati i normali contributi INPS; desidererei conoscere: Quale aumento di pensione avrò per ogni anno di lavoro con l'attuale stipendio di 400.000 (dirigente). La pensione mi viene trattenuta secondo le norme di legge (art. 20) e mi fu liquidata all'1-1-68 per lire 105.000 mensili avendo lavorato ininterrottamente dall'1-1-33 all'1-1-66.

Essendo tra coloro che per pochi mesi sono stati esclusi dai benefici della legge n. 153 ed essendo disoccupati siamo stati per di più esclusi anche dai benefici concessi dall'art. 14 della detta legge, domando se vi è speranza che venga eliminata questa discriminazione e se è in atto, presso la Corte Costituzionale, la questione di incostituzionalità di questa legge che discrimina i cittadini in due categorie.

E. P.

Con la periodicità di due anni a partire dalla data di decorrenza della pensione che nel caso del lettore è stabilita al 1.1.1968, alla pensione stessa viene aggiunto un supplemento il cui importo annuo è pari a 18,72 volte i contributi «base» obbligatoriamente versati o figurativamente accreditati (disoccupazione indennizzata, malattia accertata ecc.) nel periodo dei due anni successivi alla decorrenza della pensione oppure alla decorrenza del precedente supplemento.

E' da tener presente che la decorrenza del supplemento è fissata al primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della relativa domanda che comunque può essere presentata allo scadere del biennio suddetto a prescindere dal fatto che il pensionato continui o non a prestare attività lavorativa presso terzi.

Per uno stipendio di 400.000 lire mensili, il supplemento per ogni anno di lavoro si aggira sulle 109.510 lire annue (L. 450x13x18,72).

Mentre da più parti sono state sollevate eccezioni e proteste per la discriminazione fra «vecchi e nuovi pensionati» non ci risulta sia stata posta questione di illegittimità costituzionale della legge 153/69 nella parte concernente tale discriminazione.

Trattenute illegittime?

Il lettore A. V. scrive: E' ormai pacifico che tutti i pensionati ai quali la trattenuta venne effettuata nel periodo dall'1 maggio 1968 al 30 aprile 1969 otterranno dall'Istituto per la Previdenza Sociale il rimborso delle quote pagate in quel periodo.

Poichè, ovviamente, dovrebbero essere considerate incostituzionali pure le trattenute del terzo della pensione, operate allo stesso titolo, negli anni antecedenti, sarò molto grato se mi si vorrà, cortesemente, indicare quali azioni sono consigliabili promuovere al fine di rivendicare un causa che ritengo giusta.

Non vediamo quali azioni sono consigliabili promuovere al fine di ottenere una dichiarazione di illegittimità costituzionale delle trattenute effettuate nei confronti dei pensionati che hanno prestato attività lavorativa dipendente in epoca antecedente al 1.5.1968.

Il pensiero espresso dalla Corte Costituzionale nell'emanare la sentenza n. 155 dell'11.12.1969 non era di ritenere illegittime le trattenute ai pensionati che lavorano bensì di considerare illegittimo sottoporre il pensionato di vecchiaia a trattenuta totale o non proporzionale alla pensione di vecchiaia goduta.

Ora nel periodo precedente al 1.o maggio 1968 le trattenute erano del 33,33 per cento della pensione e quindi ben lontane dai limiti giudicati illegittimi dalla Corte e comunque conformi al principio della proporzionalità.

Liquidazione definitiva

Leggo sul «Piccolo» del 6 ottobre 1970 la lettera della signora Gemma Cusma, che presenta un caso analogo al mio.

Dal 1969 la pensione INPS, che mi è stata assegnata anticipatamente per invalidità con l'importo di Lit. 18.000 mensili. Nel mio libretto di pensione è stato applicato il certificato con la scritta «erogazione provvisoria», di cui nessuno mi ha saputo spiegare il significato.

Più volte sono ricorsa al Patronato ENAS, dal quale ebbi ripetutamente l'assicurazione che avrei ricevuto in breve la pensione integra. Anzi, l'impiegato mi compilò la domanda di ricostruzione della pensione già al secondo mese. Dopo 22 mesi continuo a ricevere 18 mila, e nessuna risposta. Cosa posso fare? Renata Piccolo pens. n. 30085107/10 (Sal. Cedassammare, n. 25 - Trieste).

Siamo stati informati che alla lettrice sono stati già liquidati direttamente gli arretrati per il conguaglio tra la misura della pensione definitiva e di quella provvisoria sinora percepita.

Sono pure in corso le operazioni per il rilascio del nuovo e definitivo certificato di pensione.

Domenico Pagliaro

RIEVOCATO IN TRIBUNALE L'AGGHIACCIANTE FINE DI UN ARTIGIANO

Schiacciato dall'autotreno in manovra di retromarcia

L'autista contumace è stato condannato a otto mesi di reclusione e alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno

L'agghiacciante fine di un vecchio artigiano rievocata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Battestin e dott. Salerno, P. M. dott. Borraccetti, cancelliere dott. Strippoli. Viene processato in contumacia l'autista Orlando Mazzucchin, di 32 anni, residente a Sagrado d'Isonzo, in via dei Pini 12; deve rispondere di omicidio colposo.

Il Presidente riferisce che, poco prima delle 14 del 15 aprile scorso, l'attuale imputato stava effettuando la manovra di retromarcia di un camion carico di sabbia in via dei Gelsomini, dove avrebbe dovuto scaricare il materiale in un cantiere edile. Purtroppo, durante la manovra stessa, il pesante veicolo andò ad urtare contro il falegname in pensione Francesco Mezzavilla, di 78 anni, abitante in via Palmanova 1 che, con sulle spalle alcune assi, stava uscendo allora allora da una segheria. Urtato in pieno, lo sventurato cadde al suolo e finì con il capo sotto le ruote dell'autocarro.

L'autista fu interrogato dalla Polizia stradale che assunse i rilievi del sinistro e, per rogatoria, dal magistrato requirente: dichiarò sempre di avere adottato tutte le cautele e di non avere visto il passante.

Mancando l'imputato, il Presidente convoca due testi e i sottufficiali della Polizia stradale che rilevarono l'impressionante investimento.

La discussione inizia con la arringa dell'avv. Pierpaolo Poillucci, patrono della vedova e delle tre figlie dell'estinto costituitesi P. C. Il professionista ricostruisce il sinistro in base agli elementi accertati e conclude che «nel fatto non si può rilevare alcuna responsabilità concorrente della vittima».

Per il P. M., al momento dell'incidente, Mazzuchin stava facendo una manovra particolare che non rientra nella normale conduzione di un veicolo e per la quale bisogna adottare cautele specifiche, quali lo specchio retrovisivo e l'ausilio di una persona che, da terra, diriga la manovra. «Le peculiarità della via — dice ancora il dott. Borraccetti — gli avrebbe dovuto consigliare precauzioni anche maggiori di quelle già previste dal Codice della strada. Responsabilità piena, del Mazzucchin e, ritengo, insussistenza del concorso di colpa della vittima». Concludendo, il magistrato propone che all'imputato siano inflitti otto mesi di reclusione e la sospensione della patente di guida per sei mesi.

In difesa del Mazzucchin parla l'avv. Roncelli e sostiene che nessuna precisa responsabilità può essere contestata all'assente per il quale chiede l'assoluzione per insufficienza di prove e in via subordinata l'affermazione del concorso di colpa della vittima.

Il Tribunale riconosce Mazzucchin colpevole e, con la concessione delle attenuanti generiche e ritenuto nel 50 per cento il concorso di colpa del Mezzavilla, lo condanna ad otto mesi di reclusione con i benefici di legge e alla sospensione della patente per la durata di un anno. Lo condanna, altresì, al risarcimento dei danni non patrimoniali alle Parte Civili e al pagamento delle spese di rappresentanza e costituzione di P. C. e rimette al giudice civile la definizione dei danni patrimoniali alla sola vedova.

CONFERENZE

Marussi e Morelli al C.C.A.

Questa sera al Circolo della cultura e delle arti si terrà l'annunciata conferenza dei proff. Antonio Marussi e Carlo Morelli, sul tema «Tecnologie sottomarine».

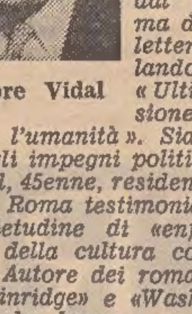
Alla conferenza, che si terrà alle ore 18.45 nella sala maggiore di via San Carlo, 2, seguirà la proiezione di un film a calori sulla realizzazione della più grande boa meteorologica-oceanografica finora costruita.

Paolo Consiglio nella Sala dei convegni

Stasera, alle ore 21, il dott. Paolo Consiglio parlerà nella Sala dei Convegni della Camera di Commercio sul tema «Scalata al Chisan Himal». La conferenza, che rientra nel ciclo culturale organizzato dall'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, è corredata da ben 300 diapositive a colori.

Paolo Consiglio, accademico del CAI, autore di un apprezzato volume sul Parbati, è uno dei maggiori esponenti della tendenza intellettualistica del nostro alpinismo, e la sua conferenza rappresenta quindi un avvenimento assai interessante per tutti gli appassionati della montagna. L'ingresso alla manifestazione è libero.

Primo «sabato» con Gore Vidal



Gore Vidal

Non è un «americano tranquillo» lo scrittore Gore Vidal che domani alle 18 terrà al Rossetti la prima delle quattordici conferenze previste dal programma dei «Sabati letterari», parlando sul tema «Ultima occasione per salvare l'umanità». Sia le opere sia gli impegni politici di Gore Vidal, 45enne, residente da tempo a Roma testimoniano la sua inquietudine di «enfant terrible» della cultura contemporanea. Autore dei romanzi «Myra Beckinridge» e «Washington D. C.», che hanno consolidato la fama di aggressivo critico del costume americano da lui acquisita con il libro «The city and the pillar», Gore Vidal, ha dato al Teatro due commedie, anch'esse vivacemente polemiche: «L'uomo migliore» (da cui fu tratto il film «L'amaro sapore del potere») e «Week-end», di tono anti-johnsoniano.

Stretti e di antica data sono i legami di Gore Vidal, con l'ambiente politico degli Stati Uniti: suo nonno fu senatore ed egli stesso è stato delegato alla Convenzione democratica che nel 1960 elesse John Kennedy candidato alla Casa Bianca. Successivamente, peraltro, nonostante la sua parentela con la vedova del presidente assassinato, Gore Vidal uscì dalla cerchia kennediana ed avversò la campagna elettorale di Robert. Di là dalle posizioni politiche contingenti di Gore Vidal che, proprio per essere di punta, si prestano alla pubblica discussione (e, infatti, subito dopo la conferenza della durata di mezz'ora, altri trenta minuti saranno dedicati al dibattito) hanno rilievo le sue tesi di storico, rispecchiate nell'opera «Giuliano l'Apostata».

Com'è noto, i «Sabati letterari» sono promossi nella nostra città dall'Associazione Culturale Italiana che presenta lo stesso ciclo di conferenze a Torino, Milano, Roma, Bari e Palermo. Il patrocinio dato all'iniziativa dal Teatro Stabile di Trieste consente agli abbonati alla stagione di prosa di assistere a tutti e quattordici «sabati letterari» in programma al Politeama Rossetti da domani al 24 aprile a condizioni particolarmente vantaggiose.

Corso commercialisti

Al corso di preparazione tecnico professionale per giovani laureati in economia e commercio sarà stasera trattato, presso la nuova sede dell'Ordine di via S. Caterina 2, III p., da parte del dott. Enzo Gramitto, alle ore 18.30, il seguente tema: «La tassazione in base a bilancio: il bilancio strumento tecnico per l'imposizione diretta».

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE. Domenica 22 novembre p.v. il gruppo ESCAI XXX OTTOBRE effettuerà la seconda gita carsica - zona Ermada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795. Partenza ore 8.15 dalla stazione autocorriere di Piazza Libertà. Ritorno con il treno, ore 18.

SCI CAI TRIESTE — Dal 5 all'8 dicembre gita sciatoria a S. Cassiano. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e sulla Toscana da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni anche temporalesche che localmente potranno essere di poca intensità. Nevicate sui rilievi oltre i 1500 metri. Sulla Sardegna.

Temperatura: in diminuzione al Nord; senza notevoli variazioni altrove.

Venti: in prevalenza meridionali, da moderati a forti, specie sulla Liguria, la Sardegna e le regioni tirreniche; probabile temporanea situazione di bora sul golfo di Trieste.

Mari: agitati il Mar Ligure, il Mar di Corsica, il Mare di Sardegna e l'alto Tirreno; mossi, con moto ondoso in aumento, gli altri mari; forti mareggiate lungo i litorali sopravento della Liguria, tirrenici e isole.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 6; Verona 6, 13; Trieste 11, 17; Venezia 8, 12; Milano 6, 7; Torino 4, 7; Genova 11, 17; Bologna 3, 19; Firenze 11, 19; Pisa 12, 18; Ancona 15, 20; Perugia 10, 15; Pescara 16, 22; L'Aquila 5, 16; Roma Nord 11, 20; Roma Fiumicino 14, 19; Campobasso 9, 13; Bari 12, 21; Napoli 14, 18; Potenza 7, 13; S. Maria di Leuca 15, 19; Catanzaro 12, 19; Reggio Calabria 13, 18; Messina 15, 20; Palermo 18, 23; Catania 9, 23; Alghero 15, 19; Cagliari 10, 20.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Angelo Bondoni dai colleghi della Soc. Morassutti 10.000 pro Centro tumori.

Dall'ing. Domenico Rossetti de Scander, in occasione del XXXV anno di lavoro, 50.000 pro Fondo «Adolfo e Arnoldo Frigessi di Rattalma» (RAS).

Da Anna Tripoli 5000 pro chiesa S. Rita, 5000 pro Conferenza femminile «Salus Infirmorum», 5000 pro UNITALSI.

In memoria della Med. d'Oro Gabriele Foschiatti, nel XXVI anniv., da Giessi Ferluga Carlo 5000 pro Associazione Edera Calcio, Trieste.

In memoria di G. Krauss, nel I anniv., da N. N. 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Laura Micoli, nel I anniv., dalla mamma 3000 pro Centro tumori.

Per un triste anniversario, dalla prof. Zumin e famiglia 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Filippo Stopper, nel XIX anniv., da Stefania Illich, Anna Pescatori e Angelo Tripcovich 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Diana Zuliani nata Micol, nel V anniv., da Renato Zuliani 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elda Ianovitz, nel I anniv., dal marito Edoardo 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Fabio de Stadler dai cugini Milla e Nunzio Mari 5000, da Ida e Francesco Narobe 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Serri 5000 pro ECA; da Laura, Demetrio, Sergio e famiglia e Fulvio Weis 25.000, da Bruno Luzzatto 2500, da Vittorio e Pia Bonifacio 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3000 pro Centro tumori; da Ennio e Rosemarie Cervi 10.000, da Balestra, De Marcovich, Peschier 15.000, da Paolo e Renza Macchioro 10.000 pro Associazione spastici; da Franca e Alberto Binaghi 3000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Picciola 5000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù.

In memoria del cap. Giulio Tribel da Ada de Rota 3000, da Giuseppe Moso 3000, dall'amica Gilda Wagner 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ramiro e Tullia Poggiani 5000 pro Centro tumori; dal Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» 10.000 pro Fondo «Cap. Banelli».

In memoria dell'ing. dott. Vittorio Pizzarelli Fonda Savio, da Alberto Cosulich 3000 pro Centro tumori; dal dott. Dario Cogoi 3000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra (Fondo «Fratelli Fonda Savio»).

In memoria di Gisella Costantini da Lucia Barburini, Luigi Trani e Gemma Revello 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 3000 pro Centro tumori; dai nipoti Scipio e Silvana Maffei 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 1000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria del rag. Luciano Scotti da Emma Cacciatore e Iolanda Marini 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Giovanni e Silvana Sgurdèos 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonietta Crepaz dal dott. Ramiro Cozzi 5000 pro Orfanotrofio «San Giuseppe»; dalle nipoti Anna e Letizia Zuculin 5000 pro Liceo class. «Dante» (Fondo «Prof. C. Crepaz»).

In memoria di Enrichetta Frega dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 2000 pro SCI-CAI XXX Ottobre.

In memoria di Maria Cervani Taboga da Rosa ed Elio Cogoi 3000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Liliana Miot dalla famiglia Calcagno 10.000 pro A.N.F.Fa.S., recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Zaccaria Zaccaria da Giessi Ferluga Carlo 3000 pro Associazione Edera Calcio, Trieste.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giuseppe Saba da Ella, Nello e Lalli Morpurgo 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Natalia ved. Roti da Alina e Amelia Roth e famiglia 5000 pro Villaggio del fanciullo.

MOSTRE D'ARTE

Janez Boljka al «Tribbio»

Questa sera, alle ore 18.30, nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, si inaugura una mostra personale di Janez Boljka. L'artista jugoslavo, che interverrà alla vernice, ha recentemente raccolto ampi consensi di pubblico e di critica nella Germania Federale; nella nostra città egli presenta 30 opere, fra grafiche e sculture del periodo 1962-1970. La rassegna potrà essere visitata ogni giorno con il consueto orario sino a sabato 5 dicembre.

Sponza alla «Comunale»

Da oggi al 30 novembre presso la Sala d'Arte Comunale viene presentata una mostra personale del pittore Nicola Sponza. L'inaugurazione avrà luogo alle ore 17.

LA VITA NEL PORTO

La «Creola Line» abbandona Trieste dopo ventun anni di ininterrotto servizio Salgono i rifornimenti petroliferi della SIOT - Il 22 arriverà la m/n Palladio

La «Creola Line» sospende i servizi

La Navigazione Alta Italia che da 64 anni gestiva un collegamento merci di linea fra il Mediterraneo ed i porti del Golfo americano si è ritirata dal servizio regolare per impegnare le sue navi in viaggi di tramp. La società suddetta gestiva con le proprie navi la cosidetta «Creola Line», un nominativo notissimo non solo nel Mediterraneo ma in tutti i porti del Golfo americano.

La compagnia servì Trieste fra le due guerre. Poi riprese nel 1949 ad inserire nel servizio regolare anche il nostro porto, mantenendo un calendario molto apprezzato e regolare. Dopo 21 anni la «Creola Line» sparisce e si ritira dall'Adriatico.

E' certamente un elemento negativo per il nostro scalo la eliminazione di un servizio regolare di lunghe tradizioni di serietà e di capacità professionale. E' doloroso constatare che la più vecchia compagnia italiana operante sulla Mediterraneo - U. S. Gulf abbandoni l'attività per ripiegare sui più redditizi servizi di tramp. Ma la componente «reddito» — che è basilare per un servizio marittimo privato — ha le sue ferree esigenze.

Prossimi collegamenti per il Mar Rosso

La Jadroplov di Spalato espleterà nel mese di dicembre tre partenze per l'Africa orientale ed il Mar Rosso con le motonavi di 10 mila tonn. di portata «Activity», «Primrose» e «Jadro». Oltre ai porti eritrei, yemeniti, arabo-saudiani e sudanesi, le navi scaleranno pure Dar-es-Salaam, Mombasa e Mogadiscio. Il servizio è appoggiato all'Agenzia Mediterranea.

Supererà nettamente i 20 milioni di tonn. l'oleodotto

L'attività all'oleodotto Trieste-Ingolstadt si è accelerata dal mese di settembre, tanto che nell'ultimo quadrimestre si potrà contare su circa 50 arrivi mensili di navi petroliere, con punte di massima di 2 e mezza petroliere al giorno. Da gennaio al 31 ottobre la tankfarm della SIOT ha ricevuto 16.650.000 tonn. di grezzo, oltre a 1,2 milioni di grezzo in conto Total. Il mese in corso dovrebbe chiudersi con un bilancio di circa 2,3 milioni di tonn. per l'oleodotto e di 200.000 tonn. per la raffineria dell'Aquila. Le previsioni di dicembre darebbero 2,25 milioni di tonnellate per i servizi dell'oleodotto e circa 150 mila tonn. per la menzionata raffineria. In merito ai trasporti con oleodotto dalla SIOT per conto della Mineral Oel Verwaltung di Vienna, notiamo che dall'apertura della pipeline Adria-Wien fino al 31 agosto sono state smistate 632.000 tonn. di grezzo e 86 mila tonn. di gasolio (in buona parte di produzione rumena, ed il resto proveniente da raffinerie italiane).

L'80 per cento dei rifornimenti alla SIOT provengono dalla Libia, quindi da una fonte di imbarco molto vicina. Il 10 per cento è di produzione algerina; il 5 per cento proviene dal terminal petroliferi della Siria e del Libano e solamente il 5 per cento risulta essere di produzione del Medio Oriente, cioè del Golfo Persico.

I lavori alla SIOT

Già da settembre sono in esercizio i due nuovi serbatoi giganti da 80.000 mc l'uno. Gli altri due saranno completati e posti in attività entro il mese di dicembre. Pertanto fra settembre e la fine d'anno la SIOT si sarà arricchita di un ulteriore parco serbatoi di 320 mila tonnellate.

Proseguono i lavori di costruzione di altri 6 nuovi serbatoi da 80 mila metri cubi l'uno. Ci vorrà — crediamo — un anno prima che questo nuovo parco di serbatoi possa essere messo in esercizio. Al 31 dicembre prossimo la SIOT disporrà perciò di un parco di raccolta del grezzo pari a 1,13 milioni di tonnellate.

Non v'è presentemente alcuna difficoltà nel «fare le scorte», anche se la Libia ha contratto per ragioni di natura politica una percentuale delle estrazioni. Viceversa cercano di inserirsi nel mercato petrolifero europeo con quantitativi sempre più massicci i paesi del Medio Oriente, sia attraverso gli imbarchi nel Golfo Persico che in quelli dei terminals levantini.

Lloyd Triestino

Opera nel nostro porto la motonave «Cellina» della linea India - Pakistan. Allo sbarco juta e fibre ed all'imbarco macchinario, acciaio, prodotti chimici, carta e farina. La «Cellina» ripartirà il giorno 23.

E' attesa oggi la motonave «Isonzo» adibita alla linea per l'Africa occidentale - Congo - Angola con a bordo un buon carico di tronchi, caffè, fibre e legname. La nave ripartirà il 24 dopo aver imbarcato carta e macchinario.

Adriatica

Parte oggi la motonave «Vicenza» adibita alla linea Grecia - Rodi con a bordo un buon carico di alimentari e merci varie. E' in porto la motonave «Ausonia» della linea Egitto - Libano la cui partenza è fissata per domani. A bordo buoni quantitativi di alimentari, carta e macchinario.

Domani è attesa la motonave «Giada» impiegata sulla linea Libano - Turchia. La nave sbarcherà cotone e frutta secca ed imbarcherà ferramenta e carta per ripartire il giorno 22.

Il giorno 22 arriverà la motonave «Palladio» della linea Turchia - Libano - Siria. La nave sbarcherà frutta secca e cotone ed imbarcherà alimentari, acciaio e prodotti chimici, per ripartire il giorno 24.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

La morte risale...

Ovvio che anche le vie del cinema sono infinite, nel senso che uno può partire benissimo accanto a Carmine Gallone che didascalizza Verdi e Puccini, quindi sceneggia la fantamitologia degli Ercoli che conquistano Atlantidi, per farsi infine regista di fino con le parodie sempre della mito e poi addirittura del western, sacro altare di tutti i tempi, nonché del più perplessante fenomeno di James Bond. Insomma accumula esperienze, o, in altre parole, si fa il callo, ma non brutalmente: dappertutto ci mette intelligenza, arguzia, ironia (che è ancora più difficile) e senso dello spettacolo (sempre più difficile).

Si parla qui di Duccio Tessari, quaranta e rotti, dalla cui fedina penale — ma con assoluzione e pronta riabilitazione — rimbalzano «Arrivano i Titani», «Una pistola per Ringo», «Kiss, kiss... bang, bang», e un niente male «Fornaretto di Venezia», dato il tema consunto. Era cinema? I posteri potranno dire di no, noi diciamo che era «divertissement», preparazione a qualcosa dalle coordinate più precise. Ed è venuto alfine «La morte risale a ieri sera», che attenti attenti, pur con le mosse del «giallo», va oltre la casella dei generi con una coltellata che — per chi vuole sbirciare — squarcia una tela da Morgue su un'amara realtà italiana.

Premettiamo dunque che se in guerra si muore su per giù in una maniera unica, in pace la morte è differenziata. A parte i cataclismi naturali, che ignorano la latitudine, da noi al Sud si muore di botto, a lupara o a raffica di automatico; una morte in pieno sole, quasi stupefatta, senza dolore e supplizio. Ogni giorno, da Napoli in giù, la cronaca dei quotidiani abbonda di tali dipartite fino all'incredulità, fino al sospetto di invenzione per riempire le colonne. Al Nord invece la faccenda è solitamente più tortuosa: il poco sole incoraggia il complicato, il denaro che scorre più spedito dà licenza di misfatti in fondo più crudeli, più disumani.

La storia della protagonista di «I milanesi ammazzano il sabato», tratta da Scerbanenco che dopo anni di letteratura rosa si prese nel '68 (un anno prima di morire) il Grand Prix de la littérature policière, è di quella di una maggiorata fisica ma minorata psichica, e per di più ninfomane, ma è anche quella di una società aggrovigliata e contorta, dove si uccide per vizio o per banalità, nemmeno per una «questione d'onore». Che poi il tutto sia pretesto di racconto (il poliziotto intestardito a trovare gli assassini e il padre che riesce a vendicarsi da sé) non abbassa la caratura della denuncia, anche perché la forma è costantemente dignitosa, le concessioni ridotte al minimo, le implausibilità pure, e così l'ovvio.

D'accordo, l'occhio è puntato al prodotto di consumo, ma non vuol dire. Vedere in immagini più grandi del vero e a colori ciò che si legge come un rosario sui quotidiani di prostituzione, ragazze che spariscono nel nulla, violenze, ricatti, vizi di rispettati e illustri cittadini al di sopra di ogni sospetto, serve una volta di più alla riflessione, alla presa di conoscenza di una realtà che se ogni giorno ci sfiora potrebbe, prima o dopo, anche coinvolgerci.

Tessari, e questo è un altro merito, non ha voluto strafare. Il suo Frank Wolff è un misurato Duca Lamberti che non si ingigiona nel personaggio; Raf Vallone un padre doloroso di credibili accenti specie nella primissima parte, quella del disorientamento, meno in quella della vendetta; tra gli altri in regola Gabriele Tinti (il «bubez» del piedipiatti), Beryl Cunningham, Eva Renzi. Giusto anche che le due canzoni della colonna sonora di Gianni Ferrio siano cantate da Mina: alla sua voce di implorazione più nevrotica che definitiva fa da sfondo un altro personaggio moderno e inquietante: una Milano che, chiaro no?, non è purtroppo quella manzoniana. Ritornando infine alle vie del cinema, segnaliamo una curiosità per gli schedatori accaniti: l'aiuto regista si chiama Lorella De Luca. Altro che nel cielo i voli delle aquile!

Libero Mazzi

PUNTATA EMOZIONANTE A «RISCHIATUTTO»

Il solito Rolfi ha vinto la battaglia dei sagrestani

Milano, 19

Gianfranco Rolfi, il supercampione di «Rischiatutto», ha vinto la «battaglia dei sagrestani». E' stato un incontro drammatico, carico di «suspense», ma sempre mantenuto sulla linea della correttezza; si può dire addirittura dell'eleganza. Gianfranco Rolfi, con la sua vittoria, ha portato il suo record personale di monte-premi a sedici milioni 840 mila lire. Degno del campione è stato comunque lo sfidante, Vitale Maria Onorato, un giovane di 23 anni dalla foltissima barba che fa l'organista nella chiesa del «Sacro Cuore» di Roma, nel quartiere dei Parioli. Lasciati i tasti del suo organo (ha imparato da solo a suonare), Vitale Maria Onorato fa anche l'aiuto sagrestano nella stessa chiesa. E' indubbiamente un personaggio molto interessante: piccolo di statura, con il viso incorniciato dalla folta barba e vestito di scuro (questa sera indossava un completo di velluto nero), ha saputo subito accattivarsi le simpatie del pubblico presente e dello stesso Mike Bongiorno con la sua aria flemmatica e le sue battute sempre pronte e vive. Oltre a fare l'organista e l'aiuto sagrestano, dipinge, e sembra con ottimi risultati. Per la sua barba e il suo aspetto tranquillo, Bongiorno l'ha chiamato: «Babbo Natale». Un soprannome che gli sarebbe indubbiamente rimasto appiccicato se Onorato avesse avuto maggiore fortuna. Alle domande finali, infatti, in testa al gioco c'era proprio lui, e solo un errore di data non gli ha permesso di strappare il titolo a Rolfi, questa sera particolarmente nervoso e teso.

Nemmeno la presenza nello studio di tutta la famiglia (padre, madre, e due sorelle, rispettivamente di 13 e 18 anni) ha dato un po' di calma a Rolfi, che evidentemente comincia ad avvertire il peso della sua lunga permanenza a «Rischiatutto». La terza concorrente di questa sera era una impiegata milanese, Laura Rocatello, di 24 anni, che si era presentata come esperta di musica lirica. Onorato rispondeva invece sulla musica classica. Anche la signorina Rocatello, iscritta al secondo anno di ragioneria, aveva tutti i numeri per diventare un personaggio. Al momento delle domande in cabina, non ha però saputo inserirsi nello scontro. «Sono contenta lo stesso — ha poi detto la giovane studentessa-impiegata — perché avevo promesso a mia madre, prima che morisse, che avrei fatto di tutto per partecipare a un gioco televisivo. Ci sono riuscita, e questo mi basta».

(Ansa)

L'«Enrico VIII» con «I Rozzi»

Dopo molti anni è stato riportato sulle scene l'«Enrico VIII» di Shakespeare, nella traduzione e riduzione di Ettore Capriolo, e la regia di Giuliano Merlo, dalla Compagnia «I Rozzi», di recente formazione, ed in prima assoluta ieri sera all'Auditorium.

Questo dramma è tra gli ultimi scritti dal grande autore inglese, in collaborazione con John Fletcher, ed è datato sia dal Furnival che dal Chambers nell'anno 1613. E' strano un ritorno di Shakespeare al dramma storico alla fine della sua vita (è per questo che alcuni studiosi lo ritengono un adattamento di una trama anteriore), tanto più che il regno di Enrico VIII mal s'adattava alla forma teatrale (a causa dell'obbligata ripetizione di scene simili, quali mogli ripudiate, favoriti caduti in disgrazia e condannati a morte, ecc.) ed ancor più perché l'autore (o meglio in questo caso sarebbe dire gli autori, in quanto la mano di Fletcher è ben visibile) non poteva crearne un personaggio del tutto odioso, essendo il padre di quella Elisabetta di gloriosa memoria. Il riduttore ha quindi lavorato in due sensi: da una parte sfrondare il testo dalle scene di massa e ridurlo alla ristretta cerchia di otto personaggi di corte, dall'altra mettere ancor più chiaramente in luce la lotta di potere presente in quel momento attorno ed in casa Tudor, in una prospettiva storica che non poteva non mancare allo Shakespeare. Inoltre ha voluto rendere il linguaggio il più quotidiano possibile, e questo per riportare allo spirito linguistico più autentico del drammaturgo secentesco.

In particolare però il riduttore ed il regista hanno voluto mettere in luce le passioni umane che sono alla base dei grandi rivolgimenti politici, ed i sentimenti, non certo nobili, che hanno mosso il re Enrico VIII, invaghitosi di Anna Bolena. Comunque lo spettacolo, a parte un certo cattivo gusto nel compiacimento di abbozzate situazioni scabrose — che potevano essere eliminate senza pregiudicarne l'effetto — non è riuscito se non in parte a darci questa promessa «rilettura» di Shakespeare, che sia al tempo stesso artisticamente e storicamente valida. Il regista ha voluto infatti trasformare la corte in un circo, e quindi i protagonisti in dei buffoni e commedianti, (e questo non è certo nuovo) generando nel pubblico non solamente una certa perplessità, ma anche una vera e propria difficoltà di comprensione, il tutto accentuato da una miscellanea di musiche classiche e moderne a volume troppo intenso. Abbastanza suggestivi i costumi di Sergio d'Osmo. Gli attori erano otto: Giorgio Biavati, Pino Micol, Nicola De Buono, Ernesto M. Rossi, Ruggero Dondi, Maria Teresa Letizia, Delia Bartolucci e Patrizia Costa. Si replica sino a domenica.

Vice

Un concerto di jazz alla Gioventù musicale

Per la sezione di Trieste della Gioventù Musicale d'Italia, nella sala maggiore del CCA e sotto gli auspici del sodalizio suonerà stasera il «Traditional Jazz Studio» di Praga. Il complesso, vincitore di numerosi Festivals, è considerato uno dei più qualificati nell'interpretazione dei vari stili e momenti del grande filone jazzistico: da i «blues» al «rag time», allo stile New Orleans, fino alle più recenti espressioni del genere. Prima del concerto, che si inizierà alle 20.45, saranno accettate nuove iscrizioni alla GMI (2 mila lire per giovani fino a 30 anni, 1.500 lire per i minori di 17 anni).

Stasera «Quel buso in mia contrada»

Nella sala teatrale del Circolo ricreativo interaziendale dei cantieri di via S. Francesco, alle ore 20.45, si aprirà il sipario per la «prima» della commedia «Quel buso in mia contrada», di Vladimiro Lisiani. Saranno protagonisti gli attori del «Piccolo teatro della prosa», che con una passione degna di ogni elogio sacrificano tutto il loro tempo libero per poter tener vivo il teatro dialettale e presentare al pubblico i migliori lavori del repertorio.

Con la regia di Dante Fabris, si presenteranno al pubblico Carlo Fortuna (il portinaio), Silvana Amerighi e Patrizia Valentini (Lina Rosini e sua figlia Nives), Spartaco De Luca e Carmen Flavia (fattorino del tram e sua moglie), Giorgio Fortuna (il figlio), Pio Toffoletto (maestro in pensione), Liseta Danieli e Giovanni Pizzin (i coniugi Dreossi), Anna Carpi (signora Comici), Delio Silvanesi (giornalista), Luigi Nastro (agente), Vito Macina (scovazin), Giuliano Ferrari (portalettere), Elide Paolo (fioraia), Dario Zuberti (signor Ferrini). Le scenografie sono di G. Mancini. Tecnico di scena C. Venier, tecnico del suono S. Marchio, direttore di scena F. Ferlatti, rammentatore L. Nordio.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I modi di rendere allegri

Una delle più grosse difficoltà che incontra la televisione nell'adempimento dei suoi obblighi statutari è quella di far ridere la rispettabile clientela. Non è naturalmente ch'essa risparmi gli sforzi, nemmeno che deluda sempre le legittime aspettative del pubblico, il quale non chiede poi molto, gli basta magari che M. Bongiorni esclami «Allegria» per entirsi già un pochino allegro. Ma il problema, allo stringere dei nodi, è un altro e verte piuttosto sui modi e sui mezzi cui ricorre spesso la TV nell'intento di raggiungere codesto scopo. E qui il discorso, volgendosi a situazioni più precise e attuali, cade sul ciclo, da poco iniziato, che il secondo programma dedica ora al comico Jerry Lewis.

Può ben darsi che Jerry Lewis, attore molto caro alle platee d'oltre oceano, sia davvero quel campione della risata che dicono i critici del suo paese, specie quando lo tirano a scatenarsi in film a lungo metraggio (se ne son visti parecchi anche da noi), confezionati per lui da abili soggettisti e sceneggiatori. Non staremo dunque a contestare, sulla base di un mediocre show televisivo (della NBC), tradotto e malamente doppiato, opinioni così autorevoli. Però, alla fine fine, ciò che ora viene mostrato e pur sempre questo: uno spettacolo televisivo dichiarato comico, imperniato su un attore comico famoso, importato dall'America per far ridere il pubblico italiano. Non si scappa. Ma sarà poi vero che il pubblico italiano si tiene la pancia al solo vedere le mosse, le smorfie, il rotear d'occhi di Jerry Lewis? «Quanto alle battute di spirito meglio non parlare, forse sono un po' mortificate dalla traduzione).

Chi ha veduto il primo numero, la settimana scorsa, ha il diritto di nutrire seri dubbi. Dire, adesso, che gli americani vanno al settimo cielo per Jerdy Lewis perché sono un po' bambini e che noi ne restiamo insensibili o quasi perché in fatto di gusto comico, siamo più adulti, o comunque perché le molle dell'ilarità scattano in modo assai diverso da un tipo all'altro di civiltà e cultura, sarebbe in fondo un luogo comune abbastanza logoro. E nemmeno del tutto esatto, se è vero — come insegnano ancora i grandi maestri della risata (da Charlot e Buster Keaton) — che esiste una misura astratta e uniforme per lo scambio internazionale dei valori comici, anche a dispetto della differenza che divide gli idiomi, i costumi, le mentalità ecc...

Ma proprio qui è il punto. Forse i valori comici di Jerry non sono sufficientemente idonei allo scambio internazionale.

Ad ogni modo, stasera, ore 21.15, arriva la seconda puntata dello show. Potrebbe servire da verifica a quanto detto.

Sul nazionale (ore 21) l'inchiesta di Roberto Savio: «America latina: capire un continente», terzo capitolo, «Perché le tre vie?». Qui non si ride di certo, n' bene né male, ma in compenso si occupa una ora utilmente.

Più tardi (ore 22) «Le donne balorde» di e con Franca Valeri. L'episodio in onda stasera s'intitola «La cosiddetta fidanzata».

Ber.

Ultime repliche del «Padre»

«Il Padre» di Strindberg è alle ultime repliche: oggi e domani le rappresentazioni al Politeama della Compagnia del Teatro Stabile di Bolzano s'inizieranno alle 20.30. Per domenica sono in programma due recite: la diurna delle 16.30 e la serale delle 20.30.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
Stasera ore 20.30
«IL PADRE» di Strindberg
Ultime repliche: domani 20.30
Domenica 16.30 e 20.30

RASSEGNA TEATRO OGGI
AUDITORIUM
Stasera ore 20.30
Compagnia «I Rozzi»
ENRICO VIII
di Shakespeare
Domani 16.30 ultima

Associazione Culturale Italiana
POLITEAMA ROSSETTI
Domani ore 18
SABATI LETTERARI
Inaugurazione del ciclo
GORE VIDAL sul tema:
«ULTIMA OCCASIONE PER SALVARE L'UMANITA'»

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Domenica alle ore 16, rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento a prezzi popolari del: «Don Carlo» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regista Aldo Mirabella Vassallo. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23968).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Martedì alle 20.30, prima rappresentazione di «Wallenstein» di Mario Zafred (nuova per Trieste). Direttore Oliviero de Fabritiis. Regista Gianrico Becher. Scene e costumi di Enrico d'Assia. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23968).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). 20.30: «Enrico VIII» di W. Shakespeare con la compagnia «I Rozzi»; traduzione e riduzione di Ettore Capriolo, regia di Giuliano Merlo, costumi di Sergio d'Osmo. Valide le tessere della rassegna «Teatro oggi», sconti del 50% per abbonati alla stagione di prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Domani 20.30, domenica 16.30 ultime due repliche!

POLITEAMA ROSSETTI. Stasera ore 20.30 (ultime tre repliche: domani ore 20.30; domenica 16.30 e 20.30): «Il padre» di Strindberg; protagonisti Mario Scaccia ed Anna Miserocchi, con Gastone Bartolucci e gli altri attori del Teatro Stabile di Bolzano. Gli abbonati sono pregati di prenotare sollecitamente i posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani, ore 18, inaugurazione del ciclo con la conferenza seguita da pubblico dibattito (30 minuti + 30) di Gore Vidal sul tema: «Ultima occasione per salvare l'umanità». Abbonamenti a tutte e 14 le manifestazioni promosse dalla Associazione Culturale Italiana (fino al 24 aprile 1971): Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547); cassa del Politeama e dell'Auditorium. Condizioni speciali per gli abbonati alla Stagione di Prosa.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la gioventù musicale oggi alle ore 20.45 concerto del Traditional Jazz Studio di Praga. Prima del concerto proseguiranno le iscrizioni alla stagione 1970-71 (2000 lire per giovani fino a 30 anni, 1500 per minori di 17 anni, 4000 per insegnanti).

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE - Sala Teatrale via S. Francesco 5. Oggi alle ore 20.45 recita: «Quel buso in mia contrada», 3 atti in dialetto di Vladimiro Lisiani. Prenotazioni posti via S. Francesco 5, dalle ore 18 in poi.
LA CAPPELLA U. (Via Franca 17). Ore 21, tre film inediti di R. Polanski.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «L'armata degli eroi». In technicolor con Lino Ventura il magnifico interprete de: «Il clan dei siciliani». Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Quando le donne avevano la coda» con Giuliano Gemma e Senta Berger. Eastmancolor. Vietato ai minori anni 14.
FENICE. 15.30, 17.30, 20, 22.10: «La morte risale a ieri sera» con Raf Vallone, Frank Wolff, Gabriele Tinti e Gillian Bray. Un film di Duccio Tessari. Technicolor. Viet. min. 14 a.
GRATTACIELO. 16. II settimana di crescente successo: «Il prete sposato». Prodotto e diretto da M. Vicario. Uno dei più divertenti film della stagione in technicolor con R. Podestà, L. Buzzanca, B. Bouchet e con E. M. Salerno. Viet. min. 18 a.
NAZIONALE. 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Waterloo» con Rod Steiger, Christopher Plummer, Orson Welles. Technicolor Panavision.
RITZ. 16: «Corbari». Un personaggio ai confini tra realtà e vendetta. Eastmancolor con Giuliano Gemma, Tina Aumont e Frank Wolff.

ALABARDA. 16.30: «Quelle di Amburgo». Technicolor piccante! Il medico della «mala» contro il mondo «bene», della città più corrotta del mondo! con Christiane Rücker e Curd Jurgens. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30. Violento, drammatico e inumano come i fatti bellici che lo hanno ispirato il film di Francesco Rosi: «Uomini contro» tratto dal romanzo di E. Lössu: «Un anno sull'altipiano» e interpretato da M. Flechette, A. Cuny e G.M. Volonté. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: «Tristana». Un film di L. Bunuel (il regista di «Bella di giorno») con C. Deneuve e F. Nero. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16. Monica Vitti e Marcello Mastroianni nel capolavoro Titanus: «Dramma della gelosia». Tutti i particolari in cronaca. Technicolor. Eccezionale successo.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Il buio», in Colorscope. Da un capolavoro di E.A. Poe, maestro del brivido, un film d'intensa suspense, con J. Haworth e F. Avalon. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30: «L'amante» con R. Schneider e M. Piccoli. Technicolor. Straordinario successo.
MODERNO. 16.30: «Una storia d'amore», con Anna Moffo, Gianni Macchia. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Il più grande episodio spettacolare dell'ultimo conflitto: «Dove osano le aquile», con Richard Burton, Clint Eastwood. L'America contro la Germania. Topolino. Venite coi figlioli L. 250.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, ult. 22. Technicolor: «L'uomo venuto dalla pioggia» con Charles Bronson e Marlene Jobert. «e... giunse Dobbs, con il suo sporco sorriso da gatto». Capolavoro di René Clement. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «L'uomo dal pugno d'oro». Avventure sensazionali e avvincenti in technicolor con E. Blanc, M. Randall e G. Cobos.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Baleari - operazione oro». Una avvincente avventura, ricca di colpi di scena, per la conquista di un favoloso tesoro! con Jacques Sernas, Daniela Bianchi e Marilù Tolo. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «12 donne d'oro». Un film scatenato. Technicolor con Tony Kendall e Maria Perschy.
ARISTON. 16: «Chi era quella signora?», Dean Martin, Tony Curtis e Janet Leigh in un allegro film di G. Sidney.
ASTRA. 16.30 ultima 21: «Via col vento». Il più grande film di tutti i tempi in technicolor con: Vivien Leigh, Clark Gable, Leslie Howard e Olivia De Havilland.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16 ult. 21.30. Technicolor. Un colosso della cinematografia: «La battaglia della Neretva». Yul Brynner, Curd Jurgens, Silva Koscina, Franco Nero, Orson Welles.
LUMIERE. Domani: «Natascia» (Guerra e pace).
MARCONI. 16: «La maschera della morte rossa». Technicolor tratto dal più sadico e terrificante romanzo di Edgar Allan Poe, con il principe del terrore: Vincent Price. Vietato ai minori di 14 anni. Domani un'eccezionale «prima»: «Il magnifico Robin Hood».
RADIO. 16: «L'assedio delle 7 frecce». Technicolor con William Holden ed Eleonor Parker.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'armata Brancaleone». Technicolor con Vittorio Gassman, Enrico Maria Salerno e Maria Grazia Buccella. Solo oggi.
VOLTA. 17: «Il figlio di Aquila Nera». Cinemascope a colori con Dick Palmer ed Edwige Fenech. Un'avventura alla corte degli zar.

UDINE

ARISTON. 14.30: «I guerrieri». Colori.
CAPITOL. 15: «Tora! Tora! Tora!». Colori.
CENTRALE. 15: «Anonimo veneziano». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Quando le donne avevano la coda». Colori. V.m. 14 anni.
PUCCINI. 14: «Waterloo». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «American Secret Service». Scopecolor.
DIANA. 18: «Una spia di troppo». Colori.
FRIULI. 18: «Gli sciacalli del comandante Strasser».
FERROVIARIO. 18: «Helga». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Le castagne sono buone», con G. Morandi e S. Casini. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Quando le donne avevano la coda», con G. Gemma e S. Berger. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Saranda», con D. Reed e M. May. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «La notte dei serpenti», con L. Askew e C. Alonso. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Paranoia», con C. Baker e J. Sorel. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'astragalo», con H. Buchholz, M. Jobert e M. Noel; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Hollywood party».

PORDENONE

VERDI. 17: «Il prete sposato».
CRISTALLO. 17: «C'è Sartana, vendi la pistola e comprati la bara».
SUPERCINEMA. 17: «Topolino story». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Silvestro e Gonzales: sfida dente per dente».

SACILE

NUOVO. 17: «Soldato blu».
ZANCANARO. 17: «Chi ti ha dato la patente?».

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Airport» con Burt Lancaster e Dean Martin. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Lo irritarono... e Sartana fece piazza pulita». Colori.
EXCELSIOR. 16: «I tulipani di Harlem» con Gianni Garko. A colori.

RONCHI

RIO: «Violenza al sole».

CERVIGNANO

NUOVO: «Airport».

CORMONS

COMUNALE: «Giochi d'amore».

PALMANOVA

ITALIA: «Il giovane normale».
GARIBALDI: «L'urlo dei giganti».

GEMONA

SOCIALE: «La virtù sdraiata».

TARCENTO

MARGHERITA: «Dossier prostituzione».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Lovemaker».

CASARSA

ROMA: «Fellini Satyricon».

I programmi RAI-TV

NAZIONALE PROGRAMMA

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR (10.10.15); 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Campionissimi e musica: N. Benvenuti; 13.30: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: I ragazzi delle Regioni; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Recentissime in microsolco; 18.30: Stand di canzoni; 18.45: Italia che lavora; 19: Le chiavi della musica; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Le biblioteche italiane; 20.50: Arciroma; 21.15: Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana - direttore P. Bellugi - pianista W. Kempff - nell'interv.: Parliamo di spettacolo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Cantano The Showmen; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Le nostre orchestre di musica leggera - nell'interv.: Giornale radio; 9.45: Le avventure di Raimondi; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con Peppino Gagliardi; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Le nuove canzoni italiane; 16.10: Pomeridiana - negli int.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Serio ma non troppo; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Libri-Stasera; 21.45: Piccolo dizionario musicale; 22.15: Novità discografiche francesi; 22.30: Giornale radio; 22.40: Vidocq, amore mio; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di G. P. Teleman e A. Vivaldi; 10: Concerto di apertura; 10.40: Musica e immagini; 11.10: Archivio del disco; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore; 15.15: Musiche di B. Marcello e M. Marazzoli; 17: Le opinioni degli altri; 17.35: Conversazione; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Quel 20 settembre di cent'anni fa; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Cibernetica e medicina; 20.45: Poeti italiani contemporanei; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Il personaggio di Bianca Capello.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Pagine vive» - Incontri culturali; 15.25: «Giuseppe Tartini, virtuoso di violino» - Originale radiofonico; 16: G. Tartini (revis. Barison): «Andante per archi»; 16.20: Fra gli amici della musica; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere.
13.00: L'italiano brevettato.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Avventura - Diciottesima puntata: «Giorno per giorno con la leonessa».
18.15: «Vangelo vivo».
RITORNO A CASA
Gong
18.30: Giorni d'Europa - Periodico d'attualità.
Gong
19.15: Sapere.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Servizi Speciali del Telegiornale - «America Latina: Capire un continente».
Doremì
22.00: «Le donne balorde» - di Franca Valeri - Quarto episodio: «La cosiddetta fidanzata».
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Stasera Jerry Lewis» con Al Hirt e Nanette Fabray - Seconda puntata.
Doremì
22.15: «Habitat» - Un ambiente per l'uomo - Programma settimanale di Giulio Macchi.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Le celebri ouverture di F. Von Suppè; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Voci famose; 11: Appuntamento con il Clan Celentano; 11.15: Novità Ariston; 11.30: «Happy Guitar»; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: 15 minuti di polche e valzer; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti e le vostre melodie; 17.30: Nuovo e moderno; 18 Concerto sinfonico; 19: Canta Milva; 19.15: Notiziario; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital del flautista F. Rupel.

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14.40: TV Scuola; 16.10: Cultura generale; 17.45: Trasmissione per i ragazzi; 18.15: Orizzonti; 18.30: Il club della gioventù; 19.05: Il mondo dello schermo; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm americano; 22: Il disco d'Europa - al termine: Telegiornale della notte.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ASSENTI DAI RECINTI DELLE GRIDA TUTTI GLI AGENTI DI CAMBIO

NELLE BORSE ITALIANE FERMA DA IERI L'ATTIVITÀ

Si è proceduto soltanto alla quotazione delle valute estere - Confermata anche per oggi l'astensione dal lavoro - Contatti con Carli e Miconi - Sabato una decisione sulla durata

Roma, 19

Le Borse valori italiane (Milano, Roma, Torino, Genova, Trieste, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo) sono oggi inattive: gli agenti di cambio — infatti — hanno attuato la loro decisione e si sono astenuti da qualsiasi iniziativa in titoli mobiliari. Nella seconda metà della mattinata, come nei prossimi giorni, gli agenti hanno proceduto, invece, alla quotazione ufficiale delle valute estere, cambi ufficiali, cambi esportazione e cambi banconote) secondo i calendari ordinari.

Nelle varie sedi borsistiche i comitati direttivi, intorno alle ore 10.30, hanno ufficialmente constatato l'assenza degli agenti di cambio dai recinti delle grida e hanno redatto verbale di impossibilità allo svolgimento delle contrattazioni in titoli mobiliari. Ciò significa che nessun listino verrà redatto per valori azionari, titoli di Stato e titoli obbligazionari. Intanto gli ambienti del consiglio nazionale dell'ordine degli agenti di cambio confermano che nessuna novità si avrà per le prossime ore: ciò significa che la astensione viene confermata anche per domani venerdì.

Nel pomeriggio di domani stesso (venerdì 20 novembre) i delegati della categoria operatrice avranno contatti prima con il dott. Guido Carli, governatore della Banca d'Italia, quindi con il prof. Gastone Miconi, direttore generale del Tesoro. Successivamente, tra la serata di venerdì e la mattina di sabato gli organi collegiali degli agenti di cambio procederanno alla valutazione degli elementi così raccolti, per decidere sulla prosecuzione fino alla data stabilita (26 novembre) della agitazione o su una eventuale interruzione della stessa, alternativa per la quale mancano oggi gli elementi di giudizio sufficienti a fornire un giudizio di probabilità.

Nessuno scambio di titoli azionari, obbligazionari o di titoli di Stato ha avuto luogo nel corso della giornata odierna: tutti gli operatori non vincolati all'agitazione degli agenti di cambio — commissionari di Borsa o banche — si sono cautamente astenuti dalla formulazione di prezzi e dall'incontro di partite.

La giornata «finanziaria» è pertanto trascorsa senza nessuna possibilità di accertamento indicativo di livelli di prezzo. *(Italia)*

«CALDE» LE CASE DEGLI ITALIANI

Roma, 19

Il 32 p.c. delle abitazioni italiane è provvisto di un impianto di riscaldamento: incidenza abbastanza soddisfacente su un confronto internazionale, se si tiene conto che la stessa percentuale risulta pari al 38 p.c. in Germania, al 37 in Francia, al 24 in Olanda, al 22 in Belgio, al 25 in Gran Bretagna. Per contro il «benessere» è più visibile con l'84 p.c. della Svizzera, il 92 p.c. della Svezia, eccetera.

E' bene chiarire che l'indagine — pubblicata a cura di «Selezione del Reader's Digest» e redatta su 320 milioni di consumatori — si riferisce agli impianti «organici», cioè a quelli a mezzo di radiatore a circolazione di acqua, e non considera — ovviamente — i mezzi di fortuna, come stufe di vario tipo e varia alimentazione. E' possibile avere una conferma di ciò attraverso le età medie dei fabbricati che salgono mano a mano che si contrae la percentuale delle case «organicamente riscaldate», mentre le case risultano sempre più provviste di radiatori via via che l'età media diminuisce.

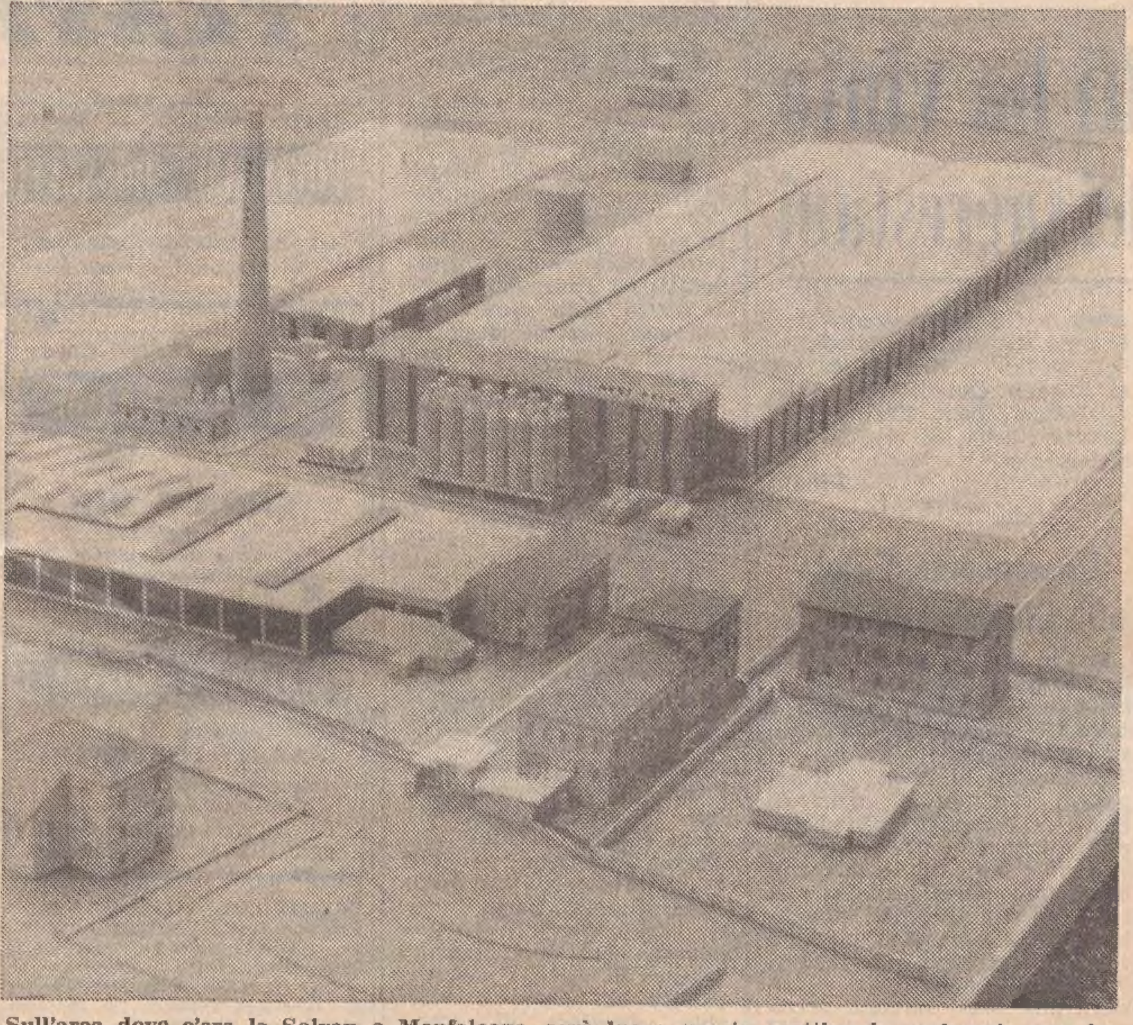
A tale proposito è interessante osservare i valori medi per area. La CEE vanta il 34 per cento di case riscaldate (7 p.c. in modo autonomo e 27 p.c. in modo centralizzato), l'EFTA il 35 p.c., la Scandinavia tocca il record con il 69 p.c. sia per motivi intuibilmente climatici, che per il fatto che il 49 p.c. delle abitazioni è stato realizzato in data successiva al 1946. I record «negativi» del riscaldamento centrale si osservano in Portogallo con l'1 p.c., il 4 p.c. in Irlanda e l'8 p.c. in Spagna. *(Italia)*

Rincarano le auto anche in Jugoslavia

Gragujevac, 19

Aumenterà il prezzo delle autovetture fabbricate in Jugoslavia su licenza della Fiat, a seguito degli aumenti annunciati dalla Fiat stessa. I nuovi prezzi, che dovrebbero essere superiori agli attuali di oltre il 3,5 per cento, riguarderanno i modelli 850, 850 special, 850 sport, 124, 125 e 125 SSS. *(Italia)*

NASCE LA «NEST-PACK»



Sull'area dove c'era la Solvay, a Monfalcone, avrà luogo questa mattina la cerimonia con la quale si darà il via alla costruzione del nuovo stabilimento della Nest-Pack. Verrà posata la prima calandra, di 80 tonn. Il nastro sarà tagliato da due operai, già dipendenti della Solvay

A ROMA IL CONVEGNO «NATALE OGGI»

POCHI CONOSCONO LE FERIE INVERNALI

È necessario programmare una politica turistica che comprenda tutto l'anno - La bassa stagione

Roma, 19

Solo il 5,7 p.c. della popolazione italiana che prende una vacanza di almeno quattro giorni si avvale delle ferie in periodo invernale, e circa la metà di questa percentuale va riferita ai giorni che vanno dal 20 dicembre al 7 gennaio. Al contrario, nel mese di agosto, la percentuale è pari al 46,3 per cento. Da ciò la necessità di sviluppare il turismo invernale.

I relativi modi e programmi saranno esaminati in occasione del convegno nazionale di studi di «Natale oggi», presieduto dal ministro per il turismo e lo spettacolo, on. Matteo Matteotti, e che si svolgerà a Roma l'8 dicembre. Tema del convegno sarà «la tradizione del Natale come richiamo turistico invernale».

Le relazioni riguardano: «Le aree di sviluppo del turismo invernale in Italia» (relatore il presidente dell'E.N.I.T., avv. Michele Pandolfo); «Religione e turismo (prof. Gino Cesari, esperto in turismo); «Il turismo negli anni '70 inteso come attività annuale» (dott. Leonardo Dal Maso del consiglio centrale del turismo).

L'argomento prescelto non è soltanto legato alla tematica generale della concomitante XI mostra internazionale campionaria-mercato «Natale oggi» (5-20 dicembre), ma trova la sua giustificazione nella crescente importanza che il turismo va acquistando in tutti i paesi con particolare riferimento all'Italia dove esiste la possibilità di un'ampia diversificazione climatologica e delle mete turistiche.

Per programmare una politica del turismo che investa tutto l'arco dell'anno, ossia anche nei periodi di bassa stagione, vi sono numerosi problemi che attendono una soluzione. Tra l'altro, lo sviluppo dei viaggi e delle vacanze degli italiani ha un «affollamento» eccessivo nel periodo estivo. La programmazione dei flussi turistici viene considerata un'esigenza indilazionabile. *(Italia)*

LA JUGOSLAVIA NON SVALUTERÀ

Belgrado, 19

Il primo ministro jugoslavo Ribicic ha ribadito che la Jugoslavia non svaluterà la sua moneta, il dinaro. Di questa eventualità si è molto parlato, a causa dell'attuale inflazione nel paese. Si è proceduto, a causa di essa, a bloccare i prezzi.

Ribicic ha detto che la svalutazione sarebbe solo un palliativo, non curerebbe le vere cause dell'inflazione ed anzi ritarderebbe il ritorno alla stabilità economica. *(Italia)*

AUMENTATO DI POCO NEGLI ULTIMI ANNI IL NUMERO DEGLI OPERATORI

Cerca un volto nuovo il commercio all'ingrosso

Va tenuto conto anche della tendenza delle grandi industrie a distribuire in proprio Nel campo alimentari dà buoni risultati il nuovo sistema «supermarket» cash and carry

Contrariamente a quanto è avvenuto nel settore del commercio al minuto (nel quale, nell'ultimo biennio, le licenze sono aumentate di ben 40 mila unità), nel commercio all'ingrosso in Italia l'espansione delle licenze ha segnato un ritmo più contenuto, pari precisamente — tra il 1967 e il '69 — all'1,2 per cento; vale a dire, in cifre assolute, a 1.109 unità. In particolare, nel settore del commercio all'ingrosso di generi alimentari l'aumento è ammontato a 479 unità (cioè all'1,1 per cento); in quello dei prodotti non alimentari, a 630 unità (1,4 per cento). Complessivamente, alla fine dello scorso anno in Italia nel commercio all'ingrosso operavano 91.118 aziende; delle quali, 46.866 trattavano prodotti non alimentari, e 44.252 generi alimentari.

Alla diminuita proliferazione delle aziende commerciali all'ingrosso, si è accompagnato un graduale, anche se lento, processo di ammodernamento delle strutture del settore, che peraltro presenta ancora varie sovrastrutture e «colli di bottiglia», la cui eliminazione è indispensabile — come prevede il programma di sviluppo nazionale — ai fini del conseguimento di una diminuzione dei costi di distribuzione e di un aumento della produttività. Al livello regionale, la politica programmatica dei competenti organi regionali del Friuli - Venezia Giulia prevede, in questo settore — allo scopo di favorire l'ampliamento delle dimensioni aziendali e, quindi, il conseguimento di economie nei costi dell'organizzazione di vendita — la rimozione degli ostacoli legislativi ed amministrativi, che si frappongono all'ampliamento della gamma merceologica trattata dalle aziende che operano al livello della intermediazione grossista.

D'altronde, l'esigenza di un ammodernamento della rete distributiva all'ingrosso è una conseguenza inevitabile della evoluzione in atto in questa fase della distribuzione (molte grosse industrie hanno creato, come è noto, proprie reti distributive), sia in seguito al sorgere di nuove tecniche distributive, sia in relazione alla graduale attuazione del Mercato comune europeo. Quanto alle prime, va ricordata la formula del «cash and carry», che tanto successo ha riscosso in questi ultimi anni in vari Paesi europei; ed attualmente si sta affermando anche in Italia e nella nostra regione.

Il grossista che adotta tale sistema, basato sulla vendita «self service», con esposizione visiva dei campioni, opera su migliaia e migliaia di prodotti, preconfezionati nelle dimensioni di imballo per il dettaglio (cartoni, casse, damigiane, fusti, ecc.). Il dettagliante-cliente provvede al pagamento della merce acquistata (che poi viene avviata al caricamento, sullo stesso automezzo del compratore) all'uscita, dopo il controllo della merce stessa. Con questa tecnica — osserva il prof. Carlo Fabrizi dell'Università di Roma — oltre a conseguire una maggiore rapidità nella scelta e nella consegna dei prodotti ed una più ampia vastità di assortimento, i costi del grossista vengono praticamente dimezzati, in quanto l'incidenza dell'intermediazione del grossista può scendere dal 12 per cento (secondo il sistema tradizionale) al 6 per cento.

Un passo più avanti, ancora, è costituito dalla creazione di «centri provinciali per grossisti», vale a dire di aree in cui vengono accentrate le attività degli operatori grossisti. La centralizzazione dei relativi servizi (capannoni, magazzini; impianti di acqua, luce, riscaldamento ed aria condizionata; raccordi ferroviari ed autostradali; impianti di refrigerazione; parcheggi; servizi telefonici, telegrafici, bancari, assicurativi, ecc.) consentono un notevole snellimento delle operazioni commerciali ed una diminuzione dei costi, rispetto a quelli delle aziende grossiste che sono costrette ad operare nell'ambito urbano, spesso in condizioni quasi proibitive.

Iniziative in questo campo sono state già realizzate in tutta Europa ed anche in Italia se ne è avuto qualche esempio; fra cui, il centro di Trento. Anche a Bologna è stato recentemente istituito un «Consorzio per il Centro commerciale all'ingrosso di Bologna», con l'adesione di numerose aziende grossiste, che si propone di creare presso il capoluogo emiliano un impianto inteso a sviluppare la funzione commerciale di tale centro urbano.

Giovanni Palladini

Ristrutturazione del gruppo Lloyd Adriatico

Roma, 19

Il gruppo assicurativo che fa capo al Lloyd Adriatico di assicurazioni e riassicurazioni - Spa è alla vigilia di una importante ristrutturazione. In occasione dell'assemblea straordinaria convocata per il 4 dicembre prossimo (11 dicembre in seconda convocazione), il consiglio d'amministrazione della società proporrà agli azionisti l'assorbimento nella capogruppo di alcune società consociate, nonché la creazione di una società di gestione. Conseguentemente, il consiglio d'amministrazione proporrà anche l'aumento del capitale sociale del Lloyd Adriatico (attualmente di 500 milioni di lire). *(Italia)*

IMPRESSIONANTI DATI SULLE EVASIONI FISCALI

Presentano la «Vanoni» solo dieci famiglie su cento

Le regioni più «oneste» sono la Sardegna e il Veneto

Roma, 19

Il 90 per cento delle famiglie italiane non presenta la «Vanoni» o la presenta per dimostrare di non godere di un reddito assoggettabile al pagamento dell'imposta complementare. Questa una delle prime considerazioni che emergono dai dati relativi alle dichiarazioni dei redditi presentate nel 1970, elaborati dal Ministero delle finanze, e in corso di stampa presso l'istituto poligrafico dello Stato.

Da tali dati, elaborati per provincia e regione, emergerà anche la maggiore o minore propensione alla presentazione della dichiarazione dei redditi: tradizionalmente, Veneto e Sardegna risultano tra le regioni più «oneste». Nel 1970, il rapporto tra «presentatori» della Vanoni e numero delle famiglie italiane è rimasto pressoché stabile sul 10 a cento. Infatti, su circa 15 milioni di famiglie, le dichiarazioni dei redditi utili ai fini del pagamento dell'imposta complementare sono state circa un milione e mezzo.

Secondo calcoli attendibili, il loro numero dovrebbe invece aggirarsi sui 7-8 milioni, se si considera che hanno lo obbligo di presentare la «Vanoni» tutte le persone fisiche con reddito superiore alle 960 mila lire cui l'imposta non sia già trattenuta sullo stipendio. Quindi il reddito di 13 milioni e mezzo di famiglie italiane, cioè il 90 per cento del totale avrebbe un reddito molto basso, di meno di 100 mila lire al mese. Il dato, naturalmente, contrasta con tutte le altre rilevazioni.

Complessivamente, nel 1970 — secondo dati non ancora definiti — le dichiarazioni dei redditi sono state circa 4 milioni e 400 mila, ma bisogna considerare che poco meno di mezzo milione sono state presentate da ditte collettive e i rimanenti 3 milioni e 900 mila circa da persone fisiche. Di queste, però, solo 1 milione e mezzo sono state utili ai fini del pagamento della complementare, il che vuol dire che poco meno di 3 milioni di dichiarazioni sono state presentate per dimostrare di non godere di redditi tassabili o di svolgere un'attività dipendente per cui l'imposta è già trattenuta sullo stipendio e quanto resta del reddito non dà luogo ad ulteriore applicazione dell'imposta. *(Italia)*

SECCA SMENTITA DEL MINISTRO A UN SETTIMANALE

Piccoli non ha fatto rivelazioni sulla Montedison

«Non ho mai divulgato alcun testo»

Roma, 19

In merito alla pubblicazione, da parte dell'«Espresso», di un «rapporto» sulla «Montedison», attribuito al ministro on. Piccoli, che aveva riferito in una riunione di deputati democristiani della commissione bilancio e partecipazioni statali della Camera sulla situazione dell'industria chimica in Italia — il ministro Piccoli ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Non ho mai divulgato alcun testo e sono profondamente sorpreso e rammaricato che senza nessuna richiesta di chiarimento sul contenuto del "rapporto" pubblicato, il settimanale abbia potuto attribuirmi dichiarazioni e giudizi in forma diretta, quasi io stesso ne avessi autorizzata la pubblicazione: ciò risponde ad un metodo inammissibile verso chiunque, ma soprattutto nei confronti di chi responsabilmente ha evitato ogni pubblica dichiarazione, non ha risposto alle molte polemiche, esclusivamente nell'interesse di una sistemazione ordinata ed equa del problema della Montedison». *(Italia)*

Il bilancio preventivo messicano per il 1971 sarà di circa 71.000 milioni di pesos (5.680 milioni di dollari USA). Lo ha annunciato il ministro delle finanze Margain, precisando che il bilancio 1971 prevede in particolare lo sviluppo dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame, dell'industria della pesca, dell'edilizia e riforme della pubblica istruzione.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,20	10,53
Intertrust	»	9,70	10,54
Euro P.I.	»	112,87	—
Itac	fr. sv.	207.—	209.—
Fonditalia	doll.	10,38	—
Capital It.	»	9,08	—
International	fr.bg.	318.—	—
Italamerica	doll.	8,96	9,56
Interitalia	lire	7510	7961
Dreyfus	doll.	10,30	11,29
Fidelity C.	»	10.—	10,93
Fidelity F.	»	13,78	15,06
Fidelity T.	»	20,16	22,03
Robeco	fior. ol.	213,80	—
Rolinco	»	166,70	—
Europrog. '69	fr. sv.	113,61	—

BORSE E MERCATI

Cambi per banconote: dollaro USA 622,60; lira sterlina 1490; franco svizzero 144,50; franco francese 112,75; franco belga 12,49; marco tedesco 171,60; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173,10; corona danese 82,95; corona svedese 119,70; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 40; dracma greca t.g. 19,75, t.p. 19,80.

Cambi ufficiali: doll. USA 622,765; dollaro canadese 610; corona danese 83,06; corona norvegese 87,187; corona svedese 120,464; fiorino olandese 173,10; franco belga 12,549; franco francese 112,865; franco svizzero 144,382; lira sterlina 1488,25; marco tedesco 171,552; scellino austriaco 24,091; escudo portoghese 21,775; peseta spagnola 8,951.

Oro e monete preziose: sterlina oro (v.c.) 6000-6150; sterlina oro (n.c.) 5800-6950; marengo svizzero 6800-7000; oro fino 765-775; platino 3000-3500; argento 36000-38500.

NEW YORK

Il listino si è mantenuto in rialzo per quasi tutta la riunione. Gli esperti ritengono che gli operatori abbiano agito con la speranza di ulteriori riduzioni dei tassi di sconto. Per la quarta riunione di seguito, il volume delle contrattazioni è stato leggero e hanno cambiato di mano 9,29 milioni di azioni contro i 9,6 di mercoledì. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in rialzo di 0,04 a quota 45,04.

LONDRA

Chiusura mista alla Borsa di Londra in una giornata contraddistinta da un volume piuttosto scarso di contrattazioni. In lieve rialzo i titoli di Stato.

UN CIPPO MARMOREO A MONTEFORTE IRPINO PER ANNARUMMA A UN ANNO DAL TRAGICO EVENTO

Restivo ricorda il sacrificio dell'agente che fu ucciso nei gravi disordini di Milano

«Sappiamo in quali circostanze egli cadde. Il tumulto di piazza, gli istinti scatenati, la violenza provocarono la criminosa aggressione: frutti che crescono sulla pianta dell'odio, cara ai fomentatori di torbidi, ai profeti di false rivoluzioni»

Monteforte Irpino, 19

Monteforte Irpino, un paese montano a pochi chilometri da Avellino, ha rievocato oggi il sacrificio di un suo giovane concittadino, l'agente di pubblica sicurezza Antonio Annarumma, nell'anniversario della morte avvenuta lo scorso anno a Milano durante incidenti nel corso di una manifestazione di protesta.

La cerimonia è consistita nello scoprimento di un cippo marmoreo nel piccolo cimitero del paese alla presenza del ministro dell'interno Restivo, del capo della polizia Vicari, dei prefetti delle cinque province della campania, del vice segretario nazionale della D.C. on. De Mita, di altre autorità e personalità politiche regionali.

Il monumento, che è opera dello scultore avellinese Carmine Tarantino, è stato eretto all'ingresso del cimitero comunale ed è formato da cinque blocchi di marmo, è alto 5,80 metri ed ha una base di quattro. E' sormontato da una scultura in bronzo raffigurante una figura femminile, simbolo della gioventù stroncata. Alle spalle della scultura è effigiata una madre in serena attesa su uno sfondo in cui è delineato il santuario di Montevergine. Alla base è inciso il nome del caduto: «Guardia di pubblica sicurezza Antonio Annarumma 19.11.1969». Sulla parte centrale del cippo è stata apposta una fotografia dell'agente.

Lateralmente al monumento è stato issato stamani un palco d'onore sul quale hanno preso posto le autorità ed i familiari del giovane: i genitori Carmine e Giovanna De Falco con le figlie Filomena, Carmelina, Antonina, tutte in compagnia dei rispettivi mariti.

La cerimonia è stata molto semplice e breve e si è svolta in un'atmosfera solenne.

Il ministro Restivo ha scoperto il monumento, quindi il trombettiere del reparto di pubblica sicurezza ha suonato il «silenzio».

Successivamente il sindaco Vito Amodeo ha messo in risalto la figura di Annarumma ed il contributo che il paese dà alle forze di polizia con il continuo arruolamento dei giovani. Il capo della polizia ha poi esaltato il sacrificio di Annarumma il quale — ha detto — «offrendo la sua giovane vita alla patria ha ammonito tutti gli italiani sulle terribili conseguenze della violenza nei rapporti politici e sociali, sull'assurdità della violenza in un paese libero e democratico».

Dopo aver ricordato che Antonio Annarumma era entrato appena ventenne nella polizia, il prefetto Vicari ha rilevato che «il giovane aveva preso lo impegno di servire la società, di difenderne l'ordinamento democratico per tenere aperte le strade di ogni progresso civile e sociale. Al servizio di questi ideali — che sono gli ideali della Costituzione italiana — ha detto — egli aveva dedicato la sua giovinezza, il suo coraggio, il suo animo generoso; su questi ideali egli aveva fondato la sua breve esistenza di cittadino. In nome di questi ideali — ha continuato Vicari — è caduto. Non dobbiamo dimenticarlo. La sua morte deve insegnarci che la libertà è il valore più alto affidato alla nostra generazione. Deve ammonirci che la violenza avvilisce l'uomo, segna il tramonto della giustizia e della ragione, sancisce la vittoria degli egoismi più gretti».

Ha quindi preso la parola il ministro Restivo.

Il ministro Restivo, dopo aver sottolineato il «nobilissimo significato» del monumento, che «non è soltanto il segno della pietà cristiana per un defunto; è anche testimonianza di un sentimento che ci accomuna come cittadini e come italiani; è testimonianza di rispetto, di memoria, di gratitudine», ha ricordato l'agente Annarumma, che morì a soli 22 anni e «lo sgomento, lo sdegno, l'orrore, che ciascuno di noi provò, per la sorte toccata a questo giovane».

«E' stato detto — ha proseguito Restivo — che egli è morto per noi, per tutti noi. E non è retorica: è vero. Antonio Annarumma aveva lasciato a 20 anni il suo paese per arruolarsi nel Corpo delle guardie di Pubblica Sicurezza: aveva indossato l'uniforme, compiuto il tirocinio, raggiunto la sede assegnatagli per svolgervi il suo servizio. Era diventato cioè, al livello più modesto ma non meno essenziale, un servitore dello Stato, nella specifica mansione della tutela dell'ordine pubblico e della legalità. E fu nell'espletamento di questo servizio, fu nell'adempimento di questo dovere, che egli sacrificò la vita. Sappiamo tutti in quali circostanze ciò avvenne. Il tumulto di piazza, gli istinti scatenati, la violenza e in questo clima l'inconsulto furore, la criminosa aggressione. Sono i frutti purtroppo che crescono sulla pianta dell'odio, cara ai fomentatori di torbidi, ai seminatori di inquietudini, ai profeti di false rivoluzioni.

«Antonio Annarumma — ha continuato il ministro — fu colpito per l'uniforme che indossava, per quello che rappresentava, perché impersonava la legge e l'ordine, perché era un elemento di quella ideale barriera che divide e distingue la legalità dall'eversione, il diritto dall'arbitrio, la libertà dalla schiavitù. E proprio per questo il sacrificio di Annarumma — dell'umile, semplice guardia di Pubblica Sicurezza Antonio Annarumma — acquista un valore di simbolo, diventa luminoso, esemplare. Tanto che, rendendo — come oggi facciamo — questo ulteriore tributo d'onore e di riconoscenza alla memoria di lui, intendiamo in pari tempo onorare e ringraziare tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine. In primo luogo quelli che, come lui, nell'adempimento del dovere, hanno toccato i vertici dell'eroismo, sacrificando la stessa vita, per tener fede al proprio impegno.

«E' al servizio di uno Stato così intenso — ha detto ancora Restivo — che operano le forze di polizia, nei diversi settori loro affidati, e in particolare in quel settore preminente che è il mantenimento dell'ordine pubblico. Esse sono impegnate a salvaguardare le strutture democratiche della vita del Paese; difendere quella libertà che il popolo italiano si è a caro prezzo conquistata. E io mi sento in dovere di affermare in proposito, come responsabile del dicastero ad esse preposto, che un tale impegno sarà mantenuto; che qualunque minaccia dovesse profilarsi a danno delle nostre libere istituzioni sarà sventata; che ogni disegno di imporsi e di sovrapporsi alla volontà popolare, qualora e da qualunque parte dovesse tramarsi, sarà stroncato. Ma c'è un'altra cosa che mi preme dire in questa occasione: è necessario respingere il miracolismo della violenza: ripudiare i metodi antidemocratici, il ribellismo insensato, la pratica del «tutto e subito», la sfida allo Stato, che è poi sfida alle leggi e alla volontà del Paese. Tutto ciò, oltre che delittuoso, è errato: la violenza è sterile di risultati benefici, è assurda, cieca e provoca danni, distruzioni e, qualche volta — più di una volta — sangue, lutti, lacrime.

«Dobbiamo però ricordare — ha concluso il ministro — che democrazia e libertà sono una conquista incessante, frutto di un impegno comune che non può e non deve conoscere soste. Democrazia e libertà sono condizioni indeclinabili per una effettiva giustizia sociale e presupposto essenziale perché tutti indistintamente i cittadini partecipino, nella più larga misura possibile, di quello che si dice l'esercizio del potere: cioè abbiamo, nelle diverse articolazioni della vita associata, facoltà di esprimere scelte, decisioni, indirizzi, assumendone le relative responsabilità; siano, in altre parole, sempre più protagonisti del proprio destino. Nella consapevolezza di questa realtà è anche necessario che si rafforzi, dove c'è, o si instauri, dove manca, un rapporto di sempre maggiore fiducia verso la polizia. E' necessario che si consideri l'opera sua coordinata al processo generale di sviluppo del Paese, volta a dilatare, non a restringere, la libertà di tutti e di ciascuno. Il clima che auspichiamo è clima di civiltà, al cui accrescimento noi tutti siamo impegnati. Il giovane che qui riposa è morto anche per questo». (Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Monteforte Irpino — Il ministro Restivo depone una corona sul monumento ad Annarumma

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SU UN QUESITO POSTO DAL TRIBUNALE DI SPOLETO

Passibile di ammenda chi espone o rivende pubblicazioni oscene

L'esame dei giornali da parte degli edicolanti non contrasta con il divieto di controlli preventivi sulla stampa, divieto che si rivolge solo alle autorità dello Stato - Interpretazione dell'art. 21

Roma, 19

I rivenditori di giornali sono passibili di ammenda se espongono o mettono in vendita pubblicazioni oscene. In tal senso si è espressa la Corte costituzionale che con sentenza n. 159 ha dichiarato non fondata una questione di legittimità riguardante l'art. 725 del codice penale, il quale punisce con l'ammenda chi espone alla pubblica vista, o pubblicamente offre in vendita o distribuisce, scritti o oggetti figurati offensivi della pubblica decenza.

Questa disposizione era stata impugnata (con una ordinanza del tribunale di Spoleto) in quanto, per osservarla, i rivenditori sono obbligati a fare una cernita dei giornali e delle pubblicazioni, prima di esporli. La Corte ha però escluso che in ciò possa ravvisarsi un contrasto con il divieto di controlli preventivi sulla stampa, stabilito dall'art. 21, secondo comma, della Costituzione.

Il precetto costituzionale, infatti, riguarda la «censura» come istituto tipico del diritto pubblico, caratteristico dei regimi autoritari. Pertanto, nel proibire che la stampa sia assoggettata ad autorizzazione o censura l'art. 21, secondo comma, cost. si rivolge solo alle autorità dello Stato, e quindi, nel caso in questione, non trova applicazione. D'altra parte, prosegue la sentenza della Corte costituzionale, i rivenditori di pubblicazioni periodiche non sono tenuti ad un esame integrale e dettagliato delle stesse: basta che ne esaminino, con una certa attenzione, i titoli e le immagini più appariscenti, il che, è evidente, non può concretare il pericolo d'un ostacolo alla diffusione della stampa.

Sempre stamane sono state depositate altre quattro sentenze ed una ordinanza con le quali con sentenza n. 161 sono stati dichiarati illegittimi diversi articoli di leggi nelle parti in cui rispettivamente stabiliscono, aumentano e conglobano nella retribuzione l'indennità di contingenza dovuta ai portieri, in misura ridotta in relazione al reddito imponibile dello stabile inferiore al minimo stabilito per legge.

Con sentenza n. 160 è stato dichiarato illegittimo l'art. 136, lett. B) del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, il quale stabiliva che le imposte detraibili dalla somma dei redditi, agli effetti dell'imposta complementare progressiva, sono soltanto quelle afferenti i redditi riscuotibili, per ruoli o per ritenuta, nel corso dell'anno.

Secondo la sentenza della Corte costituzionale in questa disposizione non sono stati osservati — in violazione dell'art. 76 della Costituzione — i limiti della potestà legislativa conferita al Governo con l'art. 63 della legge 5 gennaio 1956, n. 1 (norme integrative sulla perequazione tributaria), contenente la delega in base alla quale il decreto legislativo in questione fu emanato; è stata altresì (sentenza 162) dichiarata, per «eccesso di delega», la illegittimità costituzionale dell'articolo unico del D.P.R. 9 maggio 1961, n. 715, nella parte in cui rende obbligatorio erga omnes il quarto comma dell'art. 11 del contratto collettivo di lavoro 1.o settembre 1959 per gli operai edili ed affini della provincia di Genova, in virtù del quale le imprese sono tassativamente tenute a versare il 22,30 per cento dell'importo della retribuzione globale dovuta ai lavoratori per ferie, gratifica natalizia e festività, alla Cassa edile genovese.

Priva di fondamento (sentenza n. 158) è stata anche dichiarata la questione proposta dal giudice istruttore di alcuni procedimenti civili pendenti presso il tribunale di Asti, nei confronti dell'art. 99, primo comma, della legge fallimentare.

Con la ordinanza n. 163, la Corte ha infine ribadito che le commissioni distrettuali e provinciali per i tributi erariali, non essendo organi giurisdizionali, ma di amministrazione contenziosa non sono legittimate a promuovere giudizi di legittimità costituzionale per cui è inammissibile la questione di legittimità costituzionale sollevata contro diverse disposizioni di legge fiscali. (Italia)

Scalato il «Muro della luce»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parco nazionale di Yosemite (California) — Due alpinisti americani, Warren Harding, di 46 anni, e Dean Caldwell, di 27 (nella foto mentre brindano alla loro vittoria), hanno raggiunto la cima del monte El Capitan nella tarda mattinata di ieri. Il monte Capitan è alto solamente 915 metri ma la roccia che costituisce la sua parete sud-orientale è a picco e completamente liscia. I due alpinisti avevano previsto di portare a termine in dieci giorni la scalata della parete sud-orientale del Capitan, chiamata «Muro della luce del mattino» ma in realtà sono giunti sulla cima alla fine del 27.o giorno. Una violenta tempesta ha interrotto la loro ascensione per una settimana ma i due uomini hanno rifiutato l'offerta di soccorso che era stata loro rivolta, venerdì scorso. (A.F.P.)

LUNEDI' PRIMA DELL'ARRESTO AVEVA SPARATO E FERITO UN CARABINIERE

UN PERICOLOSO BANDITO È EVASO DAL CORTILE DEL CARCERE DI TRENTO

Con un balzo felino è riuscito a saltare l'alto muro di cinta durante la passeggiata pomeridiana

Trento, 19

Giovanni Zeni di 28 anni, il pregiudicato trentino arrestato a Bolzano lunedì scorso dopo che in una via del centro, per sottrarsi all'inseguimento di una pattuglia di carabinieri, aveva sparato e ferito ad una spalla il milite Rocco Riotto, è riuscito ad evadere poco dopo mezzogiorno dalle carceri di Trento.

Era stato infatti trasferito dal capoluogo altoatesino a Trento soltanto da qualche ora per essere sottoposto ad un confronto con alcune persone di Besenello, un paese nei pressi di Rovereto dove due settimane fa era stata compiuta una rapina nella locale Cassa di risparmio. Lo Zeni che si trovava nel cortile interno del carcere, per la consueta passeggiata dopo il pranzo, ha approfittato di un attimo di disattenzione dei sorveglianti, e con un balzo felino è riuscito a saltare sul muro di cinta alto alcuni metri. Di lì, pur ferendosi ad un braccio con i cocci di vetro fissati sul bordo del muretto, come testimoniano vaste chiazze di sangue, ha spiccato un salto sul marciapiede di via Barbacovi e si è allontanato facendo perdere ogni traccia.

Dato l'allarme, sono state mobilitate tutte le pattuglie a disposizione e posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade d'uscita della città.

Giovanni Zeni è descritto come un bandito particolarmente pericoloso e lo conferma il fatto che al momento del suo arresto dopo il sanguinoso episodio del ferimento del carabiniere Riotto, sull'auto rubata che egli guidava sono state trovate alcune rivoltelle, un passamontagna e calze nere, indumenti ormai di rito nelle rapine a banche e gioiellerie; gli inquirenti infatti stavano accertando la sua responsabilità in merito ai troppi episodi di criminalità avvenuti in questi ultimi tempi nella regione e nelle province limitrofe.

Gravi sospetti si nutrivano contro di lui per la rapina compiuta nella Cassa rurale di Besenello compiuta una decina di giorni fa. Il confronto con la cassiera dell'istituto di credito che si era trovata faccia a faccia con il rapinatore avrebbe potuto infatti dare una risposta forse risolutiva per chiarire la posizione dello Zeni.

In tutta la provincia di Bolzano sono stati disposti dai carabinieri e dalla questura particolari servizi di vigilanza dopo l'evasione. In questi giorni, dopo l'arresto dello Zeni seguito al drammatico ferimento del carabiniere Riotto, alcune persone erano state interrogate per verificare le dichiarazioni del pregiudicato che, al momento della cattura, aveva detto di essere rientrato da poco tempo in Italia dal Belgio, dove si trovava dopo aver disertato.

In particolare era stata interrogata una ragazza di Bolzano, amica dello Zeni, in casa della quale il giovane aveva soggiornato. La donna, che presta servizio presso una famiglia bolzanina, aveva dichiarato di ignorare nel modo più assoluto il passato burrascoso del suo amico. Sembra vi siano tuttavia molti elementi a disposizione della autorità giudiziaria per smentire le dichiarazioni dello Zeni secondo cui egli non si trovava nel nostro paese all'epoca delle rapine di cui è indiziato. (Ansa)

MATERIE SCIENTIFICHE e scuola secondaria in una indagine Esso

Roma, 19

Insegnamento nozionistico; aule e laboratori insufficienti; distacco fra scuola e mondo esterno e, per contro, una viva sensibilizzazione di docenti e studenti verso la promozione di soluzioni moderne, sono alcune tra le conclusioni cui giunge l'indagine condotta dalla Esso Standard Italiana presso un gruppo di scuole medie superiori italiane e presso un campione esploratorio delle scuole medie inferiori, allo scopo di indagare metodologie e risultati dell'insegnamento della fisica, della chimica e delle scienze biologiche nelle scuole suddette.

I risultati dell'indagine sono pubblicati dal «Mulino» in un volume intitolato «Le materie scientifiche nelle scuole secondarie italiane», presentato oggi presso la libreria Remo Croce.

La presentazione è stata caratterizzata da un dibattito — cui hanno partecipato docenti, studenti e rappresentanti della stampa — aperto dai proff. Bruno De Finetti, Arnaldo Liberti, Giampietro Puppi e Giorgio Tecce sui temi della partecipazione attiva degli studenti, del migliore utilizzo dei moderni metodi didattici e della preparazione e vocazione degli insegnanti.

A questo proposito l'indagine offre notevoli spunti di riflessione, tenuto conto, sempre per quanto attiene alle materie scientifiche, che un sessanta per cento dei laureati italiani abbracciano la carriera dell'insegnamento, ma lo fanno con scarso entusiasmo, mentre la percentuale degli insegnanti non abilitati è del 50 percento nelle medie inferiori, (R. R.)

L'ASPRA POLEMICA SU VENEZIA

Il dott. Dorigo nega di avere ritrattato

Una precisazione in merito al ritiro della querela nei suoi confronti da parte di «Italia Nostra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 19

«E' falso che io abbia ritrattato, in tutto o in parte, le dichiarazioni rese nella seduta del 7 maggio 1969 del comitato interministeriale per la difesa di Venezia. Tutto quanto è stato da me affermato in quella riunione resta pienamente confermato, e dalla dichiarazione richiestami in tribunale il 17 novembre, e da me volentieri rilasciata, su iniziativa del presidente del tribunale e grazie agli uffici dei patroni delle parti, non risulta alcunché che lasci supporre una ritrattazione. Similmente, i fatti da me denunciati restano veri e incontraddetti, e li avrei largamente documentati se fosse seguito il dibattimento, come del resto ho cominciato a fare in recentissime pubblicazioni».

Lo ha dichiarato stamani il dott. Wladimiro Dorigo contro il quale la sezione veneziana di «Italia Nostra» ha ritirato l'altro giorno la querela per diffamazione, dinanzi al tribunale di Venezia. Dorigo, deplorando "patenti deformazioni" relative, appunto, al ritiro della querela contro di lui da parte dell'associazione, «operate da alcuni giornali ai quali — ha detto — è stata inutilmente recapitata una lettera raccomandata di precisazioni da parte del mio difensore prof. Giandomenico Pisapia», ha aggiunto: «Nella dichiarazione resa in tribunale ho soltanto reso pubblico quanto avevo già dichiarato a verbale, fin dal maggio e dall'ottobre dell'anno scorso, davanti al procuratore della repubblica, e cioè che non era stata mia intenzione affermare (secondo che fu scritto da alcuni giornali, perfino con citazioni fra virgolette di parole mai da me pronunciate) che la sezione di Venezia di "Italia Nostra" intendesse perseguire con le sue proposte finalità diverse da quelle istituzionali o intendesse favorire gli interessi del gruppo "Montedison". Tali interessi sono, tuttavia, evidenti sulle enormi aree agricole o vallive nel comune di Mira e a Porto Levante che quel gruppo ha acquistato negli anni sessanta, e sarebbero attivati qualora, mediante una utilizzazione industriale e portuale alternativa a Porto Marghera, lo stato eseguisse a sue spese le opere pubbliche e marittime necessarie in tali località».

«E' inesatto, o quanto meno equivoco — ha concluso Dorigo — affermare che io mi sia assunto di pagare le spese processuali. Mentre io onorerò gli impegni assunti con il mio difensore, "Italia Nostra" dovrà fare altrettanto nei confronti dei suoi avvocati: io mi sono soltanto impegnato ad assumere le modeste spese di giustizia a pagare le quali, avendo rimesso la querela, è stata condannata "Italia Nostra"».

A. A.

OMICIDIO «PER PROVA» di due giovani coniugi

Las Vegas, 19

La polizia di Las Vegas ha reso noto che un giovane di 23 anni e sua moglie sono stati arrestati per avere ucciso «per prova», una giovane donna. La polizia ha precisato che con questo omicidio il giovane doveva dimostrare di avere nervi abbastanza saldi in vista della successiva uccisione di un suo ricco parente.

La polizia ha aggiunto che Stuart Goldstein, di 23 anni e sua moglie Renée, di 21, entrambi di Chicago, sono stati accusati dell'omicidio di una cameriera di un albergo di Las Vegas, avvenuto il 20 ottobre scorso.

La signora Goldstein, ha precisato la polizia, ha confessato l'omicidio subito dopo il suo arresto, avvenuto martedì a Chicago. La giovane ha detto alla polizia che con il denaro di cui si sarebbero impossessati con il secondo omicidio, avrebbero organizzato un «centro erotico» in un ranch nel Wyoming, o un «sicuro rifugio» per coloro che praticano il «wife swapping», cioé l'uso, invalso in certi ambienti della società americana, di scambiarsi le mogli.

La polizia ha aggiunto che Stuart Goldstein aveva più volte discusso questo «progetto» con la moglie.

La polizia ha poi affermato che dopo avere conosciuto una attraente cameriera del bar dell'albergo di Las Vegas, Alice Deeter, di 31 anni, i coniugi Goldstein l'avevano invitata a fare una passeggiata in automobile. Il cadavere di miss Deeter, crivellato di poiettili, è stato trovato in un burrone, a Sud di Las Vegas. La polizia ha aggiunto che l'automobile noleggiata dai Goldstein è stata sequestrata e che all'interno della vettura sono stati riscontrati fori di proiettili e tracce di sangue il che fa pensare che miss Deeter sia stata colpita dall'assassino mentre sedeva dentro l'automobile.

La polizia si è rifiutata di identificare il ricco parente californiano dei Goldstein che avrebbe dovuto essere la seconda vittima della coppia omicida. (Reuter)

TEMPESTA A PARIGI

Parigi, 19

Notte bianca per i pompieri parigini. Una violenta tempesta si è scatenata stanotte sulla capitale francese e i vigili del fuoco sono dovuti intervenire più di cento volte per rimuovere le tegole e le antenne della televisione che il vento minacciava di far cadere sulla strada. In un cantiere di una casa in costruzione due operai sono stati seriamente feriti dal crollo di un muro. L'anemometro in cima alla Torre Eiffel, durante la notte, ha registrato raffiche a 180 km. (Ansa)

COLPO FULMINEO ALLA CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO

RAPINATORE SOLITARIO IN BANCA FA UN BOTTINO DI OLTRE 10 MILIONI

Uscendo si è tolto la calzamaglia e gli occhiali e se ne è andato a bordo di un'automobile targata Firenze, rubata sette giorni fa

Pisa, 19

Una rapina a mano armata è stata compiuta stamane nella filiale della Cassa di risparmio di San Miniato, frazione Scala. Un individuo armato di rivoltella ha portato via circa quattro milioni di lire in contanti.

Autore della rapina un uomo fra i 40 ed i 45 anni che aveva il volto coperto con una calza da donna ed impugnava una rivoltella. Egli ha costretto le persone che si trovavano all'interno dell'istituto di credito ad alzare le mani ed a consegnargli circa quattro milioni in contanti e circa sei milioni in assegni ed altri titoli, fuggendo poi a bordo di una automobile che era stata lasciata nei pressi della banca.

Nella zona è in corso una battuta da parte dei carabinieri e della polizia.

Si è successivamente appreso che la rapina è avvenuta verso le 11. L'uomo entrato nella banca aveva anche grandi occhiali da sole ed era alto all'incirca un metro e settanta. Il rapinatore ha puntato la rivoltella contro il cassiere ed ha detto: «Mani in alto, altrimenti sparo». Quindi — come si è detto — si è impossessato di banconote e assegni circolari per un valore complessivo di dieci milioni e 497 mila lire.

Prima di uscire dalla banca, lo sconosciuto si è tolta la calzamaglia e gli occhiali e li ha lasciati sul banco del cassiere. Quindi è uscito con molta calma, come se fosse stato un cliente, ed è salito a bordo di una «Alfa Romeo Giulia» targata Firenze 276656, risultata rubata sette giorni fa. Pare che assieme alla «Giulia» vi fosse una «Fiat 500» parcheggiata davanti alla banca; la «500» sarebbe poi scomparsa insieme con la «Giulia».

A tarda ora si apprende che i carabinieri avrebbero identificato la persona che ha compiuto la rapina. Sarebbe Antonino Ballori, nato a Nuoro e domiciliato a Fucecchio (Firenze), contro il quale il pretore di San Miniato ha emesso stasera ordine di cattura.

Per giungere alla sua identificazione, i carabinieri si sono serviti di una segnalazione dei carabinieri di Bologna i quali, venuti a conoscenza del tipo di auto usata dal rapinatore (una «Alfa Romeo») e della targa, si sono accorti che era la stessa auto con la quale il Ballori rapinò la banca a Bologna. (Ansa)

TENTATIVO DI RAPINA in banca nel Padovano

Este, 19

Un tentativo di rapina è stato compiuto all'agenzia della Banca Antoniana di Vo Euganeo, poco dopo la chiusura pomeridiana. Posti di blocco sono stati istituiti dai carabinieri della compagnia di Este, in tutte le strade della provincia di Padova e quelle limitrofe di Vicenza, Treviso, Venezia e Pordenone.

La rapina non è stata portata a termine perché il direttore dell' agenzia della Banca Antoniana ed il cassiere, che si trovavano all'interno dell'istituto di credito, vedendo i due giovani avvicinarsi con atteggiamento sospetto, sono riusciti a chiudere il portoncino d'ingresso. A questo punto, i due giovani hanno cercato di farsi aprire dicendo di dover fare una urgente operazione. Poiché dal l'interno non è stata data loro risposta, i due hanno sparato alcuni colpi di pistola in aria, infrangendo una vetrata sovrastante il portone della banca. Nel frattempo, il direttore — Giovanni Scarzetta, di 33 anni — ed il cassiere — Ferruccio Mioni — hanno dato l'allarme e gli sconosciuti, esaurite le pallottole contenute nel caricatore, sono saliti su un'auto — a bordo della quale si trovava un loro complice — e si sono allontanati.

Immediatamente, nel paese, si è sparsa la voce che era stata compiuta una rapina alla banca ed in tal senso sono stati anche informati i carabinieri e la polizia che — come si è detto — hanno istituito posti di blocco sulle strade della provincia. (Ansa)

CONDANNE DOPO L'ARRESTO AL «TASSO»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — I giudici della terza sezione penale del tribunale, presidente Gaddini, hanno condannato a 7 mesi di reclusione ciascuno, per oltraggio, Nicola De Maria e Giampiero Minasi, i due studenti arrestati sabato scorso durante una manifestazione davanti al liceo Tasso. I giudici hanno concesso ai due studenti i benefici di legge e ne hanno disposto la scarcerazione.

Durante il processo sono arrivati davanti al Palazzo di giustizia di piazzale Clodio, folti gruppi di studenti, che oggi erano in sciopero proprio per protesta contro l'ingresso della polizia nel liceo Tasso. Gridavano: «Liberate gli arrestati! Via dal Tasso il preside fascista! La repressione non passerà!». I manifestanti si sono poi allontanati senza incidenti. (Italia)

LE MISURE ANTI-COLERA

Binari riaperti fra la Turchia e l'Est Europa

Istanbul, 19

Le comunicazioni ferroviarie tra Turchia ed Europa sono riprese ieri dopo una interruzione di 28 giorni provocata dalla chiusura della frontiera decisa dalle autorità della Grecia e della Bulgaria dopo che casi di colera si erano manifestati ad Istanbul.

Il «Marmara Express», partito ieri sera da Istanbul con circa 300 viaggiatori, effettuerà due viaggi alla settimana verso l'Europa limitandosi soltanto a transitare in Grecia e Bulgaria, senza compiere fermate. Tutti i viaggiatori debbono essere muniti di certificato internazionale di vaccinazione antivaiolosa.

Le autorità sanitarie turche hanno smentito la notizia secondo cui decine di pazienti che si trovano ricoverati in una clinica per malattie mentali stanno morendo di una misteriosa malattia che ricorda il colera. «Si tratta di una notizia assolutamente falsa», ha dichiarato il direttore della clinica.

Si apprende intanto da Israele che altri dieci casi sospetti di colera sono stati segnalati oggi nella striscia di Gaza. Salgono così a 16 i casi di sospetto colera nella zona, dove si trovano molti profughi. *(Afp-Ap)*

RAFFAELE MINICHIELLO trasferito a Pescara

Roma, 19

Raffaele Minichiello, il giovane italo-americano che fu condannato l'11 novembre scorso a sette anni e sei mesi di reclusione per aver sequestrato e dirottato in Italia un aereo della TWA, compiendo otto reati, è stato trasferito nel carcere «San Donato» di Pescara. La partenza di Minichiello dal carcere di Regina Coeli è avvenuta oggi, in seguito ad un provvedimento deciso nei giorni scorsi. Prima di lasciare Roma il «marine» ha avuto un colloquio con i suoi difensori, avvocati Giuseppe Sotgiu e Edmondo Zappacosta. Nel carcere di Pescara Minichiello, che deve scontare ancora quattro anni e mezzo (due anni della condanna gli sono stati condonati ed uno l'ha già trascorso in carcerazione preventiva), rimarrà fino alla fissazione del giudizio di appello, quando dovrà tornare a Roma. (Ansa)

TRE I RAPITORI del bambino di Parigi

Parigi, 19

I rapitori del piccolo Arnaud Symchowicz — il bambino di quindici mesi rapito lunedì mattina a Parigi e ritrovato martedì sera a Rouen dopo che la madre aveva pagato un riscatto di 150.000 franchi — sono tre. La polizia ha infatti stabilito che oltre alla donna che si fece assumere come domestica dalla madre del bimbo, almeno due uomini hanno preso parte al rapimento, al momento della consegna del riscatto. Uno di questi due uomini è stato visto dai poliziotti che discretamente seguivano l'operazione: «Avremmo potuto facilmente arrestarlo — ha dichiarato un funzionario del Quai des Orfevres — ma in affari del genere ci imponiamo la massima prudenza, nell'interesse del bambino. Soltanto dopo che il bambino è stato restituito, abbiamo potuto muoverci liberamente».

Il centro delle indagini è Rouen, la città dove Arnaud è stato ritrovato martedì sera, piangente, sulle scale di un palazzo del centro. L'identikit della rapitrice, ricostituito sulla base della descrizione della madre del bimbo, è stato pubblicato da tutti i giornali e già stamani una prima pista sembra delinearsi. (Ansa)

COMMERCIANTE MILANESE rapinato da tre giovani

Milano, 19

Il commerciante milanese Gino Sinigaglia, di 58 anni, ha denunciato alla polizia di essere stato avvicinato, la scorsa notte, da tre giovani che, dopo averlo minacciato con una rivoltella, gli hanno sottratto una borsa contenente assegni per un valore di circa 800 mila lire e banconote per un ammontare di 300 mila lire. Subito dopo i rapinatori, secondo il racconto del Sinigaglia, sono saliti a bordo di un'autovettura di grossa cilindrata. (Ansa)

SI CONCLUDE L'AVVENTURA DI DUE RAGAZZI NEL PAESE DELLE OMBRE CORTE

Dal Marocco all'Algeria burocratica e inospitale

Con queste impressioni tratte dall'Algeria termina la serie dei racconti di viaggio dei due studenti universitari triestini, Franco Poselli e Paolo Decleva, che alla fine dell'estate hanno compiuto un lungo raid con una scassata «500» attraverso la penisola iberica e l'Africa settentrionale.

Dal Marocco, folkloristico e primitivo, passiamo all'Algeria, scontrandoci con la sua burocratica inospitalità!

Le difficoltà iniziano subito alla frontiera: lunga coda, moduli da riempire per la macchina, la valuta, ed ogni cosa che si ha con sè. Particolarmente urtante la costosissima assicurazione obbligatoria che si può fare solo alla frontiera e al prezzo imposto, in quanto non esistono convenzioni di sorta con gli altri paesi. Infine difficoltà per ogni cosa: per i capelli lunghi (non molto in verità), per le foto sui passaporti, per il vaccino anti-colera. Il vaccino ci viene richiesto più volte, ma sembra non sia obbligatorio, quantunque i pareri dei pubblici ufficiali siano diversi. Decidiamo tuttavia di vaccinarci, sia per precauzione, sia per non avere più grane. Al centro sanitario del porto di Orano veniamo respinti da un impiegato (oso sperare non sia stato un medico) che adduce come motivo un articolo del quotidiano locale che dice che il colera è scomparso! Quanto sia scomparso lo vediamo ancor oggi...

Insistiamo ma non c'è niente da fare: non vogliono vaccinarci.

Naturalmente, ad ogni contatto con la polizia, continueranno a darci informazioni e direttive contrastanti, tali però da far risultare, malgrado le nostre giustificazioni, che siamo sempre in colpa.

Le conclusioni che si possono trarre da questi fatti sono alquanto sconfortanti: o il colera c'era sul serio, ed allora è stata criminale negligenza il non volerci vaccinare, o, se il pericolo non sussisteva, c'era soltanto la voglia di creare difficoltà da parte di chi, perché indossa un'uniforme, si sente investito di un'autorità che non sa usare a proposito.

In genere lo straniero in Algeria è malvisto, a meno che non sia molto ricco, nel qual caso viene rispettato, ma solo perché porta molta e pregiata valuta.

Nell'europeo o nell'americano gli algerini vedono tutto ciò che vorrebbero essere ma che non sono. In Marocco, al contrario, la gente non ha coscienza nazionale e popolare; il fatto che lo straniero sia più o meno ricco, abbia la macchina, dei vestiti decenti e mangi a sazietà viene accettato dai marocchini passivamente e senza alcun rancore sociale. Tutt'al più si può tentare di sfruttare il suo benessere chiedendogli soldi, indumenti o qualunque altra cosa, ma il povero resta povero e il ricco resta ricco: un fatalismo che può trovare le sue radici nella religione musulmana, della quale il marocchino è un rigido osservante.

In Algeria le cose vanno diversamente; l'algerino non vuole dimostrare la propria condizione, per lo più inferiore a quella dell'europeo, né vi si rassegna passivamente. E ciò è un bene.

Però piuttosto che chiederti una cosa, che magari gli daresti volentieri, te la ruba.

L'ostilità verso gli stranieri è massima nei funzionari pubblici, che più degli altri soffrono di questo complesso di inferiorità, in quanto maggiormente sensibilizzati al problema nazionale e sociale. Bisogna ricordare che tutti i funzionari statali appartengono al F. L. N., e gran parte di essi ha partecipato alla guerra di liberazione.

Veramente è inimmaginabile la maniera con cui si viene trattati dagli impiegati di banca — le banche sono tutte nazionalizzate — dai vigili, dalla polizia. Ed in provincia la situazione peggiora.

Ho notato però che ora il governo tenta di por fine a questa xenofobia, o per lo meno di mitigarla. Sono in corso campagne che esortano alla gentilezza nei confronti dei turisti, ma suppongo che si riferiscano a quei turisti che frequentano solo alberghi di prima categoria. Infatti, il piccolo e medio turismo non è certo incoraggiato: si pensi che in tutto il paese non c'è un camping. Trovarsi senza soldi ad Algeri la domenica, significa essere bloccati: è possibile cambiare il denaro solo in un grande albergo, però il cambio è riservato ai clienti, cosicché non resta che aspettare il lunedì mattina. Senza mangiare naturalmente.

D'altra parte non si riesce a capire cosa venga a fare qui il turista pieno di soldi: l'unica attrattiva dell'Algeria è il Sahara che si può vedere altretanto bene in Tunisia, dove a mio parere, oltre ad una maggiore ospitalità si trovano servizi turistici di gran lunga migliori.

Franco Poselli

giovani · cronache · giovani

CINEMA IN CLASSE

L'interessante esperienza di un gruppo di alunni

Lucca, novembre

Non si è parlato solo di fumetti e cartoni animati, al 6.o Salone internazionale dei comics, che si è chiuso la scorsa domenica qui a Lucca. Ma anche di cinema, inteso come immagine e quindi di mezzo di comunicazione. E di un cinema, in particolare, realizzato da un gruppo di ragazzi e ragazze della classe II-B della scuola media «Pietro Vanni» di Viterbo.

Nel maggio scorso, infatti, questi studenti hanno portato a termine la realizzazione di un breve film che aveva richiesto loro circa sei mesi di lavoro. Hanno fatto tutto da soli: scelta del soggetto, sceneggiatura, ricerca dei materiali, recitazione, montaggio. Il risultato lo abbiamo visto nel corso di una delle numerose tavole rotonde di questo Salone, illustrato dal loro giovane insegnante, il prof. Galli, che ha collaborato con i suoi allievi nella documentazione iniziale sulle tecniche di ripresa, ma che poi si è limitato a seguirli senza intervenire nel loro lavoro e nelle loro scelte.

Si è trattato — come hanno messo bene in evidenza sia il prof. Galli che la prof.ssa Tarroni — di usare il cinema come mezzo didattico. L'importanza dell'esperimento, infatti, non stava tanto nel risultato finale, cioè nel film in se stesso, quanto nel processo intellettivo compiuto dai ragazzi per esplorare la realtà con la macchina da presa. Girando il loro breve film essi hanno dovuto imparare a strutturare la realtà, a operare delle scelte per riuscire a tradurre in immagini il loro pensiero, ad analizzare gli elementi significativi contenuti nel copione — pieno di schizzi e disegni come quello del «Satyricon» di Fellini...

«Pranzo in famiglia» era il titolo della pellicola — a 8 mm e «muta» — in realtà divisa in tre parti: sequenze della lavorazione su un set improvvisato, il film vero e proprio, le scene infine che i ragazzi hanno deciso di tagliare o di rifare. Al di là della vicenda, assai semplice — padre, madre e i due figli riuniti attorno al tavolo per il pranzo — vi era un certo tentativo di caratterizzazione psicologica, specie nel ragazzino che fa i capricci davanti alla minestra e nella figura del padre, manesco e quasi dispotico (sarebbe interessante — ha osservato qualcuno — fare una piccola indagine psicologica per sapere la ragione per cui hanno voluto sottolineare questo aspetto negativo).

Un esperimento, in definitiva, assai interessante anche se pone in maggiore evidenza il grande contrasto tra questo metodo di lavoro formativo e quelli che sono i metodi didattici tradizionali. Quella di Viterbo è una scuola-pilota nel settore dei sussidi audiovisivi, ma è chiaro — come ha detto anche il direttore di una scuola media romana — che affinché essi siano pienamente positivi devono essere inseriti in un contesto completamente diverso da quello attuale. Ed è anche chiaro — ha rilevato il presidente del Salone, Ernesto G. Laura, rifacendosi ad un altro esperimento del genere recentemente realizzato a Venezia nel settore teatrale — come da ragazzi con questa formazione culturale domani usciranno dei «lettori» e degli ascoltatori assai più preparati e dotati di un maggior senso critico.

Fabio Pagan

Il «pulcino del Land»



Colonia, novembre

Questa è Anke Brunn, ventisettenne «pulcino» del parlamento del «land» Nordreno-Vestfalia, cioè la deputatessa più giovane di quell'Assemblea regionale. La bionda Anke è l'esempio del ringiovanimento politico dela Repubblica federale tedesca: da tre anni milita nel partito socialdemocratico, è sociologa ed è laureata pure in economia politica; ha collaborato con entusiasmo nelle file dei giovani socialisti prima di scegliere la strada del tanto criticato «establishment», per lottare all'interno del sistema con il metodo democratico, per un mondo migliore.

La giovane deputata, chiamata il «pulcino» del parlamento, si interessa particolarmente della riforma amministrativa, di urbanistica, di pubblica istruzione e dei problemi riguardanti le donne e la famiglia in generale. Dopo aver frequentato le scuole di Amburgo, Anke Brunn ha studiato anche a Parigi e a Colonia, dove lavora come assistente scientifica al Centro calcolo elettronico dell'Università.

PER DECISIONE DI UNA CASA AMERICANA

Opposizione alla musica «allucinogena»

New York, novembre

Mike Curb, presidente della Casa discografica MGM, ha annunciato che la sua società d'ora in poi non inciderà più dischi con musiche «allucinogene» o con complessi che siano favorevoli agli allucinogeni.

Ha definito tali complessi «il cancro dell'industria... quando le vendite dei dischi salgono — ha detto Curb — i complessi si esibiscono non solo a New York o a San Francisco, ma ad Atlanta, nel Tennessee, e dappertutto. E quando si presentano, sciorinano in piazza tutto quello che passa per le loro teste, e descrivono le grandiose esperienze che hanno avuto con gli allucinogeni, e li glorificano. Ritengo che i dischi che propagandano allucinogeni provochino l'iniziazione di centinaia e centinaia di giovani».

La MGM Records è la prima importante Casa discografica americana che annunci una politica contro gli allucinogeni. Curb ha detto che si è deciso a fare questa dichiarazione sotto l'influenza delle morti, attribuite agli allucinogeni, di Al Wilson dei «Canned Heat», di Jimmy Hendrix e di Janis Joplin.

Durante gli scorsi tre mesi 18 complessi e cantanti hanno abbandonato la Casa della MGM, alcuni di essi a causa della politica anti-allucinogena di Curb, ed almeno tre di essi erano abbastanza popolari per apparire regolarmente sulle classifiche dei best-sellers.

Curb è diventato presidente della MGM Records recentemente, ed è il più giovane presidente fra le 30 più importanti Case discografiche del paese. Egli ha dichiarato che varie stazioni radio hanno preso la decisione di non programmare canzoni sugli allucinogeni, ma che era sua opinione che tali canzoni sarebbero dovute essere stroncate alla base.

Ha detto di sperare che altre Case discografiche assumeranno un atteggiamento simile, così che questi complessi non troveranno più economicamente vantaggiose le canzoni sugli allucinogeni.

A. P.

DALLE STATISTICHE L'INDICE DI UNA EVOLUZIONE DEL COSTUME

AL NORD SI BALLA DI PIÙ

Nel Friuli-Venezia Giulia sono stati spesi l'anno scorso, secondo i dati statistici della Siae, 721 milioni di lire per il ballo; per i biliardini 467 milioni e per i juke-box 243 milioni.

Interessante appare dalle statistiche il raffronto fra le varie regioni. Nel Lazio si è speso di più per i biliardini che per il ballo, in Abruzzo più del doppio per i biliardini rispetto al ballo, nel Molise oltre 58 milioni per i biliardini, 570 mitanto 15 milioni per il ballo, in Campania addirittura 2 miliardi di 235 milioni per i biliardini contro i 625 milioni per il ballo e i 304 milioni per i juke-box, in Puglia 1 miliardo 300 milioni per i biliardini, 570 milioni per il ballo e 145 milioni per i juke-box.

Nelle cassette dei biliardini sono finiti oltre 192 milioni (contro i 32 milioni per il ballo e i 20 milioni per i juke-box) in Basilicata; 1 miliardo e mezzo nei biliardini e 770 milioni nel ballo in Sardegna. Traducendo le cifre in parole si può dire che al Nord si balla di più e si gioca di meno al biliardino, mentre al Sud la gran parte del denaro va a finire nei biliardini; potrebbe essere un indice di costume: al Nord i ragazzi sono più disinvolti ed evoluti, mentre al Sud permangono le difficoltà di contatto fra i due sessi (da qui la prevalenza, nel Meridione, del passatempo solitario davanti al flipper).

Complessivamente in Italia per il ballo sono stati spesi l'anno passato 35 miliardi 63 milioni 968 lire, contro i 30 miliardi 883 milioni 79 mila lire dell'anno precedente, con un aumento quindi di oltre 4 miliardi. Il 45,9 per cento delle spese è stato assorbito, fra i trattenimenti danzanti, dalle «balere» e dai night-clubs.

Il Friuli-Venezia Giulia è al nono posto per le spese del ballo (preceduto nell'ordine da Lombardia, Emilia - Romagna, Piemonte, Toscana, Veneto, Liguria, Lazio e Sicilia), all'undicesimo nella spese per i biliardini ed al sesto posto per i juke-box. *(Italia)*

Juniores locali: campi impraticabili

Juniores locale Girone «A»

I RISULTATI

Libertas - Muggesana	1-0
Cremcaffè - Giarizzole	s.i.c.
Arsenale - Sant'Anna	1-1
CRDA - Ponziana	s.i.c.
Fortitudo - Campanelle	4-1

LA CLASSIFICA

Fortitudo	11	6	5	0	20	9	17
Arsenale	11	6	3	2	22	4	15
S. Anna	11	5	5	1	17	8	15
Libertas	11	6	3	2	18	12	15
Campanelle	11	4	4	3	18	14	12
Cremcaffè	10	4	2	4	12	13	10
Ponziana	10	3	3	4	22	13	9
CRDA	10	2	3	5	14	25	7
Muggesana	11	1	1	9	9	22	3
Giarizzole	10	1	1	8	10	28	3

Programma incompleto per le sospensioni causate dal maltempo. Nel girone A la Fortitudo, vittoriosa sul Campanelle, ha approfittato del pareggio tra le dirette rivali Arsenale e Sant'Anna per staccarle in classifica. Arsenale e Sant'Anna così sono state raggiunte dalla Libertas, che ha superato di stretta misura la Muggesana.

Nel girone B l'Aurisina è sempre saldamente al comando, pur avendo riposato. San Giovanni e Triestina hanno chiuso alla pari e inseguono la capolista da lontano. Pareggio anche tra Gaja e Union, a reti inviolate.

GIRONE «A»

Libertas - Muggesana 1-0

MARCATORE: II tempo: 30' Rovatti. — LIBERTAS: Pipolo; Giugovaz, Palumbo; Gagliardi, Toros, Kete; Adamolli, Dobrigna, Rovatti, Cocetti, Balzano. MUGGESANA: Detela; Babich, Milossa; Riva, Stolfich, Babich M.; Frausin, Minca, Omero, Riva C., Flego, Perini. ARBITRO: Micol.

Arsenale - Sant'Anna 1-1

MARCATORI: II tempo: 3' Pascon, 19' Codarin. — ARSENALE: Pauluzzi E.; Giorgioni, Dussi; Daris, Paruta, Musizza; Pauluzzi R., Belic-Petri, Giorgini, Pascon, Petagna, Zampieri; Oliosi. SANT'ANNA: Pauschè; Campedelli, Gregori; Zucca, Colagrande, Mottica; Bertocchi, De Walderstein, Castellucci, Pacor, Doria, Stocheli; Codarin. ARBITRO: Antonelli.

Fortitudo - Campanelle 4-1

MARCATORI: I tempo: 9' Grassi (autorete), 31' Ausilio, 39' Stepancich; II tempo: 30' e 37' Stepancich. — FORTITUDO: Vazzoler; Bozieglav, Marchesich; Perossa, Fontanot, Carli; Crevatin, Bartoli, Stepancich, Apostoli, Babudri. Burlo. CAMPANELLE: De Bernardi; Grassi, Del Piano; Zorzut, Lodi, Gherlani; Fanigliuolo, Del Piano L., Del Cielo, Ausilio, Ponti, Corbatti. ARBITRO: Costanzo.

GIRONE «B»

Triestina - S. Giovanni 2-2

MARCATORI: I tempo: 1' Furlan, 27' Savi (autorete); II tempo: 3' Venier, 8' Gardoz. — TRIESTINA: Zebochin; Stefani, Savi; Cattaruzza, Plet, Fabris; Caputo, Macnich, Venier, Motton, Furlan. SAN GIOVANNI: Tasso; Savi, Leghissa; Ceccolini, Gerdol, Della Venezia; Miotti, Amadei, Pocecco, Bergamasco, Gardoz, Lozei. ARBITRO: Pertot.

Juniores locale Girone «B»

I RISULTATI

Triestina-San Giovanni	2-2
Rosandra Z.-Audax	s.i.c.
Gaja-Union	0-0
Edera-Gipo Viani	s.i.c.
Riposava: Aurisina	

LA CLASSIFICA

Aurisina	9	8	1	0	27	6	17
San Giovanni	10	5	3	2	21	15	13
Triestina	10	4	4	2	20	7	12
Gaja	9	4	3	2	9	4	11
Gipo Viani	8	3	3	2	13	7	9
Union	10	3	1	6	5	26	7
Edera	9	3	0	6	10	18	6
Audax	9	2	1	6	10	21	5
Rosandra Z.	8	0	2	6	6	17	2

Gaja - Union 0-0

GAJA: Cante; Marzi, Metlika; Stranscach, Vrse, Crissani; Cuk, Radesich, Grgic, Razeni, Goica. Gregori; Gagic. UNION: Veliak; Sandrin, Lombardi; Pissacco, Lombardi N., Slavec; Lionetti, Loredan, Stigli, La Fata, Babuder. ARBITRO: Pipan.

GIOVANISSIMI

Tutti a casa i giovanissimi a causa del maltempo. Sano provvedimento anti-influenzale e partite da recuperare. Libertas Rozzol ed Esperia Pio XII sono in lotta per il primato nel girone A, Muggesana e Breg si contendono il primo posto nel girone B.

I campionati del C.S.I.

La sosta forzata dei tre campionati, causata dal maltempo, ci consente di fare il punto sulle tre manifestazioni.

Campionato juniores. Il Villaggio e l'Enaoli stanno riconfermando la loro buona preparazione tecnica ed atletica, già messe in mostra negli anni passati. La Virtus dopo le opache prestazioni degli ultimi due anni, sembra seriamente intenzionata a ripetere i successi del passato che l'hanno vista per ben cinque volte fregiarsi del titolo regionale del CSI. Il Don Bosco invece ha leggermente deluso in questa prima parte del campionato. Completano il quadro il C.G.S. di Opicina e il Charitas di Muggia che stanno pagando lo scotto del noviziato, ma che avranno maniera di farsi valere nei prossimi turni.

Coppa Riosa. I mini-atleti delle otto compagini partecipanti stanno dando vita a un'ottima edizione di questa Coppa, che è anche il campionato provinciale per la categoria giovanissimi (sotto i 14 anni). Don Bosco e Sant'Andrea hanno sin qui dimostrato di possedere un più affiatato gioco di squadra con alcune spiccate individualità. Alle loro spalle emerge il Giarizzole. Gretta e Zaule si sono comportate abbastanza bene e se terranno questo passo sino alla fine avranno già ottenuto un ottimo successo.

Coppa Mekovec. Il torneo, diviso in due categorie, Serie A e Serie B, sta vivendo ancora la fase di qualificazione. Al termine di questa fase, le prime classificate della Serie A con la prima classificata della Serie B, daranno vita a un girone finale da cui scaturirà la vincitrice di questa edizione.

COPPA PACCO

Nella Coppa Pacco riservata alla categoria allievi (dai 14 ai 16 anni) è stato disputato a causa del maltempo soltanto un incontro, valevole per il girone A. La Libertas Rozzol ha prevalso col punteggio di 2-1 nei confronti dei cadetti del San Sergio. Nel girone B sono stati rinviati tutti gli incontri. Nel primo girone si contendono il primato Fortitudo e Centro Giovanile Studenti. Nell'altro raggruppamento la situazione è invece quanto mai fluida fra le quattro in lizza.

IN VILLA ARA

Mini-torneo maxi-pioggia

Sempre avversato dal maltempo il torneo di calcio sul mini-campo di villa Ara. Dovevano effettuarsi infatti le quattro partite, già rimandate per la pioggia la settimana precedente. Il Montuzza ha vinto senza scendere neppure in campo per la rinuncia del Victoria, presentatasi senza giocatori. L'altro incontro è stato sospeso dopo pochi minuti del secondo tempo: ACLI Cologna e CUS si trovavano in parità al momento della sospensione.

La classifica si presenta ora così: Montuzza p. 13; VIS p. 11; ACLI p. 9; Esperia, Rapid, C.G.S. p. 7; CUS, Victoria p. 5; Campi Elisi, Barcolana p. 4; Gretta p. 3; ECA p. 2; Sant'Andrea p. 0.

Il programma

DOMANI

CAMPIONATO GIOVANISSIMI

GIRONE «A»: Ponziana-Giarizzole (campo San Luigi, ore 14.30); Triestina-Esperia Pio XII (Guardiella, 15.30).
GIRONE «B»: Breg-Flavia (San Sergio, 15.30); Libertas-Muggesana (San Luigi, 15.30), Edera-Tergeste (Guardiella, 14.30).

COPPA «PACCO»

GIRONE «A»: San Sergio «B»-Fortitudo (San Sergio, 13). GIRONE «B»: Primorie-San Sergio «A» (Prosecco, 15).

JUNIORES C.S.I.

Centro Giovanile Studenti Opicina-Villaggio (Opicina, 15).

DOMENICA

JUNIORES REGIONALE

Cormonese-Don Bosco PN (ore 10.30); Monfalcone-Aquileia (13); Pordenone-Ponziana (14.30); Portogruaro-San Gottardo (14.30); Ricreatorio Porzio-Torvis Snia (10); Sacilese-Julia (14.30); Triestina-Sangiorgina (Guardiella, 14.30); Udinese-Esperia (14.30).

ALLIEVI REGIONALE

Don Bosco PN-Vermegliano (10.30); Monfalcone-Esperia (10.30); Ponziana-Aquileia (via Flavia, 13); Prata-Staranzano (15); Ricreatorio Porzio-San Michele (11.30); Sangiorgina-San Sergio (14.30); Triestina-Don Bosco TS (Guardiella, 10); Pordenone-Udinese (13).

JUNIORES LOCALE

GIRONE «A»: Libertas-Fortitudo (Padriciano, 10); Muggesana-Arsenale (Muggia, 10.30); Ponziana-Cremcaffè (San Sergio, 13); CRDA-Sant'Anna (Padriciano, 15); Giarizzole-Campanelle (Padriciano, 12). GIRONE «B»: Triestina-Aurisina (Guardiella, 11.15); San Giovanni-Gaja (Opicina, 12); Audax-Edera (Prosecco, 11.30); Rosandra Zerial-Union (Aurisina, 12.30).

COPPA «PACCO»

GIRONE «A»: Centro Giovanile Studenti-Libertas Rozzol (via Flavia, 11.45).

COPPA «RIOSA»

Giarizzole-Libertas Opicina (San Sergio, 10.30); Gretta-Don Bosco (San Sergio, 12); Virtus-Sant'Anna (San Sergio, 9.45); Tergeste-Zaule (San Sergio, 11.15).

COPPA «MEKOVEC»

SERIE «A»: Fulgor-Don Bosco (Don Bosco, 10.30); Santa Croce-Giarizzole (Santa Croce, 11); Sant'Andrea-Tergeste (Montuzza, 10.45); Fani-Villaggio (Virtus, 10.30).
SERIE «B»: Rosandra-Charitas (Bagnoli, 11); Montuzza-Histria (Montuzza, 10.30); C.G.S. - Campanelle (C.G.S., 10.45); Victoria-San Giacomo (Giarizzole, 10.30).

MINI SPORT MINI SPORT

La «Piccola Olimpiade» dell'Oratorio salesiano

L'Oratorio salesiano di via dell'Istria costituisce un tradizionale luogo di ritiro per la gioventù triestina. In un ambiente che vuole offrire ai ragazzi un'educazione non solo fisica ma soprattutto morale, si sono svolti anche quest'anno i giochi della Piccola Olimpiade, giunti alla XV edizione. La manifestazione ha riscosso un vivo successo tecnico ed agonistico, anche se il maltempo ha costretto gli organizzatori a sospendere le gare di atletica leggera. Allo sport inteso quale fattore di educazione morale ha dedicato la sua opera nei cinque anni trascorsi alla direzione dell'oratorio salesiano Don Giulio Bertazzo, che proprio in questi giorni si è trasferito a Venezia. Per l'organizzazione di questa quindicesima Piccola Olimpiade si è prodigato in modo particolare Don Agostino, assieme a tutti i dirigenti (il presidente Fabiani in testa) dell'Unione Sportiva Don Bosco, il sodalizio che proprio dalla continua leva dei ragazzi che frequentano l'oratorio trae ragione d'esistenza.

CALCIO

SERIE A (per i nati negli anni dal 1952 al 1955 - partecipanti: 9 squadre)

FINALI

Per il primo posto:
R. T. U. - Estudiantes 6-1
Per il terzo posto:
S. Andrea - Charlie Brown 5-2
Formazioni:

1) RED THUNDERBOLT UNION: Carmeli, Bigollo, Manzon A., Bembo, Tramarin, Montino, Vecchiet, Corsi, Manzon S., Braida, Apollonio, Canazza (Dirigente: Vatta).

2) ESTUDIANTES: Cacovich, Corazza, De Bernardi, Fabi, Furlan, Lionetti, Maddaleni, Gerdol, Zorzenon, Zuberti, Tamaro, Messi, Del Piano, Castellano, Orsi (Vergan).

3) S. ANDREA: Verazzi, Miss B., Miss P., Andrigo, Rozmann, Mendella, Dollinar, De Ruta, Babini, Zampieri, Mengaziol, Parlotti, D'Ambrosi, Pacini. (Piras).

SERIE B (per i nati negli anni 1956, 57, 58 - 10 squadre partecipanti)

FINALI

Per il primo posto:
Don Bosco A - L. Rozzol 4-2
Per il terzo posto:
C.G. Studenti - D. Bosco B 4-1
Formazioni:

1) DON BOSCO A: Giordani, Giurco F., Vecchiet, Fanigliolo, Orzan, Favale, Grisancich, Creso, Petranich, Turella, Burolo, Favretto. (Nisi).

2) LIBERTAS ROZZOL: Bonnich, Mauro, Ban, Gratton, Viezzoli, Bencina, Besednjak, Levi, Fabris, Romano, Ceccotti, Uva. (Umek).

3) CENTRO GIOV. STUDENTI: Altin, Ballarin, Crespa, Cherri, Colonna, Del Bosco, De Mattia, Galliano, La Fata, Lippi, Marini, Martin, Polh, Vascotto, Rosada, Chichigi. (Savio).

SERIE C (per i nati negli anni 1958, 59, 60 - 6 squadre partecipanti)
Formazioni delle prime classificate:

1) DON BOSCO: Riosa, Sancovich, Paoli, Giurco F., Severi, Steiner, Vivoda, Montenesi, Coloni. (Signoretto).

2) S. ANDREA: Marinelli, Gambassi, Stella M., Stella F., Furlan, Pieri, Bartulovich, Dallaluce, Montagutti, Jenco, Panarella, Pievi M., Pieve M., Reber, Squeglia, Ferfoglia, Ferfoglia S., Strukeli. (Piras).

3) MONTUZZA: Vusio, Musina, Bozzola, Franco, Merola, Romano, Bubnich, Cherbocci, Ierman, Gorup-pi, De Vita. (Marini).

PALLACANESTRO

(sei squadre partecipanti al limite della categoria juniores)
Formazioni delle prime classificate:

1) DON BOSCO: Rupena, Faggiani, Cerne, Grezar, Cianciolo, Umlauf. (Pistrin).

2) LLOYD ADRIATICO: Ricatti, Apollonio, Barbotti, Bibuli, Caucich, Sardos, Tomadin, Scaramelli, Zurch, Bocchini. (Apollonio).

3) MONTUZZA: Umer, Valli, Marzini, Codiglia, Vidoni, Bassi, Claut, Ursich, Cravera, Calligaris. (Goruppi).

All'inseguimento delle fuggitive

Continua senza storia la marcia delle due capoliste: Esperia e Udinese. I bianconeri hanno inflitto un pesantissimo passivo al Prata mentre l'Esperia ha faticato un poco per superare il San Michele. In seconda posizione il Pordenone, superato abbondantemente l'ostacolo rappresentato dal San Sergio, spera in un passo falso delle fuggitive. La Triestina, sconfitta dall'Aquileia, ha perso qualche posizione. Si stanno facendo sotto la Sangiorgina, vittoriosa fuori casa sul Porzio, e il Don Bosco Pordenone, che ha avuto ragione della cenerentola Staranzano. Il Ponziana è stato sconfitto dal Vermegliano col più classico dei punteggi, mentre Monfalcone e Don Bosco Trieste sono state bloccate dal maltempo.

Allievi regionale

I RISULTATI

Aquileia-Triestina	2-1
Esperia-Or. S. Michele	2-1
Ricr. Porzio-Sangiorgina	0-4
Staranzano-Don Bosco PN	0-3
Vermegliano-Ponziana	2-0
Udinese-Prata	6-0
Pordenone-San Sergio	5-0
D. Bosco TS-Monfalcone	s.i.c.

LA CLASSIFICA

Udinese	9	7	2	0	26	4	16
Esperia	9	7	2	0	23	2	16
Pordenone	9	6	2	1	19	5	14
Aquileia	9	6	1	2	18	10	13
Triestina	9	3	4	2	9	5	10
San Michele	9	4	2	3	8	5	10
Sangiorgina	9	3	3	3	11	9	*8
Don Bosco PN	9	3	2	4	13	14	8
Prata	9	3	2	4	8	16	8
Monfalcone	8	2	3	3	10	10	7
Don Bosco TS	8	2	3	3	8	11	7
Ponziana	9	3	1	5	7	10	7
Vermegliano	9	3	1	5	8	16	7
Ricr. Porzio	9	2	2	5	6	18	6
San Sergio	9	0	2	7	0	16	2
Staranzano	9	1	0	8	4	27	2

* 1 punto in meno per rinuncia

Aquileia - Triestina 2-1

MARCATORI: II tempo: 3' Girotto, 18' Gotti, 22' Negri. — AQUILEIA: Tuan; Gallet, Furlan; Zambon, Cossar, Battiston; Girotto, Regeni, Stabile, Negri, Menon. Stabile E. TRIESTINA: Stepancich; Stagni, Gnesda; Schmid, Manzon, Coslovich; Godez, Debernardi, Mendella, Sain, Gotti. Rocco; Marcolongo. ARBITRO: Gismano.

Esperia - San Michele 2-1

MARCATORI: II tempo: 5' Gaetani, 11' Fucile, 18' Sabotto. — ESPERIA: Tosone; Beltramini, Battoia; Pagnutti, Zaina, Parussini; Del Degan, Copetti, Sabotto, Snidaro, Gaetani, Gris; Paulon. SAN MICHELE: Pilot; Frausin, Dobrilla; Piemonte, Anzolin, Fregonese; Lubiana, Sverzut, Donda, Fucile, Frausin S. Mazzoccoli. ARBITRO: Trevisani.

R. Porzio-Sangiorgina 0-4

MARCATORI: I tempo: 11' Vicenzino P., 24' Biasinutto, 27' Malisani, 29' Nardon. — PORZIO: Marchi; Bazzara, Brianti; Liussi, Silvestri, Ponton; Baret, D'Odorico, Lodolo, Caissutti, Duratti. Zuliani; De Prophetis. SANGIORGINA: Vicenzino G.; Del Frate, Malisani; Mandolini, De Cecco, Micolin; Biasinutto, Driutti, Vicenzino P., Nardon, Franzon. Flaiban. ARBITRO: Quaiattini.

Staranzano-Don Bosco PN 0-3

MARCATORI: I tempo: 5' Frison; II tempo: 2' Fracas, 28' Marson. — STARANZANO: Barbana; Audrian, Stancich; Marega, Pelos, Sandrin; Demeio, Varotto, Bartoli, Fogar, Regolin. DON BOSCO PN: Scarsi; Saitta, Cibien; Bomben, Antoniazzi, Giust; De Rosa, Marson, Frison, Marzocchi, Fracas, Golino; Sist. ARBITRO: Bonini.

Vermegliano-Ponziana 2-0

MARCATORI: I tempo: 24' Cechet; II tempo: 20' Nespolo. — VERMEGLIANO: Benes; Zanon, Rizzin; Spagnul, Lando, Puddu; Rupil, Cogliandro, Ulcigrai, Nespolo, Cechet. PONZIANA: Bigollo; Giustolisi, Mircovich; Di Stasio, Tulliani, Grezar; Toffano, Di Stefano, Pobega, Lenardon, Tulliani D. Mikac; Zappador. ARBITRO: Carletti.

Udinese - Prata 6-0

MARCATORI: I tempo: 24' Di Gallo; II tempo: 11' Giangiacomo, 13' Di Gallo, 24' Lugnan, 28' Della Mora. — UDINESE: Da Pieve; Zorzini, Porcini; Brusadin, Modonutti, Comuzzo; Di Gallo, Toppan, Della Mora, Lugnan, Giangiacomo. Bidese. PRATA: Diana; Piccinin, Belfanti; Martin, Santarossa, Boer; Micheluz, Maccan, Buset, Santarossa M., Da Frè. Brunet; Poletto. ARBITRO: Ermacora.

Pordenone-San Sergio 5-0

MARCATORI: I tempo: 17' Bravo, 24' Pivetta; II tempo: 2' Orlando, 19' Mio, 28' Amadio. — PORDENONE: Turchet; Liva, Bravo; Pez, Dolcetti, Orlando; Amadio, Pivetta, Santarossa, Fael, Mio. Baradel. SAN SERGIO: Ljuba; Kresciak, Puzzer; Delise, Zorn, Bencich; Spadaro, Ficur, Bessi, Giacopci, Colognatti. Vidach. ARBITRO: Zamburlini.

I MARCATORI

5 reti: Della Mora, Giangiacomo, Di Gallo (Udinese), Amadio (Pordenone);
4 reti: Snidaro (Esperia), Lugnan (Udinese), Pivetta (Pordenone), Di Lena (Monfalcone).

Prende il volo il trio di testa

Pordenone, Udinese, Monfalcone: queste le tre squadre che hanno preso il largo alla nona giornata. In testa a tutti il Pordenone, sicuro vincitore contro la Sacilese; a un punto l'Udinese (umiliata la Torvis sul proprio terreno: ben sei reti subite) seguita, ancora a un punto, dal Monfalcone: gli azzurri hanno superato di misura la Julia, che si trova assieme al Don Bosco relegata in ultima posizione. La Triestina è stata sconfitta e superata in classifica dall'Aquileia, mentre S. Gottardo e Sangiorgina hanno chiuso alla pari. Vittorie della Cormonese sull'Esperia e del Portogruaro sul Don Bosco: sospeso infine l'incontro tra Ponziana e Porzio per l'impraticabilità del campo.

Juniores regionale

I RISULTATI

Aquileia-Triestina	3-2
Cormonese-Esperia	2-1
Don Bosco PN-Portogruaro	1-3
Julia-Monfalcone	3-4
Pordenone-Sacilese	3-0
San Gottardo-Sangiorgina	3-3
Torvis Snia-Udinese	0-6
Ponziana-Ricr. Porzio	s.i.c.

LA CLASSIFICA

Pordenone	9	8	1	0	26	2	17
Udinese	9	8	0	1	31	5	16
Monfalcone	9	7	1	1	16	9	15
Ricr. Porzio	8	3	4	1	12	7	10
Torvis Snia	9	3	4	2	9	11	10
Sangiorgina	9	4	2	3	19	19	10
Portogruaro	9	3	3	3	8	11	9
Aquileia	9	2	5	2	14	20	9
Triestina	9	2	4	3	12	10	8
Ponziana	8	3	2	3	9	11	8
Cormonese	9	4	0	5	7	15	8
Sacilese	9	2	3	4	9	16	7
Esperia	9	0	5	4	6	13	5
S. Gottardo	9	0	4	5	12	22	4
Don Bosco PN	9	0	3	6	8	18	3
Julia	9	0	3	6	7	18	3

Aquileia - Triestina 3-2

MARCATORI: I tempo: 16' Rigonat, 25' Foppa; II tempo: 20' Baldassi, 29' Cossar, 40' Ludvig. — AQUILEIA: Danielis; Ferman, Vrech; Moos, Paviotti, Baldassi; Rigonat, Cossar, Ghirardo, Zamparo, Violin, Godeassi. TRIESTINA: Seppini; Vichi, Riva; Paronich, Pintus, Olivo; Romani, Bretti, Foppa, Manzon, Ludvig. Gerebizza; Ursich. ARBITRO: Mian.

Cormonese - Esperia 2-1

MARCATORI: I tempo: 15' Cocchi, 23' Donda; II tempo: 1' Sabot. — CORMONESE: Cutri; Donda, Forasacco; Bertoni, Tortul, Gumini; Felcaro, Sabot, Furlan, Verzegnassi, Olivier. ESPERIA: De Cecco; Valvassori, Giacomini; Lesa, Nobile, Pontoni; Fagotto, Cocchi, Bressanutti, Battoia, Comelli. Tesan; Valvassori R. ARBITRO: Livani.

Don Bosco PN-Portogr. 1-3

MARCATORI: I tempo: 29' Da Ros; II tempo: 7' Scaini, 25' Cernoia, 30' Bianco. — DON BOSCO PN: Bergamo; Masini, Brusadin; Bottosso, Zofrea, Piccinato; Fadel, Danelli, Micheluz, Scaini, Zigagna. Borgna. PORTOGRUARO: Nosella; Drigo, Stival; Spinazzè, Migotto, Pippo; Da Ros, Zampari, Cernoia, Zanotto, Bianco. Nascimben. ARBITRO: Aviani.

Julia - Monfalcone 3-4

MARCATORI: I tempo: 4' Pinatti, 5' Bergamasco, 20' Simionato (rig.), 32' Bellomo; II tempo: 22' Suligoi, 25' Pinatti, 39' Bellomo (rig.). — JULIA: Zanon; Furlan, Vignandel; Falcomer, Zucchetto, Furlanis; Bellomo, Mussin, Simionato, Fiorin, Bozza. Pauletto; Bozza G. MONFALCONE: Comelli; Tricarico, Zamparo; Agostini, Cellie, Puntin; Bergamasco, Acquavita, Suligoi, Pinatti, Pacco. Padovan. ARBITRO: Modolo.

Pordenone - Sacilese 3-0

MARCATORI: I tempo: 20' Vriz (rig.); II tempo: 8' e 16' Zava. — PORDENONE: Gazzetta; Vendramin, Martens; Feliet, Furlan, Borin; Vettoretto, Agnoletto P., Zava, Vriz, Agnoletto M. Tubaro. SACILESE: Grolla; Montanari, Marson; Dall'Agnese, Camilotti, Pusiol; Bianchin, Bessega, Tomasella, Segatto, Brieda. Salvador; Dal Cin. ARBITRO: Favero.

S. Gottardo - Sangiorgina 3-3

MARCATORI: I tempo: 15' Zuliani, 16' Zaina, 27' Lavarone (autorete), 34' Nali; II tempo: 15' Vidi, 18' Zaina. — SAN GOTTARDO: Lavarone; Peris, Vidi; Pizzo, Vella, Cattastrello; Martina, Comini, Zaina, Menegon, Lorenzini. SANGIORGINA: Del Frate; Lacovich, Ventura; Piccolo, Pagotto, Jetri; Nali, Berti, Burlina, Zuliani, Sguazzin. Crosariol. ARBITRO: Buziol.

Torvis Snia - Udinese 0-6

MARCATORI: I tempo: 15' Prevarin; II tempo: 8' Galasso, 1', 14', 22', 38' Prevarin. TORVIS SNIA: Duca; Bidoggia, Gratton; Lucchetta, Baldin, Romano; Pitta, Brach, Battiston, Pez, Simionato. Duz; Simionato G. UDINESE: Quattrocchi; Gallizia, Jesse; De Pellegrin, Pasquali, Chittaro; Visintin, Comuzzi, Prevarin, Baggio. Galasso. Filigoi. ARBITRO: Zuttion.

I MARCATORI

13 reti: Prevarin (Udinese);
8 reti: Furlan (Pordenone);
7 reti: Tomasella (Pordenone);
6 reti: Zava (Pordenone);
5 reti: Comuzzi (Udinese, Zaina (San Gottardo).



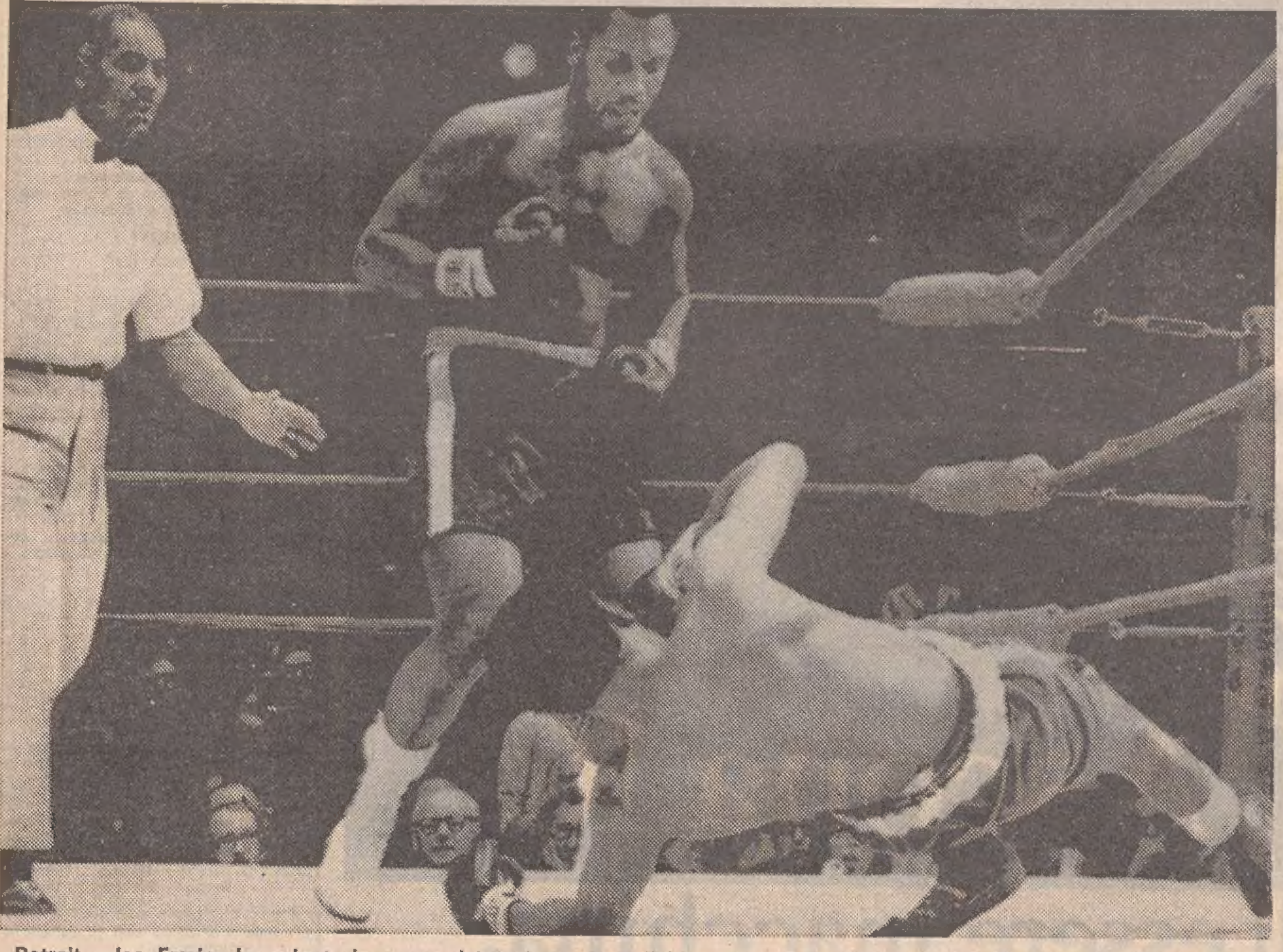
La Cormonese che prende parte al campionato «Juniores»

CRONACHE SPORTIVE

JOE FRAZIER HA MESSO IN SALVO LA CORONA DEI PESI MASSIMI CON UN K.O. AL 229.o SECONDO

FOSTER SUBITO GIÙ COME UN BIRILLO

E' stato fatale a Bob un potente gancio sinistro alla mascella neanche un minuto dopo che si era iniziata la seconda ripresa
Già alla fine della fase precedente lo sfidante era stato salvato dalla campana - Commenti salaci di Cassius Clay sulle spine



Detroit - Joe Frazier ha salvato la corona dei pesi massimi: l'ultimo atto si conclude con Bob Foster crollato al tappeto

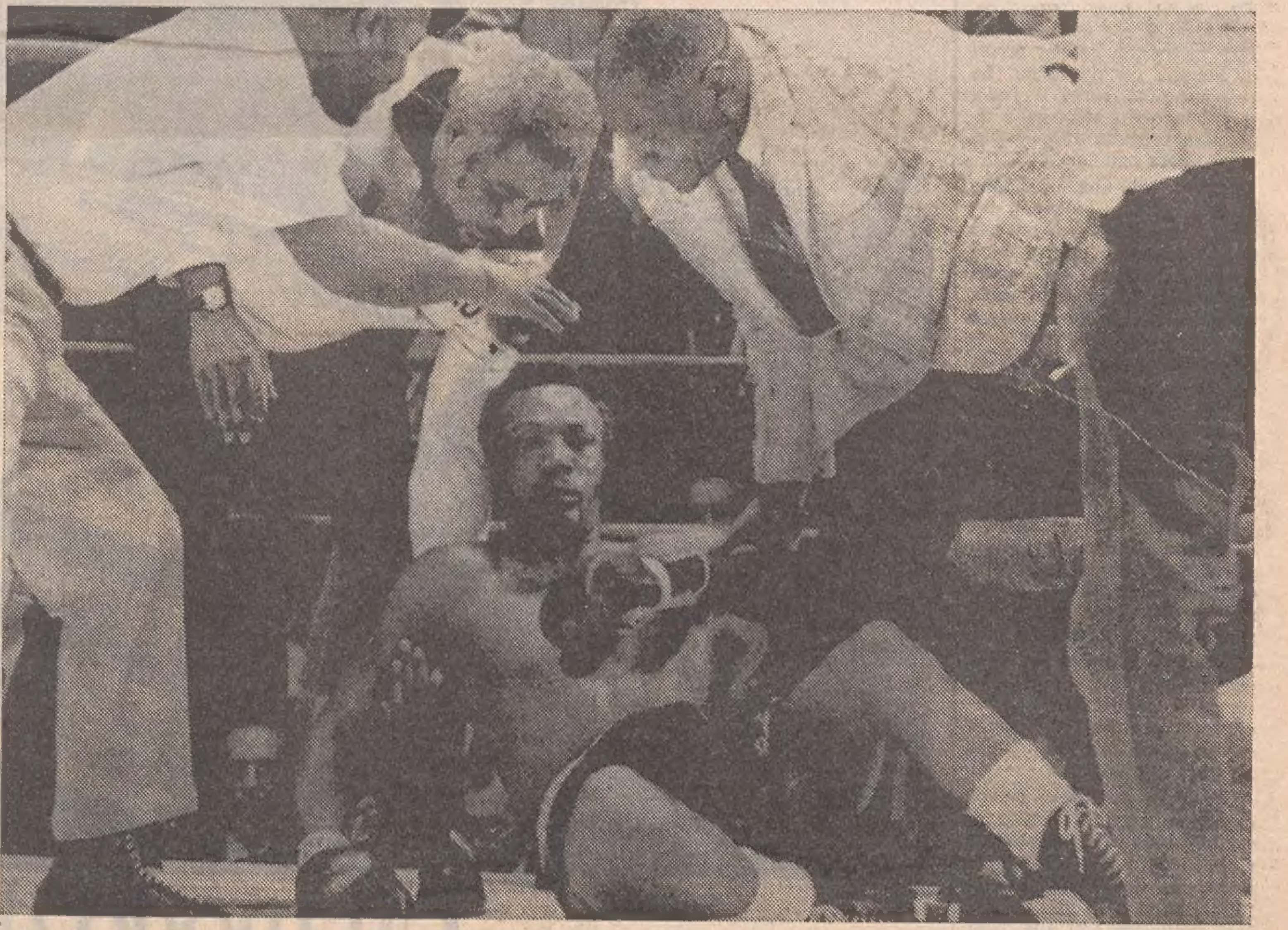
Foster pronostica la sconfitta di Clay

Detroit, 19

«Credo di aver dimostrato di essere l'indiscutibile campione mondiale della categoria». Queste le prime parole di Joe Frazier dopo il suo vittorioso combattimento contro Bob Foster. Appena sceso dal quadrato, quando il suo sfidante non si era ancora ripreso dal k.o. subito nella seconda ripresa, il campione mondiale ha aggiunto: «Ero preparato nel migliore dei modi per vincere rapidamente contro Foster. Non mi ha mai impesierito. Due o tre diretti mi hanno solamente sfiorato».

Riguardo al suo prossimo eventuale combattimento con Cassius Clay, Frazier ha dichiarato: «Sono pronto ad incontrare Clay anche domani. Ho ancora in riserva numerosi colpi efficaci e li conservo per lui soltanto».

Da parte sua, Foster non ha cercato scusanti alla netta sconfitta. «Mi ha mandato giù con colpi chiari. Frazier è un buon pugile e mi ha subito imposto il suo ritmo. Ad ogni modo, se dovessi incontrarlo ancora, state certi che non gli consentirei di attaccare subito come ha fatto questa sera. Io l'ho colpito nella prima ripresa ma non c'è stato nulla da fare. Per questo credo che non ci siano possibilità per Clay se incontrerà Frazier. Io infatti sono un picchiatore migliore di Clay. Io avevo maggiori possibilità di vincere contro Frazier di quante ne abbia Clay». *(Ansa)*



Detroit - E' svanita ogni speranza di conquista per Bob Foster dopo il terribile gancio sinistro. Foster non ce la fa

TRIONFALE COMMENTO DEL CAMPIONE

«Era ormai inutile tirarla per le lunghe»

Si è scatenato dopo il gong della ripresa decisiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Detroit, 19

Joe Frazier ha respinto brutalmente ieri sera il tentativo del campione dei mediomassimi Bob Foster di strappargli la corona assoluta del pugilato e di soffiargli i colossali guadagni che verranno nell'immancabile incontro con Cassius Clay, sempreché quest'ultimo riesca a prevalere il 7 dicembre sull'argentino Oscar «Ringo» Bonavena al Madison. Frazier ha messo fine all'incontro con un gancio sinistro alla mascella di Foster meno di un minuto dopo l'inizio della seconda ripresa.

Nel primo round i pugili si erano affrontati con vigore mettendo a segno potenti jab ma il campione non era riuscito ad atterrare lo sfidante. Foster appariva assai scosso quando l'arbitro aveva spolverato i suoi guantoni. Negli spogliatoi Frazier dirà trionfalmente poco dopo: «Sarebbe stato meglio che Bob non si fosse ripresentato al gong della seconda ripresa. Ho capito subito che era inutile tirarla per le lunghe, e quando l'ho visto abbassar la guardia, l'ho fulminato al capo».

Foster che aveva sperato di diventare il primo mediomassimo nella storia del pugilato a diventare campione della massima categoria ha ascoltato il conto totale, a 49 secondi dall'inizio della seconda ripresa, lungo disteso sulla schiena con gli occhi fissi alle lampade. Quando lo hanno portato fuori del quadrato aveva ancora le gambe molli.

Con questa vittoria Frazier ha arrotondato 23 k.o. su 26 vittorie da professionista, una per ognuna dei suoi incontri. Può vantare adesso di aver raggiunto la grandezza di Dempsey di Joe Louis e di Marciano.

La vittoria di Frazier era scontata. I bookmakers davano il campione vincitore per 5-1. Non irrilevante è stata la superiorità di peso: Frazier aveva denunciato alla bilancia kg. 94,800 contro gli 85,200 dello sfidante.

A Frazier andranno 150 mila dollari garantiti e a Foster il 22,5 per cento degli introiti. La scarsa affluenza di pubblico dimostra comunque che gli appassionati americani del pugilato non sono ancora disposti ad accettare Frazier come il campione assoluto se prima non avrà fatto fuori Cassius Clay.

Comunque le due riprese di questo incontro non sono state deludenti. Nel primo round è stato Frazier a stabilire il ritmo come è nel suo stile; il campione si è lamentato però di non aver potuto costringere lo sfidante a incassare i suoi colpi, perché Foster si sottraeva al contatto. Alcuni ganci sinistri del campione avevano raggiunto lo sfidante di striscio. Ma verso la fine della ripresa Frazier aveva forzato l'allungo raggiungendo il bersaglio con dei buoni jab sinistri. Stretto nell'angolo Foster aveva trovato la forza di mettere a segno un potente sinistro ma Frazier, incassato egregiamente il colpo, aveva reagito splendidamente. La campana aveva fermato il campione durante la punizione che stava infliggendo allo sfidante.

Al gong della ripresa il campione era scatenato. Dopo aver messo a segno un diretto aveva sbilanciato Foster con una doppietta e poi lo aveva mandato al tappeto con un gancio alla mascella.

Il pubblico era balzato in piedi ma Foster, atteso il conto obbligatorio dell'8, si era rialzato lentamente. Ma le gambe lo reggevano appena e sul volto già gli si disegnava l'imminente sconfitta. L'arbitro decretava che l'incontro però poteva continuare. Pochi secondi bastavano perché Frazier stroncasse ogni velleità dell'avversario con un sinistro che il pubblico non è riuscito neanche a cogliere, tanto era stato rapido, e che Foster non era in condizione di assorbire.

«Voglio Frazier, voglio Frazier». Urlando come un forsennato, Cassius Clay, è saltato sulla sedia quando il campione del mondo in carica Joe Frazier ha mosso k.o. lo sfidante Bob Foster. Cassius ha seguito le fasi dell'incontro su uno schermo del circuito chiuso televisivo, qui ad Atlanta, insieme ad altre 700 persone ammesse nell'auditorio civico in cui era stata allestita l'apparecchiatura per la ricezione televisiva in diretta.

Il commento finale di Cassius Clay è stato: «Quando salirò sul ring dirò a Frazier di mettersi da parte: ehi, gli dirò, sei soltanto una schiappa».

A. P.



Un'altra drammatica sequenza. Foster sta per rialzarsi dopo il primo gancio (Telefoto UPI)

PALLAVOLO «A»

Nell'incontro con il Bovoli speranze dell'Arc-Linea

La rinascita dell'Arc-Linea inizia domani a Bologna contro il Bovoli: è la convinzione che domina in questi giorni l'ambiente della formazione triestina, del resto fatta propria anche da tecnici e appassionati. La serie degli incontri infernali dovrebbe, infatti, essersi conclusa con la partita di sabato sera contro il Panini per cui l'orizzonte dell'Arc-Linea dovrebbe ora schiarirsi in un baleno. Si profilano ora incontri impegnativi ma non insuperabili come dovevano essere considerati i precedenti. La classifica dell'Arc-Linea dovrebbe subire una rapida metamorfosi e i due punti attualmente vantati dalla formazione triestina moltiplicarsi.

Come dichiarato dai vari giocatori della società triestina, l'Arc-Linea si mette in viaggio alla volta di Bologna animata dai più seri propositi di riscossa. Lo scorso anno il Bovoli incuteva paura grazie alle presenze dei vari Jotti, Baraldi, Severi e Casali, quest'anno in forza ad altre squadre. In questo momento il sestetto petroniano sfrutta soltanto l'esperienza di Celeste, Mazzanti e Gandolfi, giocatori abili ma non certo in grado di permettere che la formazione bolognese abbandoni i fondali della bassa classifica.

A Bologna, l'Arc-Linea sarà quasi al completo; mancherà solo Franco Cipolla, tuttora addolorato e depresso per l'immatura scomparsa del padre, avvenuta la settimana scorsa. In questi giorni, agli ordini di Adriano Pavlica, la squadra ha intensificato la preparazione.

V. F.

La classifica (dopo cinque giornate): Panini e Ruini p. 10, Baby Brummel e Bumor p. 8, Casadio p. 6, Renana, Spem, Minelli p. 4, Arc-Linea Trieste, Cus Milano e Buscaglione p. 2, Bovoli p. 0.

Programma della VI giornata: Buscaglione-Cus Milano; Panini-Minelli; Baby Brummel-Renana; Bumor Parma-Spem Faenza; Bovoli-Arc-Linea; Ruini-Casadio.

NEL CAMPIONATO CADETTO DI RUGBY

IL CUMINI IN SERIE A RIDOSSO DELLE GRANDI

Serie C: il Cus a Casale - Riposa la Fiamma

Nel campionato cadetto di rugby continua la marcia di avvicinamento del Cumini alle posizioni dell'alta classifica. Il «quindici» friulano, cinque punti nelle ultime tre partite, si è portato a ridosso delle «grandi». La vittoria di domenica a spese del Piacenza ha rilanciato quindi la compagine di Peron che dopo alcune incertezze all'inizio (un pedaggio cui devono inevitabilmente sottostare tutte le «matricole») sta confermandosi un complesso degno del massimo rispetto. Gli inserimenti di Geatti e di Roberto Bracci contro il Piacenza hanno dato maggior spinta a tutte le manovre.

Il Cumini si trova ora tutto solo al quinto posto, staccato di una lunghezza dall'Amatori Milano e due dal Brescia. Domenica, nella settima di andata, il «quindici» friulano sarà impegnato in trasferta sul campo della cenerentola, quel Monza che in sei partite si ritrova ancora al palo di partenza e ha subito la bellezza di oltre un centinaio di punti contro i venti messi a segno. Per i bianconeri dovrebbe trattarsi di un impegno agevole, due punti da guadagnare senza eccessiva fatica e quindi la possibilità di un nuovo balzo verso il tetto della classifica.

In Serie C, fermo il CUS per il turno di riposo concesso dal calendario, anche la Fiamma ha dovuto rimanere alla finestra a causa del maltempo. L'incontro con il San Donà, il più atteso della sesta giornata di andata, è stato infatti rinviato per le proibitive condizioni del terreno di gioco. Bloccato dalla pioggia il San Donà, al comando della classifica si è portato il Mestre che con il pareggio di Feltre ha staccato di un punto i sandonatesi.

Domenica sarà la volta della Fiamma a rimanere ferma per il turno di riposo. Il CUS giocherà in trasferta sul campo del Casale; una trasferta che nasconde più di una insidia, anche se i gialli universitari di Rossi in queste ultime partite hanno dimostrato di aver raggiunto un grado di preparazione soddisfacente e di essere in grado di esprimere un buon gioco.

PER UN «FUORI QUOTA» IN PIU'

Manzanese - Cremcaffè: 0-2 a tavolino?

Il Cremcaffè ha presentato una riserva scritta in merito all'esito dell'incontro disputato sul campo della Manzanese l'8 novembre nella sesta giornata del girone «B» della prima categoria dilettanti di calcio. La riserva si basa sul fatto che la Manzanese, nell'incontro con i giallorossi conclusosi sul risultato di parità (0-0) ha impiegato cinque giocatori nati anteriormente al primo gennaio 1949, un «fuori quota» in più quindi rispetto alla limitazione imposta dalla Lega.

La Commissione disciplinare dovrebbe deliberare in merito nella prossima riunione. Non dovrebbero esistere dubbi comunque sulla vittoria a tavolino del Cremcaffè.

Un esposto per lo stesso motivo e sempre nei riguardi della Manzanese, è stato avanzato anche dall'Arsenale per la gara disputata con la squadra friulana l'11 ottobre nella seconda giornata d'andata e conclusosi con il risultato di 1-1.

EUROPEO: WELTER

■ Il campione europeo dei welter l'austriaco Hans Orsolics mette questa sera il titolo in palio contro il campione inglese Ralph Charles sul ring della Stadthalle di Vienna. I due pugili hanno 24 anni. Charles vanta 34 vittorie su 36 incontri sostenuti, Orsolics 27 vittorie su 31 incontri. Dirigerà l'incontro l'italiano Marcello Bertini.

CALCIO: ANTICIPO

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo al 5 dicembre dell'incontro del campionato di Promozione fra le squadre del Cervignano e della Torvis Snia. Il Cervignano, come noto, l'8 dicembre sarà impegnato nella partita di ritorno con l'Olimpia per la «Coppa Italia».

IN ATTESA DEL TREVISO

Stamane per la Triestina ultimo allenamento

Giornata di riposo, quella di ieri, per titolari e rincalzi della Triestina. Gli alabardati si sono ritrovati nella mattinata allo stadio e quindi tutti assieme hanno compiuto una passeggiata. I giocatori completeranno stamane la preparazione al «Grezar» e quindi Pison renderà noto l'elenco dei convocati per lo incontro casalingo di domenica contro il Treviso.

La formazione, salvo imprevisti, sarà la stessa che nell'ultimo turno di campionato ha espugnato il campo del Sottomarina ottenendo la prima vittoria esterna della stagione, con la sola variante di Loppoli ad interno destro in sostituzione del giovane Truant al quale verrà concesso un turno di riposo.

Questa sera il difensore Rigo verrà ricoverato in clinica per sottoporsi all'asportazione delle tonsille. L'intervento verrà effettuato domani mattina.

Direttori sportivi abilitati a Udine

Negli esami indetti dal C.R. della Federazione ciclistica italiana e tenutisi a Udine domenica scorsa, hanno conseguito l'abilitazione a direttori sportivi i seguenti candidati: Bulfoni L. Battigelli, Bottacin, Quaino, Comuzzo, Repezza, Favaro, Lodolo, Tomat, Margarit, Berlasso M. Gazziero, Avalli, De Nardo, Berlasso T. Grattoni, Pancino G., Corradini, Pupulin, Del Grande, Gallonet, Zingarelli, Stranisci, Cernivez, Villis.

IL MASSIMO NEGRO HA BATTUTO PER K.O. IL PARI PESO KIRKMAN

Foreman il «terzo incomodo»

E' con lui che Frazier e Clay dovranno discutere dopo l'incontro di Houston

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Detroit, 19

Non ci dovrebbe ormai essere più alcun dubbio: la situazione nella massima categoria di pugilato si sta ormai avvicinando al più completo chiarimento: il detentore del titolo Joe Frazier con la sua fulminante vittoria sul principe dei medio massimi Bob Foster, e Muhammad Ali, o Cassius Clay come risulta sui registri dell'anagrafe, con il suo clamoroso ritorno allo sport attivo, dovranno vedersela adesso fra di loro per dirimere l'ormai annosa questione.

Chi è il vero campione? Le carte ufficiali dicono Frazier, ma la gente dice Clay. Sia Frazier che Clay, per ragioni diverse, vogliono giungere allo show-down, allo scontro diretto per dimostrare, ognuno a modo suo, il diritto a cingersi della corona più brillante che il pugilato offre.

Se tutto viene rispettato, forse nel prossimo febbraio, sul ring dell'immensa arena scoperta dell'astrodomo di Houston, nel Texas, crolleranno tutti i record stabiliti finora da questa grossa macchina che è il pugilato. Clay deve uscire indenne e trionfatore dall'incontro del 7 dicembre al Madison Square Gardens di New York contro l'argentino Oscar Bonavena, se vuole veramente giungere a Houston. Bonavena non è da prendere sottogamba da nessuno, nemmeno da un Clay ringalluzzito dallo strepitoso successo sul californiano Jerry Quarry.

E' vero che Clay tiene fisso d'occhio Frazier, perché una sua riconquista del titolo, oltre agli aspetti puramente tecnici, statistici e agonistici, rappresenterebbe la rivincita più clamorosa che egli possa mai aver sperato di ottenere contro le autorità sportive del suo paese, le quali lo privarono del titolo dopo il suo rifiuto a prestare il servizio di leva nell'esercito degli Stati Uniti. Rimasto nel limbo dell'inattività per 43 mesi, Clay è ritornato sulla terra del pugilato apparentemente intatto, con la stessa forza e, forse con più determinazione di prima.

Se lo spirito di rivincita è quello che anima Clay, è senz'altro un moto psicologico di rivolta che spinge Frazier a volere un «chiarimento» con Clay. Sul ring di Detroit ha aleggiato, alla vigilia dell'incontro e nei pochi minuti di combattimento la gigantesca figura di Clay.

Frazier sa benissimo che se per un suo incontro con Clay si prevedono incassi iperbolici, che potrebbero essere dell'ordine di diversi miliardi, ciò può avvenire solo perché davanti a lui ci sarà il gigantesco Clay. Oltre alla vittoria, scontata dal pronostico, di Clay su Bonavena fra due settimane circa, c'è da tener conto di un altro fattore, inseritosi si può dire all'ultimo momento, nella disputa fra i giganti della categoria dei massimi.

Quasi contemporaneamente alla vittoria di Frazier su Foster a Detroit, al Madison Square Garden di New York George Foreman, l'imbattuto campione olimpico di Città del Messico, batteva, con saettante similitudine, al 41.o secondo della seconda ripresa il pari peso Boone Kirkman, porgendo con autorità il suo biglietto da visita per un «incontro al vertice». In altre parole, Foreman pare avere tutte le carte in regola per fungere da «terzo incomodo» e senz'altro sarà con lui, giovane di una mezza generazione indietro, che Frazier e Clay dovranno discutere dopo Houston.

A. P.

Il parere sull'incontro di Nino Benvenuti

«Joe Frazier è un mostro di potenza e per questa sua qualità è paragonabile ai grandi campioni del mondo del passato, anche a Rocky Marciano». Questo il commento di Nino Benvenuti all'incontro fra Joe Frazier e Bob Foster. «Frazier — ha aggiunto Benvenuti — è molto potente nella corta distanza.

Benvenuti era dell'opinione che Foster sarebbe riuscito a resistere agli attacchi di Frazier per almeno la metà del combattimento e ad imporre quindi il suo gioco a distanza, per poi magari cedere alla «strapotenza» dell'avversario. «Non ha potuto invece attuare questo disegno — ha detto il pugile italiano — e per questo è stato costretto alla resa».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 oppure stabile offresi. Telefono 416691. 54525 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8 alle 13, tel. 755210. 53984 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CAMERIERA stabile referenziata massimo 35enne cercasi per piccola famiglia. Telefonare 95646 dalle 9-11 et 13-16. 54513 B

DOMESTICA fissa, ottime referenze, cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 2645 Gorizia. 418 B

DOMESTICA fissa cercasi Padova. Lauro, via Torino 10, Padova, tel. 660351. 6660 B

DOMESTICA stabile buon trattamento cercasi. Telef. 68974. 77690 B

PRESTASERVIZI referenziata 8-16 cerca Taccari, via Besenghi 53, tel. 763246. 54531 B

REFERENZIATA massimo 45 anni cercasi dalle 8 alle 15. Nicolini, Coroneo 31/1. 77666 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERA piani albergo ottime referenze offresi anche fuori Trieste. Scrivere Cassetta 54457 C SPI.

DATTILOGRAFA offresi per tre quattro ore al mattino. Telef. 813455 mattino. 54521 C

IMPIEGATA diplomata esperta tutti lavori ufficio offresi prontamente. Telefonare 65605 dalle 13 alle 15. 54527 C

IMPIEGATA pratica amministrazione contabilità e traduzioni stenodattilografa libera subito cerca impiego adeguato. Cassetta 53970 C, SPI.

PERITO ventisettenne, quinquennale esperienza lavorativa settori legno, organizzazione aziendale, contatto clienti pubblicità e standistica offresi. Passaporto 6634233/P Fermo Posta Cormons. 717 C

RAGIONIERE attualmente contabile primanotista, esperta paghe, contributi, 8 anni esperienza cerca occupazione stabile. Cassetta 32083 C SPI.

SIGNORA offresi per stirare e piccoli lavori cucito. Telefonare 96255 dalle 8.30 - 10.30, 16-19. 54497 C

30ENNE offresi mezza giornata qualsiasi lavoro auto propria. Telefono 731502 dopo le 10. 32010 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni, posa in opera. Garanzia lavoro. Massima puntualità. Di Toro, tel. 753492 - 744717. 53964 CC

A.A. SCALDABAGNI installazioni, riparazioni generali, idrauliche, elettricità. Telefonare 723739. 31972 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 54489 CC

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura interpellateci! Abatangelo, Rossetti 41/C, telefono 90497. 31946 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telef. 767975. 53940 CC

ANTILOPE pelle liscia, tutti i capi, compresi borsette e gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia, Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 53978 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 53992 CC

PITTORE offresi prontamente prezzi modici appartamenti cucine tempera. Telefono n. 723823. 54499 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. CERCASI signorina patente B ottimo trattamento. Presentarsi magazzino fiori, via dell'Istria 120/A 11.30-12.30, 15 in poi. Oppure tel. 768103. 53976 D

A.A.A. ASSUME personale femminile Sterpeto 3/A-8-9.

A.A.A. Cercansi interniste Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 475 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6582 D

AIUTO commessa - apprendista conoscenza lingue slave cercasi. Negozio abbigliamento viale Miramare 9. 53958 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi orario ufficio. XXX Ottobre 8. 77652 D

APPRENDISTA e garzona cerca salone Nori. Presentarsi largo Ascanio Canal (San Giusto). 54505 D

APPRENDISTE volonterose capaci con breve tirocinio passare aiuto commesse vendita, condizioni particolari cercansi. Modabella, 28214. 31945 D

AUTISTA patente C cerco per trasporto latte città. Presentarsi Polese, Matteotti 27, ore 7-9 e 16-18. 54515 D

AZIENDA commerciale assume steno - dattilografa corrispondente inglese francese. Telefonare 31251. 77698 D

BAR cerca apprendista ragazza ottima paga festività libere. Telefonare 813389. 77682 D

CERCANSI per ristorante chef de rang, comis, donna per cucina. Telef. 209174. 32111 D

CERCASI impiegata 20 trentenne anche senza titolo studio. Telefonare 725239. 54014 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa panificio via Piccardi 23, tel. 93563. 53996 D

CERCASI subito aiuto banconiere bar Rio, viale XX Settembre 16. 77684 D

CERCASI apprendista o commessa conoscenza serbo-croato. Presentarsi orario lavoro Realtex, via Rossetti 14.

CERCASI internista pratica bar riposo domenicale. Buffet Franceschini, via Beccaria 3. 11 D

CERCASI mezza lavorante o apprendista parrucchiera buona retribuzione. Telefonare 93629. 77656 D

CERCASI ragazzetta o signora massimo 27enne per bar. Telefono 740972. 77660 D

CERCASI aiuto banconiere buffet Pino, corso Italia 29. Domenica chiuso. 53954 D

CERCASI persona introdotta industria meccanica, chimica, garages ecc. per introduzione interessante prodotto. Telefonare 970809 MESTRE. 6667 D

CERCO ragazza con patente B, esperienza minimo biennale, per consegna fiori città. Tel. 768103. 31895 D

COMMESSA e apprendista conoscenza slavo cercansi. Negozio abbigliamento, tel. 65169. 77662 D

COMMESSE, aiuto commesse, condizioni extra extra, solo se veramente capaci cercansi. Modabella, 28214. 31947 D

CONFEZIONI Sergio, via Roma 8, cerca ragazza conoscenza sloveno buon trattamento. 77688 D

ELETTRICISTA, bruciatorista, tubisti assume prontamente, ottime condizioni, Calortecnica. Presentarsi piazza Unità 3. 31978 D

FATTORINO portapacchi munito patente quattro ore giornaliere cercasi. Tel. 729337. 77696 D

FATTORINO 15-16enne cercasi. Negozio alimentari, via Giulia 102. 77680 D

GIOVANE praticante commessa cerca urgentemente pasticceria Bianchi, via Torri 3. 32006 D

GIOVANE signorina praticante ufficio primo impiego cercasi. Tel. feriali 755703. 77694 D

GIOVANE perito metalmeccanico militesente anche primo impiego cerca Società internazionale controlli. Indirizzare offerte a Cassetta 31858 D, SPI.

MECCANICI e aggiustatori esperti cerca importante industria locale. Offerte referenziate Cassetta 53956 D, SPI.

MEZZOLAVORANTE e apprendista meccanico cercansi. Via Maiolica 13. 31936 D

OFFICINA meccanica cerca fresatore. Cassetta 53968 D, SPI.

RAGAZZE conoscenza croato ottima paga cercansi. Magazzino confezioni, Torrebianca n. 11. 53926 D

SALONE Luciano cerca mezza lavorante parrucchiera, corso Italia 21. 31780 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio conoscenza stenografia dattilografia inglese 18-20 anni cerco. Presentarsi Modital, Romagna 24. 54555 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STANZA mobiliata elegante ingresso libero riscaldamento cerca distinto. Cassetta 54535 E SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

BELLISSIMA stanza, riscaldamento, ascensori affittasi uso ufficio o professionista. Telefonare 38204. 54523 F

CENTRALISSIMA affittasi due distinti brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217. 54519 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9, primo piano. 45076 F

MOBILIATA chiarissima affittasi Piazza Vecchia 4-II, di fronte Scuola Rosario. 54501 F

OFFRESI stanza confortevole a distinto-a occupato-a. Telefonare mattinata 93800.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALGEBRA matematica chimica fisica impartisce superiori, maturità, idoneità competente laureando ingegneria. Telefono 726962. 32017 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MAESTRO universitario darebbe ripetizioni elementari medie inferiori italiano matematica latino francese telefonare 34407 ore 12-15. 53988 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (città). Cappello, 4 camere; Giustinelli, 4 camere; Stazione, 6 camere salone; palazzo centro 7 oppure 15 camere uso uffici tutti comforts; piazza Oberdan, 4 camere servizi; Sistiana in villa 3 camere; Sistiana appartamento ammobiliato tre camere cucina 50.000 affittasi; terreno Montebello con capannone 400 metri; camera entrata libera uso ufficio inizio Ginnastica. Aurora, Ginnastica 1, telef. 750323. 53894 I

A. BAIAMONTI prontingresso, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, termonafta 48.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 53704 I

A. BONOMEA alta affittansi panoramicissimi, bistanze, soggiorno, bagno, garage. SALONE bistanze, biservizi. ATTICI tristanze, salone, mansarda. AGEP, Crispi 14. 31906 I

A. BRAMANTE prontingresso RIMESSO COMPLETAMENTE NUOVO, 5 stanze, cucina, bagno, poggiolo, affittasi 55 mila. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 53704 I

A. CARPINETO affittasi prossima consegna, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage. A.G. E.P., Crispi 14. 31904 I

A. PINDEMONTE libero gennaio, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, affittasi 40.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 53704 I

A. ROSSETTI affittasi bistanze, soggiorno centralnafta. A.G. E.P., Crispi 14. 54493 I

A. SALONE tristanze, centralnafta, affittasi. AGEP, Crispi n. 14. 54495 I

A. S. GIACOMO bellissimo VII piano, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, ascensore, termonafta 42.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 53704 I

AFFITTANSI ampi locali centrali riservati uffici grande ditta privata. Ascensore riscaldamento centrale. Esclusi mediatori. Telefonare 36592. 53994 I

AFFITTASI prontamente locale due fori per deposito via Galleria. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 31970 I

AFFITTASI camera cucina 8000, camera cucina 18.000. La Commerciale, Torrebianca 24, pomeriggio. 31998 I

AFFITTASI locale mq 175 con soprastante mq 292 per attività artigiana via Università. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 53982 I

ALLOGGIO zona Conti, 3 stanze, cucina, ripostiglio, affittasi. Telefonare 95982. 54233 I

APPARTAMENTI affittansi; altro mobiliato camera matrimoniale affittasi; appartamento centralissimo arredato affittasi uso ufficio. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53766 I

APPARTAMENTO SONCINI, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, posto macchina, affitta libero gennaio Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 32008 I

APPARTAMENTINO VICOLO CASTAGNETO, 1 stanza, cucinino, doccia, centralnafta, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 54008 I

APPARTAMENTO primingresso soggiorno cucinetta 1 matrimoniale servizi tutti comforts affittasi. Alabarda, Spiridione n. 6. 54018 I

APPARTAMENTO D'ALVIANO vista mare 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagni, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54008 I

APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, riscaldamento, completamente rinnovato affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54010 I

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD (*Simplon Express*) Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GENERALE SORPRESA PER L'INTERVENTO SOVIETICO

Mosca sollecita all'O.N.U. l'ammissione della Cina

Da due anni la Russia non entrava nella discussione Gli Stati Uniti accusati di «guidare l'opposizione»

New York, 19

Un intervento del rappresentante permanente dell'Unione Sovietica all'ONU, ambasciatore Yakov A. Malik, ha concluso stamani, tra la sorpresa generale dei diplomatici e degli osservatori, il dibattito sull'ammissione di Pechino alle Nazioni Unite. La rappresentanza sovietica, pur votando a favore, negli ultimi due anni non era mai intervenuta nella discussione.

Oggi, quando il norvegese Edvard Hambro, presidente della assemblea, dopo sette interventi, già previsti, dal calendario, stava per dichiarare ufficialmente chiuso il dibattito, Malik ha chiesto la parola, pur non essendo iscritto a parlare. Egli ha dichiarato che l'opposizione all'ingresso della Repubblica Popolare Cinese all'ONU viene da un gruppo guidato dagli Stati Uniti ed ha preso posizione contro la mozione presentata da Washington e da altri 18 paesi per chiedere che l'ingresso di Pechino venga considerato «questione importante» e pertanto votato a maggioranza dei due terzi.

Quella statunitense, che Malik ha definito «un atto ostile contro la Repubblica Popolare Cinese», è una delle due uniche risoluzioni su cui domattina, dovrà votare l'assemblea, come già è accaduto negli anni scorsi. L'altra, presentata dall'Albania, e da altri 17 paesi, chiede l'ammissione di Pechino, e l'espulsione di Formosa. Malik, chiedendo all'assemblea di por fine ad una «patente ingiustizia» e di ripristinare i diritti legali della Repubblica Popolare Cinese all'ONU, ha aggiunto che la posizione di Pechino è stata «usurpata» dal governo di Taipeh.

Stamani, oltre alla conclusione del dibattito, si sono avute anche le prime sei dichiarazioni di voto. Nessuna previsione è comunque possibile sul risultato definitivo. Gli stessi osservatori sono divisi e ritengono che, sebbene il documento statunitense possa essere senz'altro approvato, quello albanese dovrebbe raccogliere qualche voto in più rispetto al passato. Ponendo la pregiudiziale dei due terzi, la risoluzione della «questione importante», una volta approvata, renderà impossibile l'ingresso della Repubblica Popolare Cinese all'ONU per quest'anno; ma una eventuale maggioranza semplice ottenuta dal documento albanese potrebbe preparare quest'anno le basi psicologiche necessarie per un completo mutamento della situazione già nel 1971. Il risultato del voto potrebbe essere comunicato nel primo pomeriggio di domani. La dichiarazione di voto, per l'Italia, sarà fatta dall'on. Giuseppe Lupis, ministro per gli incarichi politici speciali che si trova già a New York da qualche giorno.

E' chiaro che l'intervento di Malik all'ONU è la conseguenza diretta del miglioramento delle relazioni fra i due paesi. Ne dà conferma anche l'incontro avvenuto a Pechino fra il nuovo ambasciatore sovietico nella capitale cinese, Vasily Tolstikov, e Liu Hsin-chaun, nominato ambasciatore a Mosca. Erano quattro anni che le due ambasciate non funzionavano e le relazioni erano mandate avanti da incaricati d'affari. *(Ansa)*

Tregua in prima linea



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Phnom Penh — Ogni guerra, per quanto sanguinosa e violenta, ha i suoi momenti di tregua. Lo dimostrano questi due soldati cambogiani: uno si riposa stando seduto su un sedile di fortuna; l'altro, trova addirittura il tempo di intrattenere i compagni suonando il flauto

LA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI A TOKIO

TRA MORO E AICHI «CARRELLATA» MONDIALE

Ampio esame dei problemi internazionali - Chiarite le ragioni del riconoscimento italiano di Pechino

Tokio, 19

Il ministro Moro ha avuto oggi i primi colloqui politici con il ministro degli esteri giapponese Aichi, nella sede del Gaimusho (ministero degli esteri) di Tokio. I due ministri si sono intrattenuti per circa mezz'ora alla presenza dell'ambasciatore d'Italia a Tokio, Justo Giusti Del Giardino, del direttore generale per gli affari politici della Farnesina, ambasciatore Roberto Ducci, del direttore generale per gli affari euro-oceanici, ambasciatore Keisuke Arita, e dell'ambasciatore nipponico presso il Quirinale, Toichi Takano. Successivamente le conversazioni si sono allargate alle due delegazioni.

Nel quadro politico attuale, anche in relazione al dibattito in corso all'ONU, sono state scambiate informazioni e valutazioni sulla partecipazione della Cina Popolare alla vita internazionale per un più vasto impegno di pace di tutti i paesi del mondo. Il ministro Moro ha esposto le ragioni che hanno portato l'Italia al riconoscimento della Repubblica Popolare Cinese ed ha espresso l'auspicio che esso valga a rendere più efficace la collaborazione internazionale.

Le due parti hanno inoltre esaminato vari problemi asiatici, tra cui quello del Sud-Est asitico. I due paesi, nell'esporre i rispettivi punti di vista, hanno espresso un fervido augurio per un negoziato che possa riportare tranquillità e pace alla zona. Da parte giapponese, nel quadro dell'illustrazione della situazione asiatica e della politica nipponica in Asia, è stato espresso l'impegno per lo sviluppo economico-sociale e per la stabilità dei paesi asiatici.

Il ministro Moro ha fatto una ampia esposizione della situazione in Europa, nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, sottolineando il valore positivo dell'accordo sovietico-tedesco dell'agosto scorso ed auspicando che notevoli progressi siano compiuti per la conferenza europea in modo da ristabilire sicurezza e fiducia fra tutti i paesi europei. L'on. Moro ha infine riaffermato il carattere aperto verso l'esterno della comunità europea sia in campo economico sia in quello politico. Infine le due parti hanno anche esaminato le relazioni bilaterali in campo sia economico sia culturale. Per domani pomeriggio è prevista, sempre presso la sede del Gaimusho a Tokio, una riunione a livello di funzionari, alla quale seguirà un secondo colloquio tra Moro e Aichi.

Nella prima mattinata, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia a Tokio, Justo Giusti Del Giardino, e dai membri della delegazione italiana da lui capeggiata, il ministro degli esteri on. Aldo Moro aveva compiuto una visita all'università nazionale di Tokio che, come è noto, è una delle più antiche e celebri università del Giappone. L'on. Moro è stato ricevuto dal Rettore Magnifico professoressa Ichiro Kato con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio per circa un'ora. Durante la conversazione ha avuto luogo un ampio scambio di informazioni sull'organizzazione universitaria anei rispettivi paesi e in patricolare sui programmi di riforma. *(Ansa)*

CAMPANA RUSSA SULLO SCONTRO NEL MEDITERRANEO

«La portaerei inglese ci tagliò la strada»

Questa la versione fornita sull'incidente da Mosca Gravi accuse al comandante dell'unità britannica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 19

Una versione sostanzialmente contraria a quella inglese sulla collisione avvenuta il 9 novembre scorso nel Mediterraneo, a 110 miglia a Ovest di Creta, fra la portaerei «Ark Royal», e un cacciatorpediniere sovietico, è stata pubblicata da «Stella Rossa», il giornale del ministero sovietico della difesa. Gli inglesi avevano affermato di avere osservato tutte le regole stabilite dal codice marittimo e che, fra l'altro, essendo notte, la loro portaerei aveva accese tutte le luci di avvertimento prescritte. I sovietici invece accusano il comandante dell'unità inglese di «grossolane violazioni» delle regole internazionali.

E' la prima volta che i russi entrano in polemica sull'incidente che aveva causato, come si ricorderà, la perdita di due loro marinai, caduti in mare e non più ritrovati, mentre altri dieci erano stati salvati anche con l'intervento delle scialuppe calate dalla «Ark Royal». Secondo la versione di «Stella Rossa» le due navi stavano navigando parallelamente a circa tre miglia nautiche di distanza l'una dall'altra. La portaerei teneva una velocità di 14-15 nodi. Sebbene fosse impegnata in quel momento in esercitazioni di decollo e atterraggio notturno di aerei sulla sua tolda, afferma il giornale sovietico, «Non poté essere visibilmente osservato in questa fase nessuno dei soliti segnali di preparazione per il decollo di aerei, e inoltre la "Ark Royal" non fece i segnali luminosi speciali al momento dei decolli».

A un certo punto, sempre secondo la versione sovietica, la portaerei aumentò la sua velocità a 20 nodi e voltò decisamente verso destra senza dare, nemmeno per questa manovra, i segnali prescritti. A questo punto la sua direzione era tale da incrociare la rotta del cacciatorpediniere. Poiché questo proveniva dalla destra della «Ark Royal», il comandante sovietico ritenne che la portaerei avrebbe ceduto il passo, come vuole il codice marittimo, e continuò la sua rotta. Ma altrettanto fece la portaerei, che solo quattro minuti prima della ormai inevitabile collisione accese gli speciali segnali luminosi che indicano una restrizione delle possibilità di manovra.

A questo punto, continua «Stella Rossa», il comandante del cacciatorpediniere sovietico prese immediati provvedimenti «per evitare la collisione», ma essi «non ebbero l'effetto desiderato», e ad ogni modo quello che avvenne fu conseguenza delle precedenti «grossolane violazioni» inglesi. «E si vorrebbe non dover pensare» aggiunge il giornale sovietico «che la collisione sia stata il risultato di una azione deliberata da parte del comandante della portaerei». Da parte inglese, fino a questa sera, nessun commento alle accuse sovietiche.

E. G.

RIUNIONE A MONACO

La crisi medio-orientale all'esame della CEE

Monaco, 19

I ministri degli esteri dei sei paesi della CEE hanno compiuto oggi il loro primo tentativo di mettere a punto una politica coordinata per il Medio Oriente e nei confronti dell'Unione Sovietica.

Ieri Scheel ha siglato il primo trattato della Germania Occidentale con la Polonia comunista, ed oggi sottolinea l'importanza di una unione degli europei occidentali. «Verrà un giorno in cui l'Europa parlerà con una sola voce»

Oggi non c'è stata possibilità di accordo sulle questioni di fondo. Il ministro degli esteri francese Maurice Schumann, per esempio, si è allineato con i paesi arabi sulla questione medio-orientale, mentre il suo collega olandese Joseph Luns è un accanito sostenitore di Israele. Scheel ha dichiarato che opportune consultazioni potranno avvicinare questi punti di vista.

Un diplomatico vicino all'ambiente della conferenza ha reso noto che quattro o cinque punti della questione medio-orientale sono stati enucleati oggi, in vista di un possibile accordo su di essi fra i sei. Tali punti non sono però stati precisati. Scheel ha sostenuto la necessità di consultazioni con la Gran Bretagna in proposito, per la sua particolare esperienza medio-orientale. Scheel ha aggiunto che il Medio Oriente sarà oggetto di una ulteriore discussione il prossimo gennaio a Parigi, dove si riunirà la commissione politica dei ministri dei sei. *(Ap)*

NUOVI AIUTI ALLA CAMBOGIA

I PACIFISTI CONTRARI alla richiesta di Nixon

Washington, 19

Le forze pacifiste del Senato hanno oggi immediatamente reagito alla richiesta avanzata dal Presidente Nixon per nuovi aiuti alla Cambogia, dichiarando che di questo passo gli Stati Uniti si troveranno implicati in quel paese più o meno come nel Vietnam.

J. W. Fulbright, presidente della commissione relazioni con l'estero, ha messo in guardia contro tale richiesta dicendo che in un modo molto simile ci si è invischiati nel Vietnam. *(Ap)*

CONTINUA LA PERLUSTRAZIONE DEL VEICOLO SOVIETICO SUL SUOLO SELENICO

Quasi uno slalom lunare il cammino del «Lunakhod»

Per due volte il «robot» ha cambiato direzione - Sormontata una catena di piccoli crateri Notevole il risparmio sul costo della missione secondo le dichiarazioni di uno scienziato russo

Mosca, 19

Il «Lunamobile» sovietico deposto sulla superficie lunare martedì scorso dalla stazione spaziale automatica «Luna 17» si è nuovamente spostato di alcuni metri, compiendo anche una curva in modo da variare il campo di osservazione delle telecamere installate a bordo. Lo ha annunciato questo pomeriggio l'agenzia sovietica «Tass» nel suo terzo comunicato dopo l'atterraggio «morbido» della sonda spaziale.

«Il 18 novembre alle 23 (ora di Mosca) — si legge nel comunicato diffuso dalla "Tass" — è cominciata una nuova seduta di radio e telecomunicazione con l'apparecchio automatico "Lunakhod 1". La seduta è durata quattro ore e quaranta minuti. «Nel corso del lavoro dovevano essere risolti i seguenti problemi: messa a punto dei mezzi di comando del veicolo lunare automatico, osservazione panoramica dei luoghi e delle zone più caratteristiche, realizzazione degli esperimenti scientifici previsti.

«Dopo la verifica dei sistemi di bordo — prosegue il comunicato — la batteria solare è stata orientata nella posizione voluta, dopo di che il veicolo lunare si è spostato di qualche metro e ha operato una curva, in modo che si potesse vedere nel campo visivo del telefotometro il modulo di atterraggio della stazione "Luna 17". In seguito il "Lunakhod 1" ha compiuto una nuova sterzata in modo da mettersi in marcia verso Sud-Est: il percorso si svolgeva in una zona relativamente uniforme, con alture e avvallamenti con un angolo di inclinazione fino a dieci gradi. Il veicolo ha incontrato sul suo cammino pietre e crateri di dimensioni relativamente piccole. E' stata sormontata una catena di piccole colline lunari».

Mentre un comunicato ufficiale informava che «il Lunakhod 1» continua il programma di ricerche scientifiche e tecniche, in prossimità del punto in cui è avvenuto l'allunaggio della «Luna 17», e i commentatori continuavano a sottolineare la importanza della esplorazione automatica, un membro della accademia sovietica delle scienze e funzionario di primissimo piano della «burocrazia» spaziale sovietica, Boris N. Petrov, si è soffermato sul costo di operazioni come quella del «Lunakhod 1», che ha affermato essere almeno dieci volte inferiore a quello di analoghe esplorazioni ma effettuate con equipaggio a bordo.

In una intervista concessa alle «Izvestia» l'accademico Petrov ha dichiarato che «l'uso di capsule automatiche come la "Luna 16" e la "Luna 17" è per molti versi più vantaggioso», rispetto ai voli con equipaggio. «Queste apparecchiature», ha aggiunto, «stanno dimostrando di poter risolvere operazioni estremamente complesse, senza comportare alcun rischio per la vita umana; inoltre, a parità di compiti affidati alla capsula automatica, il suo costo è decine di volte inferiore».

«Il prossimo futuro vedrà il trionfo dell'esplorazione automatica», ha proseguito Petrov, «perché i pianeti del sistema solare come Venere, Giove e Saturno rimarranno inaccessibili all'uomo ancora per parecchio tempo. D'altra parte sarebbe superfluo rischiare la vita di un uomo, quando una capsula automatica può ottenere esattamente gli stessi risultati».

(Ansa - Reuter - Upi)

L'ECCIDIO DI MY LAI

NUOVA UDIENZA al processo Calley

New York, 19

I due battaglioni di fanti americani che il 16 febbraio 1968 rastrellarono l'indifeso agglomerato di Song-My (il gruppo di villaggi di cui faceva parte My Lai) produssero subito con le loro armi un tale volume di fuoco che il loro comandante, capitano Ernest Medina, ordinò di non sparare più per risparmiare munizioni. Lo ha dichiarato oggi al processo Calley l'ex radiotelegrafista John Paul, di 23 anni, sesto testimone chiamato dall'accusa a deporre dinanzi al tribunale militare di Ft. Benning (Georgia).

Paul, che era alle dirette dipendenze di Medina, ha descritto per sommi capi l'operazione ed ha spiegato che egli stesso, improvvisamente, si trovò di fronte ad una cunetta piena di cadaveri, (dalle quindici alle venti vittime fra cui vecchi, donne e bambini).

«Gli uomini — ha detto John Paul — cominciarono a sparare subito dopo essere sbarcati dagli elicotteri, a pochi decine di metri dal villaggio. Il capitano Medina mi ordinò di chiedere via radio cosa stesse accadendo e subito dopo ordinò di cessare il fuoco per risparmiare munizioni».

(Ansa)

CINQUE LE VITTIME

AEREO MILITARE precipita in Germania

Monaco di Baviera, 19

La polizia ha annunciato che un aereo da trasporto «Noratlas» dell'aviazione militare federale, è precipitato oggi presso Koenigsdorf, nell'Alta Baviera e che tutti i cinque uomini che si trovavano a bordo sono morti. L'incidente è avvenuto alle 9.35. *(Ansa)*

NUOVI SCONTRI TRA GUERRIGLIERI E TRUPPE GIORDANE

Per una intera notte si è sparato ad Amman

La calma ristabilita solo in mattinata - Nessuna vittima In Siria Assad ha assunto la carica di primo ministro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 19

Dopo una notte di scontri fra guerriglieri palestinesi e truppe giordane, stamane alle 7 è tornata la calma ad Amman. I beduini di Hussein hanno accusato i guerriglieri del Fronte Popolare di Liberazione di avere dato l'avvio agli scontri ed hanno presentato una protesta alla commissione di armistizio interaraba che, più tardi, ha vagliato i fatti senza peraltro venire a capo di nulla.

I tiri d'armi automatiche e mitragliatrici sono cessati definitivamente poco dopo le 6. Verso le 2.15, dopo circa un'ora di calma, le sparatorie erano riprese con grande violenza, poi si erano nuovamente calmate. Verso le 4.45 vi era stata una nuova recrudescenza dei tiri. Stamane è ripreso il traffico nelle strade di Amman, cessato sin da quando ieri sera erano echeggiate le prime raffiche.

L'ex primo ministro tunisino Ledgham, capo della missione interaraba per l'esecuzione dell'accordo del settembre scorso, fra il leader dei guerriglieri Arafat e il re Hussein, ha presieduto una riunione, con la partecipazione di esponenti, giordani e palestinesi. La seduta è durata due ore e si è svolta all'ambasciata di Tunisia. Vi hanno partecipato il primo ministro giordano Wasfi Tell e il rappresentante ufficiale del movimento per la resistenza palestinese, Ibrahim Bakr, oltre a funzionari delle due parti.

Al termine è stato convenuto di rispettare l'accordo di settembre del Cairo, ma non è stato possibile chiarire le circostanze delle sparatorie che sono state le più gravi dalla guerra civile anche se a quanto pare non vi sono state vittime. Si è potuto solo accertare che persone non identificate ieri sera avevano cominciato col lanciare bombe a mano contro le stazioni di polizia dando lo avvio agli scontri con l'impiego di mortai e mitragliatrici da entrambe le parti.

A Damasco intanto il maresciallo Al Assad ha assunto la carica di primo ministro questa sera, a sette giorni dal suo colpo di Stato che ha rovesciato il regime della corrente marxista del partito socialista Baath. Radio Damasco ne ha dato l'annuncio, aggiungendo che Ahmed Khatib, un insegnante di 40 anni, è stato nominato capo provvisorio dello Stato.

Le nomine sono state sancite formalmente dal comando politico provvisorio del partito socialista Baath, [illegible] fanno parte quattordici persone. Il comando è stato formato da Assad dopo il colpo di Stato con cui si è sbarazzato del generale Jadid, capo della corrente marxista del partito, e del presidente Atassi. Si dice che Jadid sia stato mandato in esilio al Cairo. Radio Damasco ha detto che il generale Assad ha cominciato le consultazioni per formare un nuovo governo siriano.

Migliaia di studenti hanno dimostrato oggi a Damasco a favore del generale Assad autore del colpo di Stato. Tutte le scuole di Damasco sono chiuse e gli studenti sono sfilati per le strade al grido di «Viva il leone siriano».

A. P.

DALLA SANTA SEDE UN DOCUMENTO A U THANT

Preoccupa la Chiesa il futuro del mondo

«Indispensabile un'equa distribuzione dei beni» «La corsa agli armamenti causa di ogni miseria»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 19

Il Presidente della Pontificia commissione ««Justitia et Pax», cardinale Maurice Ray, arcivescovo di Quebec, ha consegnato al Segretario Generale dell'ONU, U Thant, al palazzo di vetro, un documento elaborato dall'organismo vaticano in occasione del «secondo decennio dello sviluppo».

Il testo è stato reso noto stasera, alle diciannove, nella sala stampa della Santa Sede e, contemporaneamente, nella sede delle Nazioni Unite. Il documento non contiene enunciazioni nuove: facendo seguito al discorso del Papa alla FAO pronunciato nei giorni scorsi, e facendo riferimento al magistero ecclesiastico nelle encicliche, come anche nei discorsi papali, riassume quelle che sono le preoccupazioni della Chiesa, in questa difficile era, del mondo.

Punto centrale della lunga esposizione è questo: le nazioni, mentre sono pronte a spendere duecento milioni di dollari per la loro sicurezza, non sembrano disposte a spendere trenta volte meno per estirpare, alla base, le cause che insidiano la loro sicurezza: e queste cause vanno viste, innanzi tutto, nel divario sempre crescente tra paesi ricchi e poveri. «A meno che gli anni settanta non distruggano questo divario sia a livello nazionale che mondiale tutto è possibile fuorché credere che la umanità possa raggiungere in pace la fine di questo secolo tormentato».

Il documento della Commissione Justitia et Pax parte dalla constatazione che il mondo si trova sempre in maggiori difficoltà «per la grave massa di miseria che si accumula alla sua base»: e i pericoli insiti in questa forma di economia, nella quale nazioni ricche e potenti possono accaparrarsi il benessere, trascurando i paesi poveri, potrebbero drammaticamente esplodere, a meno che non si arrivi con l'adeguamento dei sistemi politici e sociali ad assicurare più giustizia.

Le straordinarie concentrazioni di ricchezze nelle nazioni, come anche nelle mani di pochi nei singoli paesi, sono elementi negativi per la pace. Il documento dice che «certe forme assistenziali in funzione delle riforme e dello sviluppo dovrebbero essere istituzionalizzate e accettate come un sistema incipiente di tassazione mondiale il cui concetto principale dovrebbe essere costituito dalla giusta distribuzione delle ricchezze.

A. Paglialunga

Tifone a Manila: trentotto morti



Manila, 19

Uno dei più violenti tifoni di quest'anno si è abbattuto oggi sulla capitale, Manila, e sulla regione vicina provocando danni alle linee elettriche della città. Venti spiranti a duecento chilometri all'ora hanno investito la stessa regione di Manila provocando lo scoperchiamento di molte case e lo sradicamento di numerosi alberi.

Secondo fonti governative, il bilancio delle vittime del tifone abbattutosi sulla regione di Manila è di almeno trentotto morti e trecento feriti. I senza tetto sono più di 23 mila. Il tifone, denominato «Patsy», è considerato il più violento nella storia delle Filippine.

Il vento, che spirava a quasi duecento chilometri all'ora, ha causato vasti danni. Tra l'altro ha abbattuto interamente una serie di imponenti arcate di legno in fase di costruzione presso l'aeroporto di Manila e in diverse strade della città, in vista della visita di Papa Paolo VI, fissata per il 27 novembre. Tre grossi piroscafi si sono arenati nella baia di Manila. *(Ansa)*

Nella telefoto Upi, uno dei piroscafi arenati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 19 novembre, in seguito a tragico incidente, è mancato al nostro affetto

Giorgio Tamaro
insegnante scuola Bergamas

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALMA, i figli GIULIANO, GIANNA e CLAUDIO, le nuore, il genero, i nipotini, le sorelle, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 14 partendo dalla Camera Mortuaria del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto: METO, MASSIMA e NIVES SCHILLANI.

Il PRESIDE, gli INSEGNANTI, il PERSONALE e gli ALUNNI della Scuola Media Statale «A. Bergamas», prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF.
Giorgio Tamaro

infaticabile collaboratore ed esemplare figura di educatore.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE INSEGNANTI TECNICO-PRATICI E DI APPLICAZIONI TECNICHE partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa dipartita del suo Segretario e fondatore della Sezione di Trieste

PROF.
Giorgio Tamaro

† Al termine di una esistenza trascorsa quasi interamente in Mare, ha trovato Pace nella Sua Trieste, stroncato da malattia e sofferenza, il 19 novembre

Mario Sorrè
Maître d'Hôtel

Ne danno il triste annuncio la moglie DORA con i figli LUCIO e MARINA, i nipotini MARK, CLARA, PAOLO, la nuora CHARLOTTE, il genero GIORGIO COLOMBO, le famiglie DI DOMENICO, SIEGA-DUCATON e KOBEC ed i parenti tutti.
Trieste - Roma - New York

Il Funerale avrà luogo domani, 21 novembre, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 19 novembre dopo lunga malattia ha cessato di battere il cuore generoso di

Umberto Tornelli

Lo piangono i familiari ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— NIVES e GASTONE LETTIS
— GILBERTO e DINA ZAPELLI

†

Natalia Giacotti ved. Zanutti

riposa in pace dal 18 novembre.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie ZANUTTI, CIACOTICH e TOMMASINI.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni d'affetto e di stima tributate al nostro caro

Francesco Werk

ringraziamo vivamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Un pensiero riconoscente ai sigg. medici dott. Mileno Prelog e Claudio Parentin.

LA FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Zaccaria Zaccaria

ringraziano sentitamente il Partito Repubblicano Italiano, il Circolo ENDAS, l'Unione Sportiva Muggesana e tutte le gentili persone che, in vario modo, hanno voluto onorare il loro congiunto.

Ricorre domani, 21 novembre, l'VIII anniversario della morte del nostro indimenticabile

Norberto Pellegrini

La FAMIGLIA e quanti Gli vollero bene Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 9 nella Chiesa della Beata Vergine Immacolata (piazzale Valmaura).

A Dachau 26 anni fa si chiuse la nobile vita di

Gabriele Foschiatti

Nel cuore di chi Lo ha amato Egli è sempre vivo.

LA FAMIGLIA

Oggi ricorre il V anniversario della morte di

Diana Micol

La mamma, il papà, il fratello, la cognata ed il nipote La ricordano con immutato dolore.

†

Serenamente ha concluso all'improvviso la sua vita terrena a Padova

Rina Pillepich in Grasso-Biondi
direttrice didattica

Affranti ne danno il triste annuncio il marito GIOSUE', il figlio LUIGI, il fratello REMIGIO, la cognata VERA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 al cimitero di Sant'Anna di Trieste.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Iernetti

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore. In particolar modo le famiglie Piscanc, Di Chiara Nino Gerzina, il medico curante dott. Rizzo, la Direzione Ente Porto Trieste e tutti gli ex colleghi dei centralini telefonici.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto e di stima tributate al nostro caro

Ranieri Orzan

ringraziamo gli amici e i conoscenti di Trieste e di S. Lorenzo Isontino che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

CAV.
Marcello Zuani

Nel terzo anniversario della scomparsa del loro caro, nel ricordo, con infinito rimpianto e tristezza

la moglie e le figlie

20 novembre 1970

APPARTAMENTO via dell'ISTRIA, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 32008 I

APPARTAMENTO ammobiliato stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, affittasi Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 32008 I

APPARTAMENTO in palazzina, Opicina, 6 stanze, cucina, biservizi, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 54233 I

BARRIERA 3 stanze, stanzetta, cucina; altro Udine 2 stanze stanzetta cucina, affittansi 25 mila. Tel. 734257. 54004 I

BAZZONI completamente restaurato, vista panoramica, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazzino, riscaldamento, affittasi adulti prontamente. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 54533 I

CAMERA cucina wc corrente industriale modesto inintermediari cerco affitto. Telefonare 30081. 54503 I

CARDUCCI signorile, 6 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, comforts moderni, affittasi. Telefono 734257. 54004 I

CENTRALE moderno salone 4 stanze cucina biservizi affittasi. Telef. 95982. 54233 I

COLOGNA 4 stanze cucina wc 26.000; Kandler 2 stanze cucina wc 23.000; stanza cucina 12.000, affitta Immobiliare, Oriani 2. 54030 I

LOCALE D'ANGOLO BAIAMONTI, 5 fori, con servizio adatto qualsiasi attività, affittasi 80.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 53704 I

LOCALE zona Barriera 60 mq adatto molteplici attività, affittasi. Tel. 95982. 54241 I

LOCALE zona Giardino adatto negozio calzature affittasi. Telef. 95982. 54235 I

LOCALI da restaurare, zona Carducci, secondo piano, mq 200, affittansi. Telefonare n. 95982. 54233 I

MAGAZZINO con vasto cortile zona Piccardi mq 340 affittasi. Telefono 95982. 54237 I

MOBILIATO Baiamonti; altri zona Piccardi, Pindemonte, Giulia, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 54016 I

MONFALCONE appartamento in villa, 2 stanze, camerino, sala da pranzo, soggiorno, cucina, garage affittasi. Telefono 75590 dopo le 20. 5193 I

PANORAMICO Commerciale salone 3 stanze cucina biservizi garage affittasi. Telef. 95982. 54235 I

PERUGINO: 3 stanze soggiorno cucinino bagno 43.000; Vasari: 3 stanze cucina bagno 38.500; Canova: 2 stanze stanzetta wc da restaurare 22.000; Severo: stanza cucina wc 15.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 54549 I

S. GIOVANNI zona verde primo ingresso, stanza, cucina, bagno, riscaldamento centrale, garage, affittasi prontamente. Tel. 734257. 54004 I

UFFICI centralissimi 3, 7 stanze, servizi, prontingresso, informazioni 35664. 150 I

UFFICIO zona Tribunale, ammezzato, mq 9, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 54233 I

UFFICI zona S. Antonio 2, 3 stanze accessori moderni affittansi. Tel. 95982. 54235 I

UFFICIO centralissimo 1 stanza centralnafta ammezzato 18.000 affittasi. Tel. 767993. 54032 I

ZONA Battisti 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittansi. Tel. 95982. 54235 I

ZONA Palestrina salone 2 stanze stanzino cucina biservizi riscaldamento affittasi. Telef. 95982. 54235 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, confort cercano affitto coniugi soli. Telefonare 61712. 32008 L

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina bagno centralnafta oppure autonomo cerco affitto. Scrivere Cassetta 50732 L SPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze, soggiorno, accessori, cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 54010 L

CERCASI ampia cantina zona centralissima Trieste. Telefonare 75214 Monfalcone. 455 L

CERCASI in affitto villa vuota possibilmente zona panoramica. Telefonare 61309. 54000 L

LOCALE adatto officina meccanica auto cerco affitto paraggi Sant'Anna. Tel. 810894.

MAGAZZINO 100 - 150 mq rive o paraggi cercasi affitto. Cassetta 54369 L SPI.

STANZA soggiorno cucinino bagno per dicembre cercasi affitto Roiano, stazione. Cassetta 31793 L, SPI.

VILLA con giardino 5 o più stanze con o senza mobilio cerco. Anticipo più anni canone affitto. Offerte cassetta n. 77692 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ALLEVAMENTO Timavo Visoni Ercole d'Oro '70. Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelli per guarnizioni e confezioni. Prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia. Pellicce persiano swahara occasionissime. Turria piazza Libertà 1. Tel. 76030 - 73267. 4739 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Persiani swahara, visoni canadesi, ocelot messicani, leopardi, giaguari, lontre Alaska, castori, castorini, ratmusqué, foche. Modelli creazioni 1971-72 prezzi incredibili. Vasto assortimento pelli per guarnizioni. 54036 M

VENDO piccolo scaldacqua Vaillant gas seminuovo. Telefono 36264. 54026 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, tel. 30358.

ACQUISTIAMO soprammobili quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 31980 N

OROLOGI soprammobili quadri libri compero. Tel. 750566. 53960 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 (Largo Barriera), filiale XX Settembre 53. 53595 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 54319 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA A DOMICILIO: vi offre il nuovo listino prezzi 1970 completo delle confezioni natalizie. Per averlo, senza alcun impegno d'acquisto da parte vostra, basta che telefoniate al 95043: vi verrà recapitato celermente. 53724 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Würher, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 53724 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai Merlot Cabernet a L. Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale) 53724 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A seri dinamici introdotti settore termoidraulico SPA offre rappresentanza moderni radiatori piastra acciaio. Dettagliare zona et attuali prodotti. Casella 97 C SPI - 20100 Milano. 6665 P

PER la vendita di camicie TERITAL COTONE a domicilio, massima economia cercasi produttore. Cassetta n. 54473 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

**A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. «ALFA ROMEO» 1750 berlina 1968; GT Junior 1300; Giulia 1300 1965; Giulia Super 1967. FIAT 500 L 1969, 1963; 1100 R 1967; 1100 D 1964; 124 berlina 1968; 125 1968; 124 Familiare 1967; Bianchina familiare 1963. TAUNUS 12 M. CORTINA. PEUGEOT 404 iniezione. VISITATECI! 53896 Q

AAA AAA AAA AAA AAA AUTO OCCASIONI VIA ROMAGNA 6 VASTO ASSORTIMENTO DI VETTURE USATE SELEZIONATE E GARANTITE PAGAMENTO 30 MESI SENZA ACCONTO VALUTANDO AL MASSIMO IL VOSTRO USATO ALFA ROMEO 1750 BERLINA '68, Fiat 125 '68, Fiat 124, Coupé '67, Innocenti Mini Minor '68, NSU Prinz 4 L '67, Fiat 500, Vignale '68, Fiat 850, Spider '67, Fulvia Coupé 1300, HF '68, Giulietta Spider '63, 2600 Spider '67. Fiat 500, giardiniera '67, Fiat 124, Berlina '68, Fiat 500, Fiat '68, Fiat 850 Special '68, Fulvia Coupé HF '67 APERTO FESTIVI 53904 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 tel. 725350. Disponiamo vasto assortimento vetture usate selezionate garantite. Valutiamo al massimo il vostro usato. 124 Coupé '69, 125 Special '69. Mini Minor '67, '68. Escort T 68', Giulia 1300 TI '66, NSU Typ '66, Prinz '67, 500 F '66, Spider 5[illegible] '68, 500 familiare '68, 1500 '63. Visitateci aperto festivi!!! 54445 Q

A.A.A.A. MONFALCONE, via S. Polo 135 vasto assortimento auto usate con garanzia, rateazioni 30 mesi senza anticipo: 500 65, 66, 67, 68; 500 L 69 600 D 62, 63, 64; 850 64, 65, 66, 67; 850 special 68; 850 sport coupé 69; Mini 66, 67; Mini Cooper 66; Prinz 66, 67; Simca 1000 GLS 69; Simca 1000 GLS 69; 850 pullmino 68; 750 pullmino 64; R8 63, 65; Fulvia 2C 66; Fulvia Rally 67; Fulvia Zagato 67; 1100 D 63, 65; 124 66, 67, 68; 124 S 69; 124 fam. 68; 1100R fam. 67; Kaddet fam. 64; 125 67, 68; 125 S 69; Capri 1300 70; Escort 1300 GT 69; Taunus 17 M; 20 M; 1500 L 63; Giulia Super 69. 600 T furgone rialzato 66, 69; 238 furgone 67; 241 cassone 69. 500 Q

A.A.A.A. PRONTA consegna Fiat 500 F. L., colori assortiti, rateazioni 30 mesi. Autosalone Puppatti, Monfalcone, telefono 75037. 500 Q

A. A. A. FURGONE finestrato Volkswagen nuovo da immatricolare pronta consegna rateazioni cedo con sconto. Fonderia 6. 53980 Q

A.A.A. GIULIA Super '65 perfetta; 124 special '69, 850 special '68, vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. 53980 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TEL. 982621, aperto festivi. Vendesi nuovo e usato, permutasi usato per usato. - Giulia GTV '67; 1300 TI 124 sport '67; 124 '67; Primula 5 porte '67; 1100 R familiare '67; 1100 D familiare '66; 1500 familiare '64; 1500 C '66; 500 L '69; 500 F '66; R-4 '69; B.M.W. 1500 '64; Volkswagen '68; Opel 1500 '66; Mini Minor '66. 53840 Q

ALLA Commissionaria Renault, Rotonda Boschetto 3, troverete il migliore mercato dell'occasione: Fiat 750 '64-'66; 850 special '68; Fiat 1100 R '68; 1500 C '65. Prezzi bassissimi e pagamenti dilazionati. 77 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1100 R '68; 124 '67; 124 familiare '67; 125 '68; 500 F '66; 850 '65; 850 special '69. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 53698 Q

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13, tel. 95744 vendo permuto rateizzo Fiat 124 special '69, coupé '68 5 marce, R 4 '66, Ford GT 1500 '68, Flaminia coupé '66. Aperto festivi ore 10-13. 53820 Q

AUTOSALONE Giulia via Giulia 8 rivenditore autorizzato prenotazione autovetture nuove vendite d'occasione con permuta dell'usato rateazioni fino 30 mesi minimo anticipo Dino coupé 68; 1300 junior 70 68; A.R. 1750 berlina 68; Giulia super 70; Fiat 125 special '70; 125 67; 1500 C '65; 1600 spyder 63; 1200 spyder; 1500 64; 1300 62; 1100 D 63; 850 coupé 66; 750 62 64; 500 F 66; 500 N 64; VW 1500 famigliare 65; VW 1200 berlina; Ford Escort 69; Cortina G.T. 65. Aperto festivi 9-13. 53458 Q

FIAT 750 1964 buonissimo stato motore nuovo inintermediari vendesi. Tel. 813005. 53794 Q

FIAT 500 1967 unico proprietario vendo 310.000. Telefonare 730987. 67 Q

FIAT 850 coupé 1966 vendo 420 mila. Visibile via Gatteri 56, negozio frutta. 67 Q

PALE Fiat FL/12, apripista AD/12, vende centro mercato usato Casier, Treviso, telefono 44741. 6666 Q

PRIVATO vende Giulia 1300; visibile presso autolavaggio via Matteotti 23. 31995 Q

PRIVATO vende Bianchina panoramica, tel. 755838 domenica ore 9-13. 31995 Q

VENDONSI con rateazioni fino a 12 mesi e con garanzia Renault R 4 '68, R 6 '69-'70, R 16 '69, R 16 TS '69. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

«850» coupé 1966 perfetta privato vende. Tel. 28940. Rara occasione. 54002 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSI trattoria centralissima forte lavoro, condizioni pagamento; rivendita tabacchi città con e senza giornali; bar buffet tabacchi; pasticceria: latteria banco frigo (periferia); frutta verdura; generi alimentari salumeria. Aurora, Ginnastica n. 1. 53894 R

ALBERGO Grado seminuovo con giardino proprio 22 stanze completamente arredato adatto gestione familiare o investimento vendesi. Offerte Cassetta 54020 R SPI.

ALBERGO Ristorante Bar Tabacchi avviatissimo vendesi Gradisca d'Isonzo. Telefonare 9173. 5173 R

BAR latteria vendesi. Rivolgersi Boccardi 5, latteria. 54066 R

BUFFET spaccio vini centralissimo vendesi eventuale cedesi gerenza persona veramente capace; trattorie piccole grandi vendonsi; spaccio vini vendesi, occasione; alberghi zona mare vendonsi compresi muri occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53764 R

LAVANDERIA automatica a gettone con pulitura a secco bene avviata cedesi. Cassetta. 116 R SPI.

LIGNANO Sabbiadoro centrale pizzeria bar tavola calda arredatissima e avviatissima vendesi. Tel. 764885. 53952 R

NEGOZIO abbigliamento centralissimo; altro centro vendesi 2.700.000 senza merce; negozi frutta verdura vendonsi occasione; altri negozi vendonsi causa trasferimento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53764 R

RISTORANTE buffet vastissima sala ballo giardino rivendita tabacchi lavoro garantito vendesi causa ritiro rarissima occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53764 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. INIZIATE prenotazioni appartamenti funzionali ogni comfort bi tristanze servizi prezzi convenienti zona stadio. Impresa fratelli Rumor Donota 1. 4861 S

A.A. BAIAMONTI angolo PIRANO. PRONTINGRESSO. PIANI ALTI. BELLISSIMO 2 stanze, soggiorno, cucinino grande, 2 stanze, saloncino, cucina e 3 stanze, salone doppi servizi, ogni conforts moderno. Rifiniture carta parati. MUTUO 70% in 25 ANNI GIA' CONCESSO. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE SUL POSTO DOMENICHE ORE 10-13. Informazioni telefonare 29235. 53706 S

A.A. MUGGIA CAPOLINEA FILOVIA n. 20 via Matteotti, 4. BELLISSIMI appartamenti 2 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore centralnafta, acqua centralizzata. Rifiniture carta parati, da lire 5 milioni 800.000 in poi. CONTANTI 2.900.000. Rimanenza Mutuo 15 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE GIORNALMENTE FERIALI ore 14-17. Informazioni telefono 29235. 53708 S

A.I. CORONEO. SIGNORILE PIANO ALTO. PANORAMICO E SOLEGGIATISSIMO 3 stanze, salone, doppi servizi, stanzetta donna, terrazza, ascensore centralnafta, 2 cantine. Armadi a muro. Vendesi libero. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 53708 S

A.I. INVESTIMENTO CAPITALE. ROSSETTI BASSA. Nuovi. 2 stanze cucina, bagno, poggiolo ascensore centralnafta. 8.500.000. AFFITTATO 43 mila mensili vendesi. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 53706 S

A.I. RONCHETO. Consegna primavera. Bellissimi 1-2-3 stanze, soggiorno o cucina, bagno poggioli vista mare, ogni conforts. MUTUO ASSICURATO 70% in 15 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Vendonsi ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 53708 S

A.I. S. GIOVANNI. Inizio costruzione. Appartamenti 2 stanze, saloncino cucina, bagno terrazze, ogni conforts moderno. MUTUI ASSICURATI 70% in 15 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Vendonsi. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29-235. 53708 S

A. BONOMEA vendesi stanza soggiorno bagno garage vista completa golfo; adatto investimento. AGEP Crispi 14. 31914 S

A. BISTANZE soggiorno, garage, panoramicissimo vendesi Bonomea. AGEP Crispi 14. 32065 S

A. CARPINETO prossima consegna vendonsi 1, 2, 3 stanze bagno sistemazione giardino, eventuale garage; facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14.

A. CENTRALISSIMO zona XX Settembre, 3 stanze cucina, doppi servizi balconi, tutti i conforts. Vendesi prontamente tel. 734257. 54004 S

A. LOCALI Roiano prontingresso adatti varie attività vendonsi. AGEP Crispi 14. 31900 S

A. PREZZI CONTROLLATI legge 1179 vendonsi Bonomea alta ultimi panoramicissimi bistanze soggiorno garage; mutuo 25 anni, interesse 5,50%. AGEP Crispi 14. 31912 S

A. SALONE bistanze biservizi vendesi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 31908 S

A. TESA 17 appartamenti liberi e occupati. 1-2-3 stanze, cucina, camerino per bagno. OTTIMI PREZZI con FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15-16.30 Informazioni tel. 29235 53706 S

A. TRISTANZE soggiorno garage primingresso vendesi Bonomea. AGEP Crispi 14. 31910 S

A. VENTISETTEMBRE, 14 appartamenti 2-3-4 stanze, cucina, bagno, VENDONSI con FACILITAZIONI PAGAMENTO. Informazioni per visitare telefonare 29235. 53706 S

A. VIA Damiano Chiesa (San Giovanni) appartamenti nuovi pronta consegna 2-3 stanze in palazzina panoramici ogni comfort garage vende amministrazione Alberti via S. Caterina 1 tel. 68734. 54022 S

A. ZONA Rossetti bellissimo signorile primingresso 4 stanze, salone, tutti conforts vendesi visione progetto telefono 734257. 54004 S

ACQUISTASI contanti libero subito appartamento 2 stanze, paraggi Università, Alviano. Telefonare 35664. 3263 S

ACQUISTO subito appartamento camera cucina servizi vuoto. Telef. 763237. 31992 S

ACQUISTO appartamento panoramico, piani alti, grande salone, tre stanze, servizi, garage. Inintermediari, offerte dettagliate cassetta 545[illegible] S, SPI.

ALLOGGIO Gi[illegible] ammezzato, 2 stanze, [illegible]etta, stanzino, cucina, vendesi. Telefonale n. [illegible]982. 54237 S

APPARTAMENTI due tre quattro camere servizi vendonsi occasione. Altri casa nuova vendonsi facilitazione pagamento. Appartamento zona S. Giacomo 2, cucina libero vendesi 2.800.000. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi. Magazzini vendonsi condominio. Corso Saba 33 Agenzia Service. 53764 S

APPARTAMENTI palazzina paraggi Roncheto, due stanze, soggiorno cucinino cucina poggiolo ripostiglio, soleggiati, vista mare, tutti comforts, rifiniture, box auto, vende direttamente impresa. Giornalmente visite sul posto. Tel. 729548

APPARTAMENTI varie grandezze in costruzione zone GRETTA, ROIANO, MONTEBELLO, ROMAGNA, panoramicissimi, box, vendonsi facilitando, mutuo ventennale. Vendita diretta CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 3263 S

APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione - ampia vista sul mare - via Panorama vicinissima al centro - 3, 4 stanze, salone - doppi servizi - finiture pregiatissime - box, posteggi, cantine - parco - informazioni 38212. 53928 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 32008 S

APPARTAMENTO zona Perugino 2 stanze soggiorno cucina 2 poggioli tutti confort III piano vendo tel. 37915. 32143 S

APPARTAMENTO zona Scala Bonghi III p. 2 camere cucina riscaldamento vasto garage. Vendo Tel. 37915. 54028 S

APPARTAMENTO primingresso salone 3 camere Gretta vista mare accessori moderni vendo tel. 37915. 54028 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, giardino, vende 6.000.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 54008 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 54237 S

APPARTAMENTO lussuoso sesto piano in casa di recente costruzione paraggi Giardino Pubblico composto da quattro stanze salone tre bagni cucina abitabile quattro ripostigli tre poggioli di cui due chiusi tipo veranda pavimenti in marmo pregiato centralnafta totale mq 173 vendesi. Cassetta 53999 S SPI.

ATTICO CENTRALISSIMO saloncino, 1 stanza, cucina, bagno, terrazza vende prontingresso 10.500.000. Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 54008 S

BERGAMINO Revoltella attico con mansarda, soleggiato, vista panoramica, tutti comforts vende Immobiliate Italia 38102. 150 S

CASETTA via COSTALUNGA 2 stanze, cucina, gabinetto, cantina, 2.500 mq terreno da coltivare vende 8.300.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 54008 S

CASETTA S. ANNA 8 appartamenti, vasto cortile, soleggiata vende OCCASIONE Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 32008 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito 7% vendesi; tel. 95982. 54237 S

CERCO appartamento nuovo o seminuovo 2-3 stanze tutti comfort possibilmente ultimi giorni. Tel. 37915. 32143 S

ECONOMO 1 IV appartamento libero, due stanze, wc. vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13; 15-17. 53684 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 95982. 54239 S

LIBERI ed occupati, camera cucina vendonsi ratealmente. Visitare Pascoli 32, ore 11.30-13 15-17. 53688 S

LOCALI liberi 15, 50, 1100 mq. adatti negozio, depositi, garage, vende privato, facilitazioni. Telefonare 31021. 31984 S

LOCALI liberi ed occupati vendonsi Economo 1. Rivolgersi I piano ore 11-13; 15-17. 53684 S

LOCALITA' Tricesimo (Udine) collina panoramica fabbricabile, mq. 9000, tutte comodità, vendesi ad amatore 9.000.000 trattabili - Telefonare 62793, Udine. 6661 S

MARINA, appartamento libero sette stanze, doppi servizi, quattro poggioli, riscaldamento centrale, ascensore. Vendesi visitare Economo 1 I piano ore 11-13 15-17. 54684 S

MATTEOTTI due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore 7.000.000 vende immobiliare Oriani 2 54030 S

MOBILIATO lussuoso 3 stanze cucina tutti comfort vista mare 60.000 accessori riscaldamento compresi affittasi. Tel. 61309. 10 S

OCCASIONE zona S. Michele 4 stanze cucina vano bagno vendesi. Tel. 95982. 54237 S

PALAZZINA posizione stupenda località Cacciatore bivio Eremo Marchesetti. Vendonsi appartamenti signorili due tre stanze . soggiorno - pranzo doppi servizi, box cantine si gradiscono visite in quartiere, informazioni telefono 29952. 32101 S

PRIVATO vende 2 stanze soggiorno cucinetta bagno grande poggiolo cantina posto macchina. Telefonare 814809.

PRONTO ingresso signorili panoramici, SCAGLIONI, FELLUGA (S. Luigi), LAMARMORA, salone 3 stanze doppi servizi box, mutuo ventennale. Informazioni 35664. 3263 S

QUARTIERE soffitta, antiquato luminosissimo, accessori, anche affittato, acquisterei urgente contanti. Telef. 726415, mattino. 54553 S

QUATTRO stanze soggiorno cucina ripostiglio bagno centrale rimesso nuovo vendesi 7.500.000. Telefonare 68984, 10-13, 16-19. 32014 S

R. MANNA 3 stanze cucina servizio poggiolo III p. vendesi pagamento dilazionato telefonare 730344. 54016 S

ROMAGNA, panoramicissimo, lussuosissimo, 4 stanze salone tripli servizi giardino box, pronto ingresso vende direttamente CIVIDIN & SERPO. 3263 S

ROZZOL stanza cucina wc orto 1.600.000 vende Immobiliare Oriani 2. 54549 S

SANZIO 5/1 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio cantina ascensore centralnafta vendesi. Telefonare 755293. 77686 S

SEMINUOVO zona giardino saloncino matrimoniale 2 stanzette cucina servizi vendesi; tel. 95982. 54239 S

SIGNORILE salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza riscaldamento centrale 2 box vendesi Vicolo Scaglioni 21.500.000. Alabarda Spiridione 6. 54018 S

STRADA LONGERA, S. Giovanni, inizio costruzione palazzine confortevolissimi. 35664 CIVIDIN & SERPO. 3263 S

TERRENO interno via Conti con progetto per 170 mq. di magazzino, più 40 mq. di magazzino già coperto, vende privato occasione. Telefonare 31021 0032119 S

TERRENO Rupingrande, attualmente non edificabile, mq 7 mila, vendesi. Telef. 95982. 54241 S

TERRENO vasto con progetto villa approvato, in parco naturale Barcola posizione panoramica, tutti servizi, vendesi. Cassetta 54012 S SPI.

TERRENO adatto industria 2, 5 mila metri quadrati vendo telefonare 37915. 54028 S

VENDESI terreno zona collinare con parco bella vista mq. 5000, località Madrisio di Fagagna. Chiedere del signor Mariuzza Marino, sabato pomeriggio e domenica. 6656 S

VILLE piccole grandi con giardino garage vendonsi occasione. Terreni zona panoramica per costruzione ville Muggia vendonsi vera occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 53764 S

VILLETTA da restaurare, zona Revoltella, 7 vani ascensori riscaldamento, giardino, vendesi. Telef. 95-982. 54739 S

ZONA Combi, tre stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 54239 S

ZONA Carlo Alberto salone 2 stanza stanzino cucina accessori moderni vendesi. Telef. 95982. 54241 S

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	[illegible]	13.10
	[illegible]	20.30
Ancona	[illegible]	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia